

Eni for 2020

A just transition





La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

La mission di Eni rappresenta in maniera più esplicita il cammino che Eni ha intrapreso per rispondere alle sfide universali, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha fissato al fine di indirizzare chiaramente le azioni che tutti gli attori devono intraprendere.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



Disclaimer

L'Eni for 2020 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements), relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statements sono basati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle Informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statements hanno per loro natura una componente di incertezza, in poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo di Eni. I risultati effettivi, anche con riferimento ai target e agli obiettivi individuati nella pianificazione strategica o a quelli della Corporate Governance, potranno differire in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'impatto della pandemia COVID-19, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra le stime indicate nel testo e i risultati che saranno conseguiti qualora intervengano gli eventi o i fattori sopra indicati. Eni for 2020 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico-giuridica. Per Eni si intende Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

In copertina: L'impianto di ricezione Onshore Receiving Facility (ORF) a Sanzule, in Ghana, in cui il gas è compresso e successivamente distribuito alla rete nazionale.

Alcune fotografie contenute in questo report sono state realizzate dalle colleghe e dai colleghi Eni che hanno partecipato ad un Photo Contest interno organizzato per contribuire a raccontare il percorso di sostenibilità di Eni.

Indice

Perché leggere Eni for 2020?

In questo documento Eni vuole raccontare il suo contributo per una just transition, una transizione energetica che consenta di dare accesso all'energia a tutti e di preservare l'ambiente, ma che sia al tempo stesso socialmente equa. Eni for 2020 racconta il percorso di Eni nell'affrontare queste sfide, ancora più marcate a seguito dell'emergenza sanitaria iniziata nel 2020.

Eni for approfondisce il modello di business di Eni e in particolare l'Eccellenza operativa, ossia i fattori abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi strategici, nonché l'importanza delle Alleanze per lo sviluppo, per la creazione di valore nei Paesi di presenza. Eni for comprende anche due allegati, uno di approfondimento del percorso verso la "Neutralità carbonica al 2050" e uno dedicato alle Performance di sostenibilità degli ultimi 5 anni, con i relativi commenti. Rispetto alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (ai sensi del D.Lgs. 254/2016) pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale per dare una visione integrata dell'informativa finanziaria e non, Eni for, il report volontario di sostenibilità, vuole ulteriormente approfondire le tematiche presentando casi concreti e testimonianze di persone con le quali Eni condivide il proprio cammino.

➤ Per saperne di più:

[Relazione Finanziaria Annuale 2020](#)

➤ [Link esterni](#)

🔖 [Bookmarks](#)

🔍 [Approfondimenti](#)

Focus **EMERGENZA SANITARIA**

Messaggio agli stakeholder	2
Eni nel mondo	4
Le attività di Eni: la catena del valore	6
Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali	8
Emergenza sanitaria connessa al COVID-19	10
Modello di business	12
Governance di sostenibilità	14
La Mission di Eni e i Sustainable Development Goal (SDG)	16
Principali eventi del 2020	18
Valutazioni ESG 2020	19
Temi materiali	20
Attività di stakeholder engagement	22
Modello di Risk Management Integrato	24
Innovazione	25
Digitalizzazione e cyber security	26

1. Neutralità carbonica al 2050 28

Governance sul clima	31
Risk Management	31
La strategia di Eni	32
Metriche e Target	33

2. Eccellenza operativa 34

Ognuno di noi	36
Salute	44
Sicurezza	48
Ambiente	54
Diritti umani	60
Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale	68

3. Alleanze per lo sviluppo 72

Eni come attore di sviluppo locale	74
Accesso all'energia	78
Partnership per lo sviluppo	80
Local Development Programme	84
Strumenti e Metodologie per lo sviluppo locale	94

Relazione della Società di revisione	97
Il reporting non finanziario di Eni	100

Allegati di approfondimento

🔖 [Eni for 2020 - Neutralità carbonica al 2050](#)

🔖 [Eni for 2020 - Performance di sostenibilità](#) (include le Tabelle di riepilogo rispetto agli standard/linee guida di riferimento)



Messaggio agli stakeholder

Nel corso di un anno che non dimenticheremo facilmente, la pandemia globale ha evidenziato la vulnerabilità dei modelli di sviluppo globali ai fenomeni di intensa e rapida turbolenza sociale, ambientale e in particolare sanitaria, di difficile previsione.

La crisi economica e sanitaria in corso ha consolidato la presa di coscienza della forte interdipendenza tra la crescita economica e la salute del contesto naturale e sociale e della necessità imprescindibile di coniugare le attività e lo sviluppo economico con la gestione accorta delle risorse naturali e la generazione di valore sociale.

Lo scorso febbraio, in occasione della presentazione del Piano Strategico di Lungo Termine, abbiamo definito strategie e obiettivi operativi al 2030, 2040 e al 2050, confermando l'impegno concreto di impostare la nostra strategia di transizione energetica su un'evoluzione del nostro modello di business fortemente orientato alla creazione di valore nel lungo termine.

Tale evoluzione coniuga gli obiettivi di continuo sviluppo del mercato dell'energia con una significativa riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio, attraverso l'integrazione, diversificazione ed espansione dei business retail e rinnovabili, dei prodotti bio e dell'economia circolare, nonché del contributo del gas che nel lungo periodo rappresenterà oltre il 90% del nostro settore upstream. Nel consolidare il nostro ruolo di attore globale nel mondo e nei mercati competitivi e dinamici dell'energia, uno degli obiettivi fondamentali della nostra strategia punta all'ottenimento della totale decarbonizzazione di tutti i nostri prodotti e processi entro il 2050: un obiettivo ambizioso che intendiamo raggiungere facendo leva sulla qualità dei nostri asset, delle nostre tecnologie e delle nostre competenze e con un piano tecnologicamente realizzabile supportato da criteri e attente verifiche di performance della sostenibilità economica, energetica ed ambientale.

La totale decarbonizzazione dei prodotti e delle operazioni di Eni sarà conseguita attraverso le attività e le tecnologie esistenti, che consentiranno il raddoppio accelerato della capacità produttiva delle bioraffinerie, l'incremento della produzione e utilizzazione di biogas e idrogeno, l'aumento della capacità delle rinnovabili sino a 60 GW nel 2050, nonché l'ampliamento di sistemi di cattura, stoccaggio e riutilizzo della CO₂ e lo sviluppo di piani di gestione delle foreste in vasti compartimenti tropicali, come previsto nello schema REDD+ delle Nazioni Unite.

Sempre nell'ambito della strategia di decarbonizzazione, abbiamo avviato sistemi innovativi in grado di accedere a fonti di energia pulita, sicura e praticamente inesauribile come la trasformazione dell'energia prodotta dal moto ondoso in energia elettrica ed – ancora in fase di sperimentazione – la fusione a confinamento magnetico di due nuclei di idrogeno, che genera enormi quantità di energia senza la sfavorevole emissione degli indesiderati gas serra.

In ambito informatico, abbiamo puntato e punteremo sempre più al risparmio energetico basato sull'efficienza e digitalizzazione nelle operazioni e nei servizi ai clienti, e sull'adozione di supercomputer ad altissima efficienza energetica con cui studiamo anche le nuove energie. In particolare, l'HPC5 è uno dei sistemi di calcolo più potenti e sostenibili al mondo, ed è stato recentemente impiegato al servizio della ricerca per la valutazione comparativa di soluzioni contro il COVID-19.

Le nostre strategie sono in linea con l'Accordo di Parigi, ratificato da oltre 190 Stati, e sono basate sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Obiettivi che rappresentano traguardi comuni di sviluppo sostenibile per le complesse sfide sociali attuali e che nei temi dell'energia ci guidano verso la realizzazione di quella transizione energetica giusta e inclusiva che preservi l'ambiente e garantisca l'accesso universale alle fonti energetiche.

Il nostro percorso di trasformazione è sostenuto da una disciplina finanziaria rigorosa, che ci ha fatto guadagnare consensi costanti nel tempo misurati da indicatori prestigiosi come i criteri di Investimento Responsabile ESG, utilizzati in ambito economico per misurare le performance ambientali, sociali e di governance.

Le sfide delineate dall'Agenda 2030, dai Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (UNGPs) e dai 10 principi del Global Compact richiedono di agire in un'ottica di sistema in cui tutti gli attori in gioco sono chiamati a svolgere un ruolo attivo in maniera complementare, dal settore privato, alle istituzioni, ai governi, alla società civile, passando attraverso i comportamenti individuali di ciascuno di noi.

È perseguendo questa visione che abbiamo rafforzato le partnership con le agenzie e le organizzazioni internazionali della cooperazione allo sviluppo, che rappresentano un'efficace leva per mobilitare risorse non esclusivamente economiche e accompagnare la crescita dei Paesi che ci ospitano.

Per creare valore di lungo termine per i nostri stakeholder non possiamo infatti prescindere dallo sviluppo dei Paesi in cui operiamo, lavorando in sinergia con tutte le parti coinvolte sul territorio. Inoltre, negli ultimi anni abbiamo consolidato un ampio network di collaborazioni con oltre 70 università e istituti in tutto il mondo per catalizzare quelle idee, competenze e innovazioni che potranno proiettarci con successo verso un futuro più sostenibile e a misura d'uomo.

Ognuno di noi è chiamato a partecipare in modo attivo al processo di transizione, per costruire un futuro più sostenibile per le generazioni di domani. Le imprese, infatti, sono organizzazioni di risorse economiche, finanziarie e tecniche, certo, ma anche e soprattutto umane. Valori quali il rispetto dei diritti umani, la trasparenza, lo spirito imprenditoriale, la spinta all'innovazione e il coraggio di andare controcorrente hanno contraddistinto la nostra società e sono tuttora alla base della nostra crescita come azienda. Stiamo compiendo una traversata, esponendoci a onde che oggi siamo in grado di solcare, navigando sicuri. In questo viaggio che ci attende, tutti noi siamo chiamati ad agire con responsabilità. Ognuno di noi svolge un ruolo importante e deve porsi al servizio dell'altro, lavorando con e per il prossimo, per creare un circolo virtuoso che unisca tutti gli stakeholder e realizzi così quella transizione energetica giusta che auspichiamo.

Claudio Descalzi

L'Amministratore Delegato

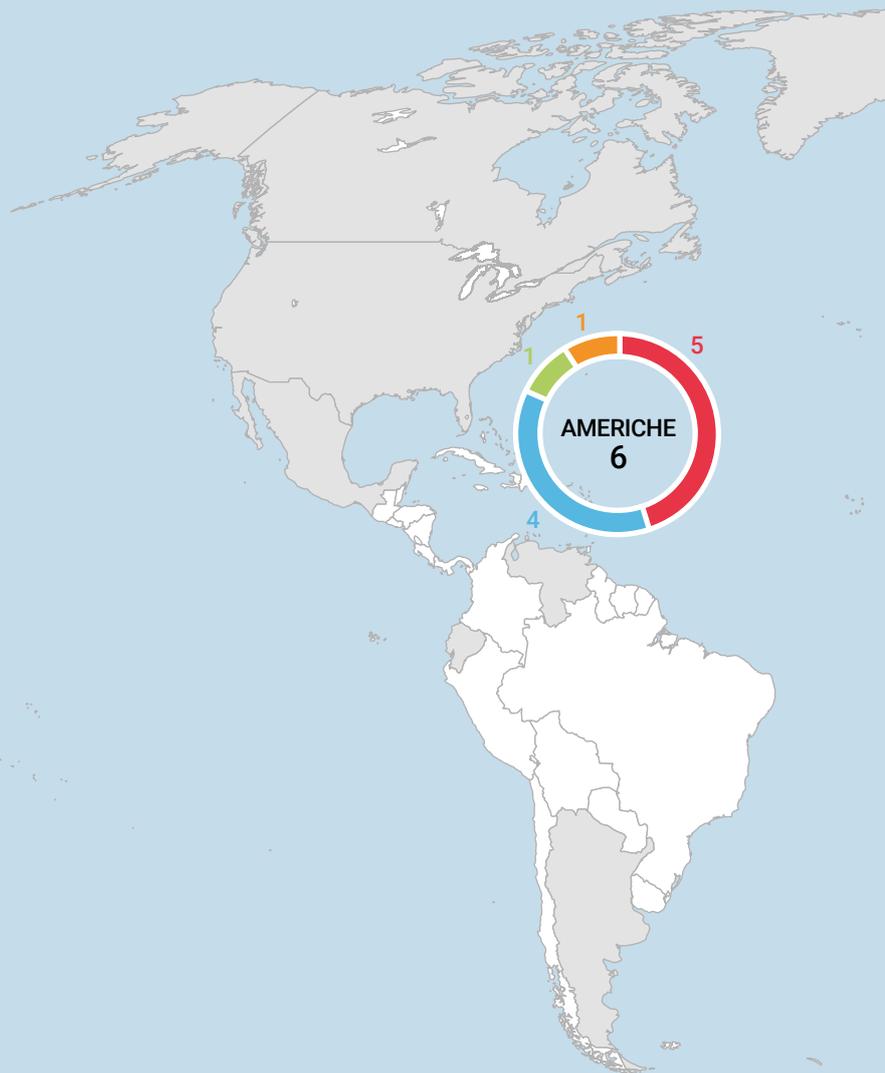


«Se vuoi costruire una nave, non devi per prima cosa affaticarti a chiamare la gente a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi; non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro. Ma invece prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave»

Antoine de Saint-Exupéry

Eni nel mondo

Eni è un'azienda globale dell'energia presente in 68 Paesi con oltre 30.000 persone, attiva lungo tutta la catena del valore. La Mission aziendale esprime con chiarezza l'impegno di Eni nel voler giocare un ruolo determinante nel processo di "just transition" per un futuro low carbon che garantisca l'accesso efficiente e sostenibile all'energia per tutti per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG). Tale impegno è confermato dal percorso di trasformazione, che Eni sta portando avanti da alcuni anni, e che nel 2020 ha visto un'accelerazione. Infatti a febbraio 2021 è stato annunciato l'impegno per raggiungere le zero emissioni nette entro il 2050, attraverso la completa decarbonizzazione dei prodotti e processi.



PAESI DI PRESENZA ENI

68

Paesi di presenza
(2019: 66)

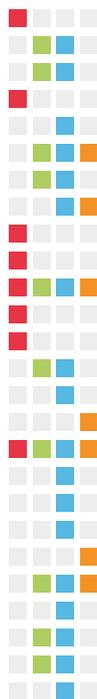
30.775

Persone
(2019: 31.321)

- EXPLORATION & PRODUCTION
- GLOBAL GAS & LNG PORTFOLIO
- REFINING & MARKETING E CHIMICA (VERSALIS)
- ENI GAS E LUCE, POWER (ENIPOWER) & RENEWABLES

EUROPA

- ALBANIA
- AUSTRIA
- BELGIO
- CIPRO
- DANIMARCA
- FRANCIA
- GERMANIA
- GRECIA
- GROENLANDIA
- IRLANDA
- ITALIA
- MONTENEGRO
- NORVEGIA
- PAESI BASSI
- POLONIA
- PORTOGALLO
- REGNO UNITO
- REP. CECA
- REP. SLOVACCA
- ROMANIA
- SLOVENIA
- SPAGNA
- SVEZIA
- SVIZZERA
- TURCHIA
- UNGHERIA



AFRICA

- ALGERIA
- ANGOLA
- CONGO
- COSTA D'AVORIO
- EGITTO
- GABON
- GHANA
- KENYA
- LIBIA
- MAROCCO
- MOZAMBICO
- NIGERIA
- SUDAFRICA
- TUNISIA



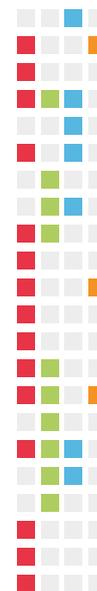
AMERICHE

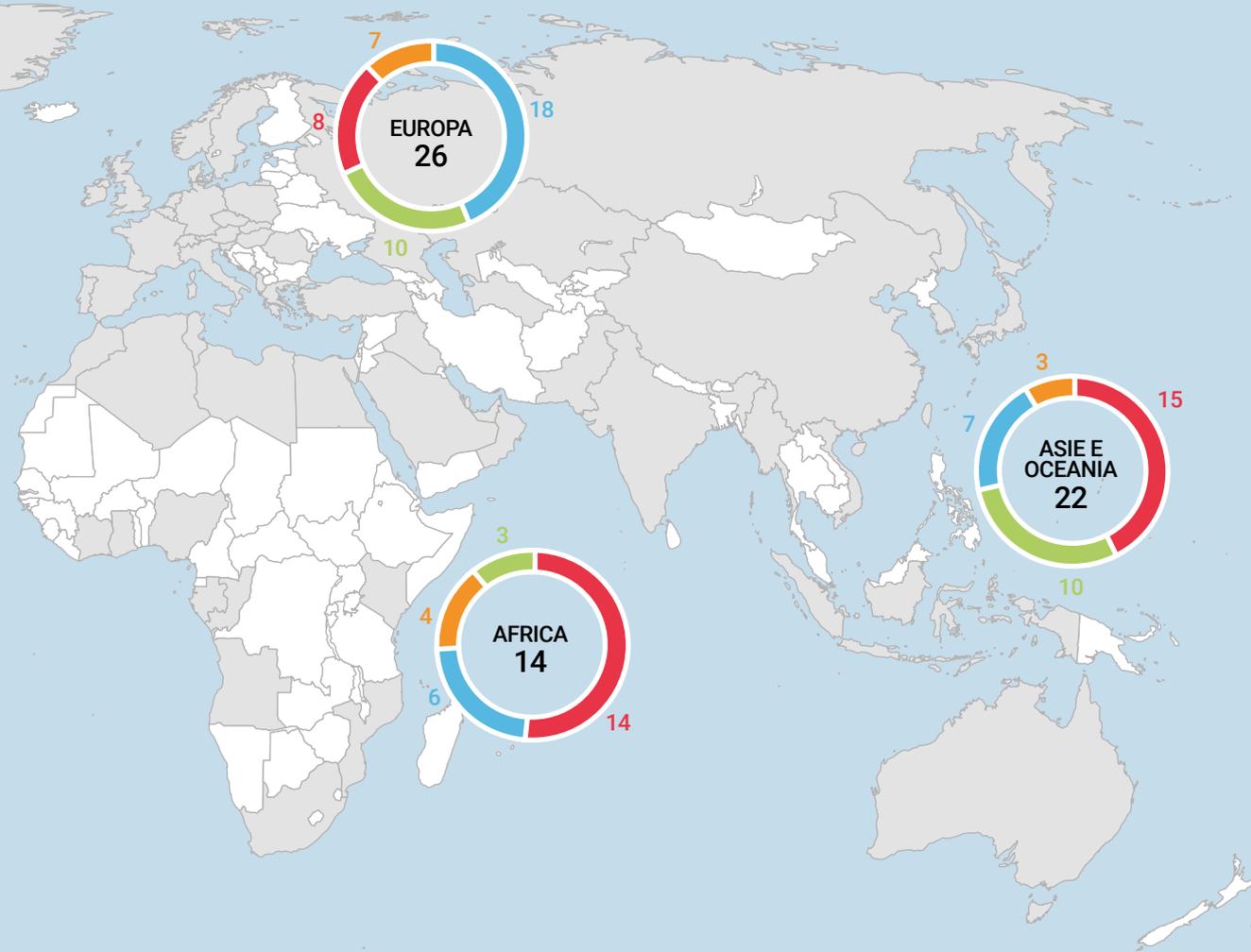
- ARGENTINA
- CANADA
- ECUADOR
- MESSICO
- STATI UNITI
- VENEZUELA



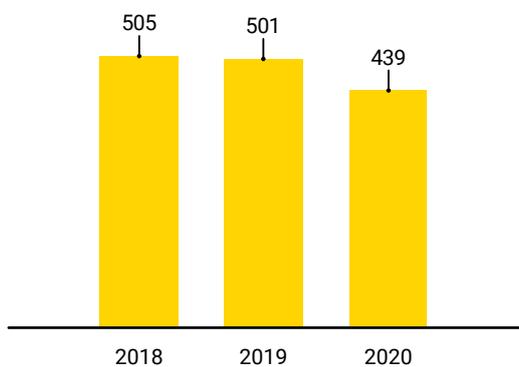
ASIA E OCEANIA

- ARABIA SAUDITA
- AUSTRALIA
- BAHRAIN
- CINA
- COREA DEL SUD
- EMIRATI ARABI UNITI
- GIAPPONE
- INDIA
- INDONESIA
- IRAQ
- KAZAKHSTAN
- LIBANO
- MYANMAR
- OMAN
- PAKISTAN
- QATAR
- RUSSIA
- SINGAPORE
- TAIWAN
- TIMOR LESTE
- TURKMENISTAN
- VIETNAM





Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3)
(milioni tonnellate di CO₂eq.)



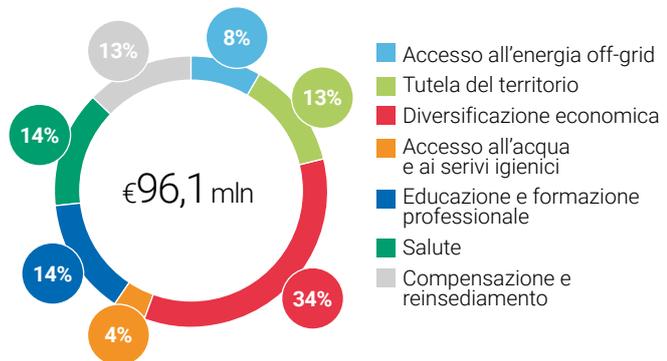
€157 milioni

Spese totali in Ricerca e Sviluppo nel 2020

91%

Riutilizzo delle acque dolci nel 2020

Investimenti per lo sviluppo locale nel 2020



0,36

Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro nel 2020

57 miliardi di Sm³

Gas venduto ai mercati domestici in 16 Paesi nel 2020

Le attività di Eni: la catena del valore

“Il Piano Strategico 2021-2024 compie un passo avanti verso la nostra trasformazione. Ci impegniamo a raggiungere la totale decarbonizzazione di tutti i prodotti e processi entro il 2050.”

Claudio Descalzi, AD di Eni

Eni è un'azienda globale dell'energia, presente lungo tutta la catena del valore: dall'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, alla generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, alla raffinazione e alla chimica tradizionale e bio, fino allo sviluppo di processi di economia circolare. Eni estende il proprio raggio d'azione fino ai mercati finali, commercializzando gas, energia elettrica e prodotti ai clienti retail e business e ai mercati locali.

Per assorbire le emissioni residue saranno implementate sia iniziative di cattura e stoccaggio della CO₂, sia progetti di conservazione delle foreste (iniziative REDD+).

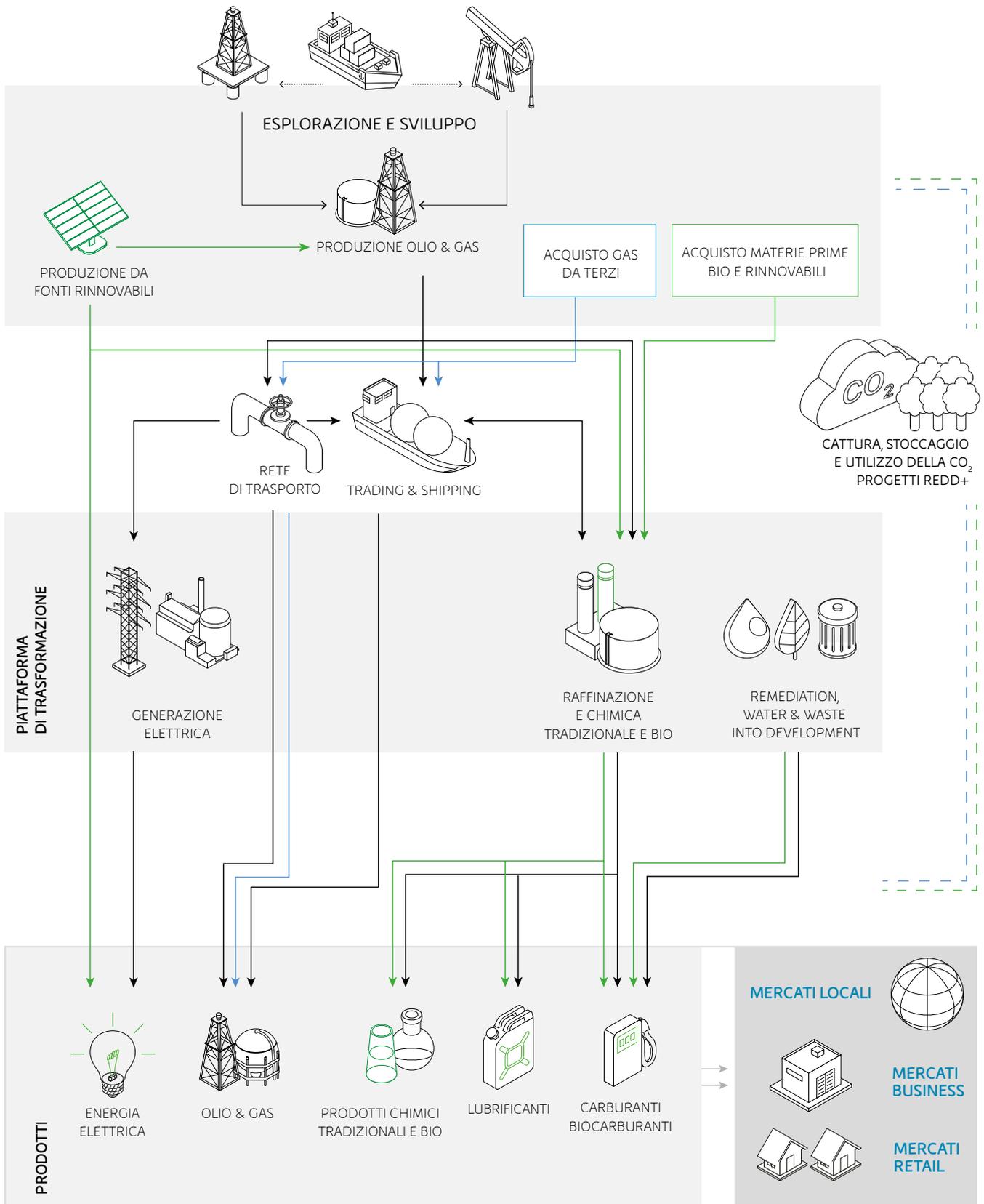
Competenze consolidate, tecnologie e distribuzione geografica degli asset sono le leve di Eni per rafforzare la sua presenza lungo la catena del valore. In questo percorso, Eni si è impegnata a diventare una compagnia leader nella produzione e vendita di prodotti energetici decarbonizzati, sempre più orientata al cliente, attraverso:

- **Bioraffinerie** dove si prevede una crescita della capacità produttiva fino a **5-6 milioni di tonnellate entro il 2050**; Eni sarà **palm-oil free entro il 2023**, con un apporto crescente di materia prima proveniente da **rifiuti e scarti che copriranno circa l'80%** del totale nel 2024 rispetto al 20% attuale;
- **Economia circolare** con un incremento dell'uso di biometano, di prodotti di scarto e del riciclo di prodotti finali;
- **Efficienza e digitalizzazione** nelle operazioni e nei servizi ai clienti;
- **Rinnovabili** con un aumento della capacità a **60 GW al 2050**, pienamente integrata con i clienti Eni;
- **Idrogeno blu e verde** per alimentare le bioraffinerie Eni e altre attività industriali altamente energivore;
- **Carbon capture naturale o artificiale** per assorbire le emissioni residue attraverso **iniziative REDD+** di conservazione delle foreste e progetti di **CCS**.

Il **gas**, che a lungo termine **rappresenterà oltre il 90% della produzione di Eni**, costituirà un importante sostegno alle fonti intermittenti nell'ambito della transizione energetica.

L'impianto della
bioraffineria di Gela,
operativo dal 2019





Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali

Eni intende giocare un ruolo determinante nel percorso verso una transizione energetica socialmente equa

Nell'ultimo trentennio, la domanda energetica è cresciuta a tassi elevati e si è assistito ad un cambiamento nella composizione del mix, inizialmente contraddistinto da un contributo in aumento delle fonti fossili, successivamente da un marcato incremento soprattutto di gas e rinnovabili. Negli ultimi anni, a trainare la crescita della domanda energetica sono stati prevalentemente i Paesi in via di sviluppo, mentre nei Paesi OCSE si è assistito a consumi sostanzialmente stabili/leggermente decrescenti, che, in termini di mix, hanno visto crescere le fonti rinnovabili e il gas naturale (unica fonte fossile in crescita), a discapito delle fonti primarie di energia. A fronte di questa evoluzione del mix, nei Paesi OCSE, si è assistito a una sostanziale stabilità delle emissioni, mentre nei Paesi non OCSE l'utilizzo crescente anche di fonti fossili, per soddisfare l'incremento del fabbisogno energetico, si è tradotto in un incremento delle emissioni abbastanza sostenuto. È evidente, quindi, che il percorso di transizione energetica è reso ancora più sfidante dallo scenario in continua evoluzione: da un lato la crescita demografica nei Paesi non-OCSE implica un importante aumento della domanda di energia, dall'altro per contrastare il cambiamento climatico è necessario ridurre le emissioni di gas serra in atmosfera.

La crescita demografica si tradurrà in un incremento di 1,5 miliardi di persone al 2040 rispetto ai 7,7 miliardi del 2019, circa la metà di tale incremento sarà concentrato in Africa e 1/3 nelle economie emergenti asiatiche. Con riferimento alla domanda di energia, l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) individua due principali percorsi energetici: uno scenario in linea con le politiche vigenti e programmate (STEPS¹ - Stated Policies Scenario) ed uno decarbonizzato (SDS² - Sustainable Development Scenario). Nel primo la domanda mondiale di energia è prevista in crescita del 19% al 2040 rispetto ai livelli del 2019, trainata principalmente dai Paesi non-OCSE (+34%), nel secondo si prevede una contrazione dei consumi rispetto al 2019 (-10%), sostenuta prevalentemente da misure di efficienza e risparmio energetico concentrate nell'area OCSE. Nello scenario SDS a livello globale le fonti non fossili (incluso nucleare) arrivano a coprire il 44% dei consumi primari di energia al 2040 (vs. 19% oggi e 27% nello scenario STEPS al 2040).

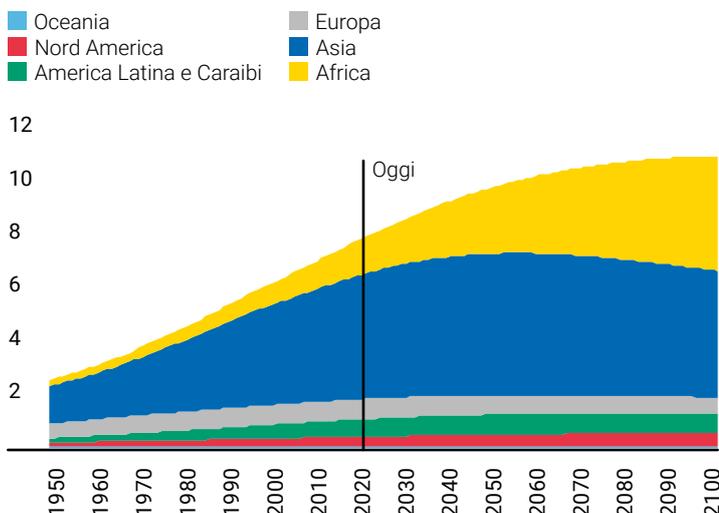
9,2 miliardi

Persone al 2040

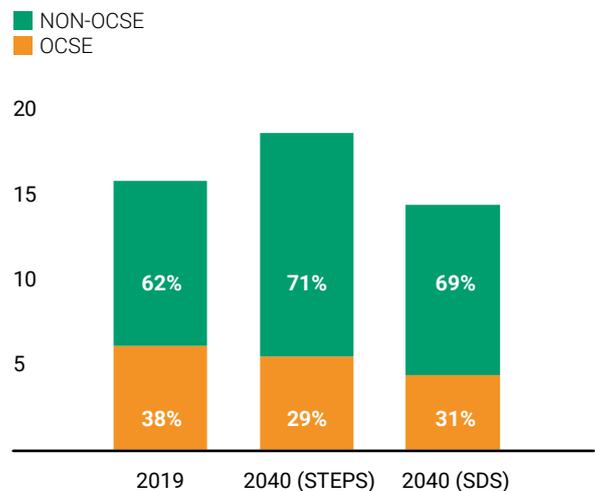
+19%

Domanda di energia al 2040 vs. 2019 secondo lo scenario STEPS della IEA

Popolazione mondiale (miliardi di persone) Fonte: UN, World Population Prospects, 2020 revision



Domanda energetica (Gtep) Fonte: IEA (2020) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.



1) È lo scenario di riferimento della IEA e riflette tutte le politiche governative già in essere e quelle annunciate, pur non tralasciando l'obiettivo di contenimento della temperatura in linea con l'Accordo di Parigi.

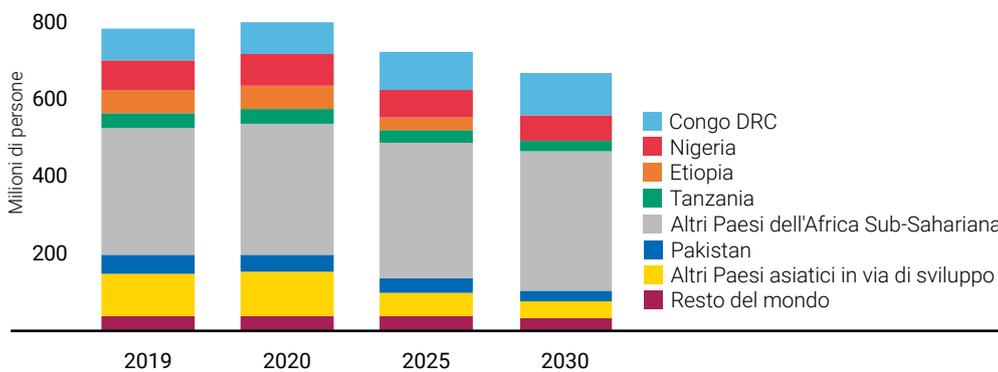
2) È uno scenario costruito con logica backcasting, che incorpora una serie di misure necessarie a raggiungere il net zero entro il 2070 e contenere l'incremento della temperatura globale rispetto ai livelli preindustriali a 1,65°C con il 50% di probabilità. Assicura l'accesso universale all'energia entro il 2030, la riduzione dell'inquinamento locale e implementazione di azioni per combattere il climate change, limitando l'incremento della temperatura globale in linea con l'Accordo di Parigi.

Al fine di soddisfare la domanda di energia mondiale sarà fondamentale nei Paesi OCSE, favorire processi di efficienza e limitare l'impatto carbonico associato ai consumi, mentre, nei Paesi non-OCSE, sarà necessario garantire l'accesso universale all'energia attraverso un mix energetico sostenibile, che consenta anche di valorizzare le risorse locali esistenti. Nel 2020 l'Agenzia Internazionale dell'Energia stima ci saranno ancora 790 milioni di persone senza accesso all'elettricità e, laddove nello scenario SDS l'obiettivo è il pieno accesso all'energia elettrica già al 2030, nello scenario STEPS al 2030, invece, ancora 660 milioni di persone ne saranno prive. Nel 2030, il 50% della popolazione mondiale senza accesso è concentrata in sette Paesi - Repubblica Democratica del Congo (Congo DRC), Nigeria, Uganda, Pakistan, Tanzania, Niger e Sudan.

660 milioni

Persone ancora senza accesso all'elettricità nel 2030 secondo lo scenario STEPS delle IEA

Persone senza accesso all'elettricità



Fonte: IEA (2020) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

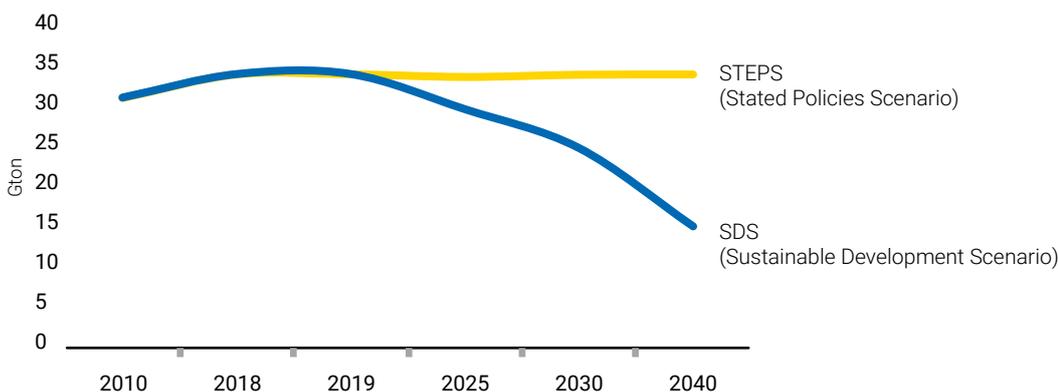
La domanda di energia dovrà essere soddisfatta, limitando le emissioni di gas climalteranti in atmosfera al fine di contrastare il cambiamento climatico. Attualmente circa 2/3 delle emissioni di gas ad effetto serra globali provengono dal settore energetico; di queste, oltre il 40% è relativa al settore power, con il carbone responsabile di oltre il 70% delle emissioni del settore. Secondo la IEA, una traiettoria compatibile con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi prevede che le emissioni del comparto energetico si dimezzino entro il 2040, per raggiungere un valore pari a circa 1/3 dell'attuale al 2050, per poi tralasciare l'azzeramento delle emissioni nette nel 2070.

Per saperne di più: Eni for 2020 - Neutralità carbonica al 2050

-56%

Emissioni di CO₂ al 2040 vs. 2019 secondo lo scenario SDS della IEA

Emissioni di CO₂ (Gton)



Fonte: IEA (2020) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

Emergenza sanitaria connessa al COVID-19

Il 2020 è stato segnato dalla diffusione su scala globale della crisi sanitaria legata al COVID-19, che ha innescato una serie di misure di contenimento, quali la chiusura di attività produttive e le restrizioni sulla mobilità, con forti impatti negativi sul contesto economico e di riflesso sulla domanda energetica. Il settore energetico è stato caratterizzato dalla contrazione storica della domanda petrolifera globale che è diminuita di circa il 9% rispetto al 2019 ed è prevista tornare ai livelli pre-COVID-19 nel 2023 secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia (scenario STEPS). Tuttavia, nel caso di una pandemia prolungata (DRS – Delayed Recovery Scenario), il riallineamento ai livelli pre-COVID-19 avverrà solo nel 2025. Gli effetti più profondi della crisi saranno maggiormente evidenti tra i Paesi non OCSE. L'aumento della povertà potrebbe aver reso inaccessibili i servizi elettrici di base per più di 100 milioni di persone in tutto il mondo che prima vi avevano invece accesso.

Costituita un'Unità di Crisi formata da tutte le funzioni competenti aziendali, per identificare misure tempestive, omogenee e applicabili trasversalmente ai diversi business per gestire l'emergenza sanitaria

La gestione dell'emergenza in Eni

Nonostante la portata e la rapidità con cui la pandemia si è diffusa in tutto il mondo, Eni è intervenuta in modo tempestivo anche in virtù delle esperienze maturate in passato nella gestione di epidemie come quella Sars-Cov-1 e di Ebola e grazie agli strumenti normativi, organizzativi e operativi di cui si era dotata già dal 2011 per essere preparata nella gestione di eventi epidemici e pandemici, in attuazione del proprio modello di gestione del rischio Salute, Sicurezza, Ambiente, Security ed Incolumità Pubblica. Sin dal gennaio 2020 è stato avviato un costante flusso comunicativo con le società controllate, sia in Italia che all'estero, con l'obiettivo di monitorare l'evoluzione dell'emergenza e di attuare i necessari provvedimenti preventivi definiti dagli strumenti normativi aziendali e in accordo con le disposizioni delle autorità sanitarie nazionali e internazionali. Eni ha quindi aggiornato il piano di risposta alle epidemie e pandemie all'interno della procedura di emergenza medica. Eni, tramite il suo Consiglio di Amministrazione, ha definito le linee di indirizzo strategico e di coordinamento anche attraverso la costituzione di un'Unità di Crisi formata da tutte le funzioni competenti aziendali, avente il ruolo di identificare misure tempestive, omogenee e applicabili trasversalmente ai diversi business rivolte principalmente a: i) igiene e prevenzione; ii) gestione e utilizzo DPI (Dispositivi di Protezione Individuale); iii) misure di igiene e sanificazione degli ambienti di lavoro; iv) modalità di controllo operativo e diagnostica; v) attività di comunicazione e informazione; vi) riorganizzazione delle modalità di lavoro e lavoro agile; vii) gestione dei casi sospetti e casi confermati.

Iniziative Eni per fronteggiare l'emergenza sanitaria in Italia e nel mondo

Opere infrastrutturali permanenti	Predilezione per opere infrastrutturali "a carattere permanente" atte a rafforzare in maniera stabile e duratura la capacità di risposta dei sistemi sanitari regionali e di quello nazionale, sia in una situazione emergenziale, che in regime ordinario, finalizzati non solo a rispondere all'emergenza in corso ma ad essere valorizzati anche una volta superata l'emergenza stessa.
Dotazione di equipaggiamenti sanitari	Dotazione di equipaggiamenti sanitari e dispositivi di protezione scarsamente reperibili (ad esempio ventilatori polmonari), attraverso la rete di procurement e logistica aziendale, a quelle aziende sanitarie e ospedaliere posizionate "in prima linea" sul fronte della gestione emergenziale, in coerenza con l'indirizzo regionale in materia di COVID hospital e in coordinamento con Dipartimento di Protezione Civile e, in generale, con le Istituzioni Sanitarie.
Supporto alle Istituzioni	Supporto alle Istituzioni regionali e nazionali attraverso la messa a disposizione del know-how aziendale e della rete di approvvigionamenti e logistica di Eni.
Progetti di salute per le comunità	Predilezione per gli interventi legati alle esigenze delle comunità nel cui ambito è svolta l'attività operativa di Eni, in coerenza con le strategie complessive di relazione con i territori.

Eni nella lotta al coronavirus

Eni ha mobilitato tutte le risorse disponibili con l'obiettivo di vincere la sfida attraverso numerose attività sanitarie e sociali a supporto delle Istituzioni sanitarie italiane, delle persone Eni e delle Comunità in cui Eni opera con investimenti di circa €35 milioni comprensivi degli interventi in ambito internazionale, questi con un focus prevalentemente sull'Africa.

Eni ha infatti supportato diversi ospedali in Italia, nell'ambito del programma "Eni per l'Italia", dedicati alla cura dei pazienti con coronavirus: tra le principali collaborazioni quelle con l'Ospedale IRCCS Luigi Sacco di Milano, la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, con l'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, con l'IRCCS Policlinico di San Donato per la realizzazione ed il potenziamento delle strutture ospedaliere dedicate ai pazienti con coronavirus. Sono stati infine supportati altri ospedali nelle regioni Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia con la fornitura di equipaggiamento sanitario per il rafforzamento della capacità della terapia intensiva.

Eni ha inoltre finanziato anche campagne di informazione pubblica sul ruolo del medico di famiglia e sui servizi agli anziani e, grazie ai suoi dipendenti, ha raccolto e devoluto oltre €600.000 alla Croce Rossa Italiana per fronteggiare l'emergenza. [vedi pag. 46](#)

Dal punto di vista del supporto tecnologico, Eni ha messo a disposizione della ricerca sul coronavirus le infrastrutture di supercalcolo e le competenze di modellazione molecolare, offrendo il contributo di strumenti e risorse di eccellenza nella lotta all'emergenza globale, a cui si aggiunge l'attivazione di una partnership con l'Istituto dei Sistemi Complessi del CNR e con l'Istituto Superiore di Sanità per l'utilizzo del supercalcolatore Eni/HPC5 per la ricerca medica collegata alle malattie infettive. [vedi pag. 27](#)

Eni, inoltre, ha attivato una campagna informativa in collaborazione con la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale attraverso la quale, oltre al rispetto di tutte le prescrizioni del Ministero della Salute, è stata ribadita l'importanza del ruolo del medico di famiglia per la lotta al coronavirus.

Sono state infine identificate, oltre alle azioni in essere del programma 'Eni per Italia', iniziative in diversi Paesi di presenza Eni per supportare la capacità di diagnosi dei sistemi sanitari nazionali verso il COVID-19. Queste iniziative, in accordo con le esigenze manifestate dalle nazioni selezionate, includono la donazione di equipaggiamento sanitario e diagnostico, materiali di consumo e dispositivi di protezione. [vedi pag. 77](#)

€35 milioni

Stanziati da Eni in iniziative per la lotta al coronavirus

oltre €600.000

Devoluti alla Croce Rossa Italiana per fronteggiare l'emergenza dai dipendenti Eni



In un momento di emergenza globale come l'attuale, dobbiamo mobilitare tutte le risorse disponibili con l'obiettivo di vincere la sfida che abbiamo davanti, e siamo onorati come Eni di poter dare il nostro contributo per provare a trovare delle soluzioni a questa sfida per l'umanità.

Claudio Descalzi, Amministratore Delegato di Eni

[Per saperne di più: eni.com](#)

Modello di business



Il modello di business di Eni è volto alla creazione di valore per tutti gli stakeholder attraverso una forte presenza lungo tutta la catena del valore dell'energia

Il modello di business di Eni è volto alla creazione di valore per tutti gli stakeholder, attraverso una forte presenza lungo tutta la catena del valore dell'energia. Eni punta a contribuire, direttamente o indirettamente, al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sostenendo una transizione energetica socialmente equa, che risponda con soluzioni concrete ed economicamente sostenibili alle sfide di contrastare il cambiamento climatico e dare accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile, per tutti. Eni combina in maniera organica il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale e sociale, estendendo il proprio raggio di azione lungo tre direttrici: **1. l'eccellenza operativa; 2. la neutralità carbonica al 2050; 3. le alleanze per lo sviluppo.**

1. In primo luogo, il business di Eni è costantemente indirizzato all'eccellenza operativa. Questo si traduce in un impegno continuo per la valorizzazione delle persone, per la salvaguardia sia della salute e della sicurezza delle persone sia dell'asset integrity, per la tutela dell'ambiente, per l'integrità e il rispetto dei diritti umani, per la resilienza e la diversificazione delle attività e per garantire una solida disciplina finanziaria. Questi elementi consentono all'azienda di cogliere le opportunità legate alle possibili evoluzioni del mercato dell'energia e di continuare nel percorso di trasformazione.

2. In secondo luogo, il modello di business di Eni prevede un percorso di decarbonizzazione verso la neutralità carbonica basato su un approccio che guarda alle emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici e su un set di azioni che porteranno alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050. Questo percorso, conseguito attraverso tecnologie già esistenti, consentirà ad Eni di abbattere totalmente la propria impronta carbonica, sia in termini di emissioni nette che in termini di intensità carbonica netta.

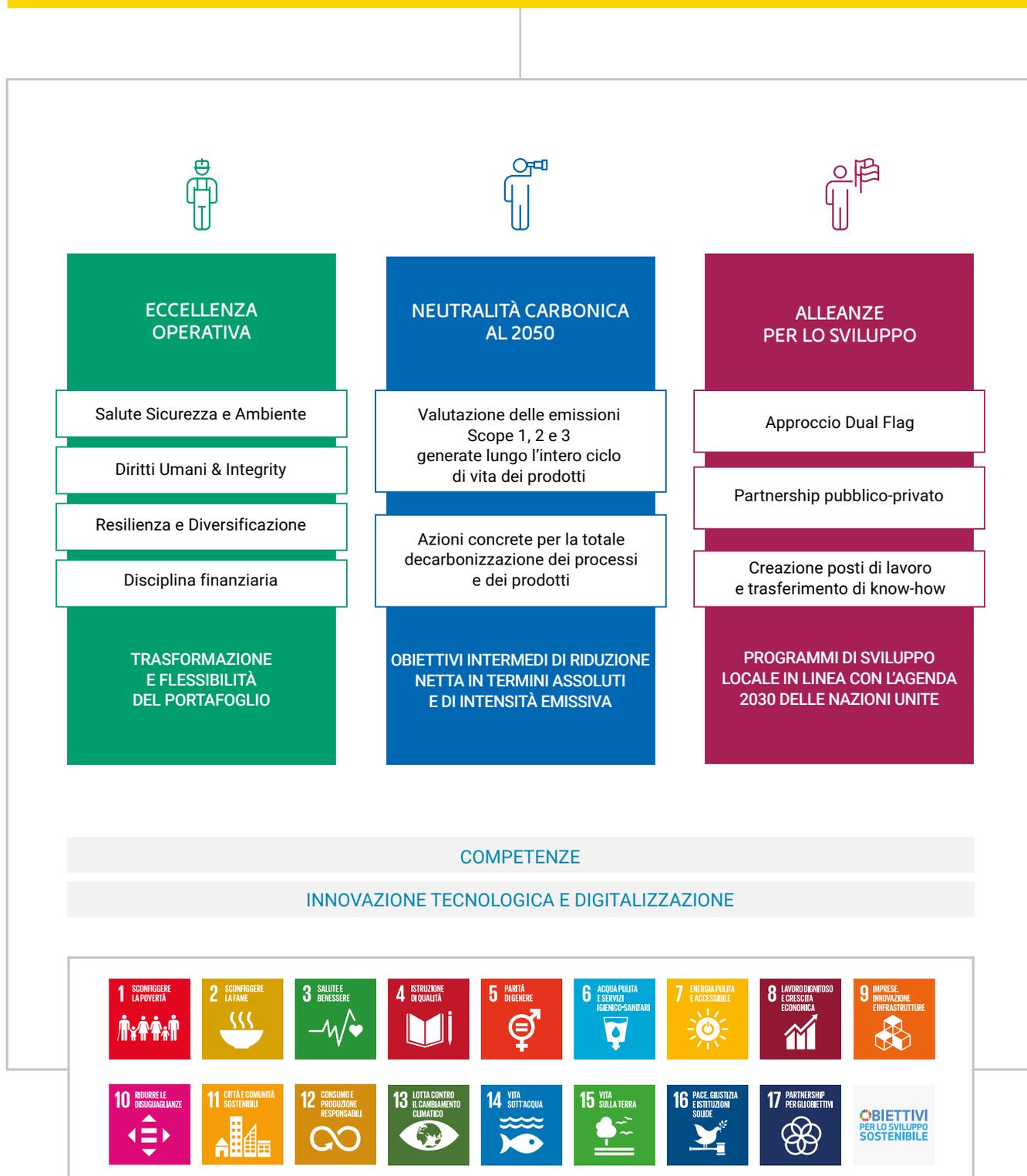
3. La terza direttrice sono le Alleanze per la promozione dello sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse dei Paesi di presenza, favorendo l'accesso all'elettricità e promuovendo Programmi per lo sviluppo locale (Local Development Programme - LDP) con un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità. Questo approccio distintivo, denominato "Dual Flag", è basato su collaborazioni con altri attori riconosciuti a livello internazionale al fine di individuare i bisogni delle comunità in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Eni è impegnata, inoltre, nella creazione di opportunità di lavoro e nel trasferimento del proprio know-how e le proprie competenze ai partner locali.

Il modello di business Eni si sviluppa lungo queste tre direttrici facendo leva sulle competenze interne, sullo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione.

Elemento fondante del modello di business è il sistema di Corporate Governance, ispirato ai principi di trasparenza e integrità, e approfondito nella Sezione di "Governance di sostenibilità".

CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

Attraverso la presenza integrata in tutta la catena del valore dell'energia



Governance di sostenibilità

Eni ha aderito al nuovo Codice di Corporate Governance che introduce il concetto di successo sostenibile

Tutti gli incontri del Comitato Sostenibilità e Scenari del 2020 hanno approfondito tematiche relative alla transizione energetica

Consiglio di Amministrazione e Comitati

Il sistema di Corporate Governance di Eni, basato sui principi di integrità e trasparenza, rispecchia la volontà di integrare la sostenibilità all'interno del proprio modello di business. Tale indirizzo è confermato dall'adesione al nuovo Codice di Corporate Governance, applicabile dal 1° gennaio 2021, che individua nel "successo sostenibile" l'obiettivo che deve guidare l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società. Eni, peraltro, ha considerato fin dal 2006 l'interesse degli stakeholder diversi dagli azionisti come uno dei riferimenti necessari che gli Amministratori devono valutare nel prendere decisioni consapevoli.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha un ruolo centrale nella definizione, su proposta dell'Amministratore Delegato (AD), delle politiche e delle strategie di sostenibilità, nell'identificazione di obiettivi annuali, quadriennali e di lungo termine e nella verifica dei risultati. Nello svolgimento dei propri compiti in materia di sostenibilità, il CdA è supportato, a partire dal 2014, dal Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS), con funzioni propositive e consultive in materia di scenari e sostenibilità, come ad esempio in materia di cambiamento climatico e diritti umani. Con il nuovo Codice di Corporate Governance, inoltre, il Comitato Controllo e Rischi, nel coadiuvare il CdA, tra l'altro valuta l'idoneità dell'informazione periodica non finanziaria a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite ed esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ruoli e responsabilità del Consiglio di Amministrazione sui temi di sostenibilità

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
<p>Definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> il sistema di Corporate Governance; le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; le linee strategiche e gli obiettivi, anche di sostenibilità, su proposta dell'AD. 	<p>Esamina o approva:</p> <ul style="list-style-type: none"> le linee fondamentali del sistema normativo interno e i principali strumenti normativi aziendali; i principali rischi, inclusi quelli di natura socio-ambientale; la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche; la rendicontazione finanziaria e non. 		
AMMINISTRATORE DELEGATO	PRESIDENTE		
<ul style="list-style-type: none"> Principale responsabile della gestione della Società, fermi i compiti riservati al Consiglio; Attua le delibere del CdA, informa e presenta proposte al CdA e ai Comitati. 	<ul style="list-style-type: none"> Ruolo centrale nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; Guida le attività del CdA e cura la formazione dei Consiglieri anche sui temi di sostenibilità. 		
COMITATI			
COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO REMUNERAZIONE	COMITATO PER LE NOMINE
<p>Svolge funzioni propositive e consultive verso il CdA in materia di scenari e sostenibilità e approfondisce tematiche di integrazione tra strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del business nel medio-lungo termine.</p>	<p>Supporta il CdA nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e in particolare nell'esame trimestrale dei principali rischi, inclusi i rischi ESG, e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.</p>	<p>Svolge funzioni propositive e consultive verso il CdA sui temi di remunerazione, e in tale ambito propone i sistemi di incentivazione annuale e di lungo termine, definendone gli obiettivi, anche a supporto degli indirizzi assunti sui temi di sostenibilità.</p>	<p>Supporta il CdA nelle nomine, nella valutazione periodica dei requisiti degli amministratori e nel processo di autovalutazione formulando pareri al CdA sulla composizione dello stesso e dei suoi Comitati anche in merito alle competenze necessarie.</p>

Temi di sostenibilità affrontati dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato Sostenibilità e Scenari nel 2020

Strategia e transizione energetica	<p>Scenari energetici, climatici e tecnologici e rischi connessi al climate change Piano quadriennale e di lungo termine (inclusi obiettivi di sostenibilità) Performance e prospettive del settore energie rinnovabili Strumenti di finanza sostenibile Aggiornamenti su: Forestry, Fusione magnetica, attività Ricerca e sviluppo, mobilità sostenibile, CDP 2019 (Climate and Water) Risoluzioni sul clima e la disclosure assembleare dei peers di riferimento Aggiornamenti sull'attività di advocacy in tema Climate change e coinvolgimento responsabile di Eni sulle politiche climatiche all'interno delle associazioni di categoria</p>
Diritti umani e temi sociali	<p>Aggiornamento attività sui diritti umani e sui temi della Diversity & Inclusion in Eni Approvazione della Dichiarazione ai sensi dello UK "Modern Slavery Act" Piano investimenti per lo sviluppo locale e budget No Profit</p>
Reportistica e monitoraggio	<p>Approvazione di Eni for e Dichiarazione Non Finanziaria, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale Approfondimento dei risultati HSE Sintesi dei risultati ottenuti nei principali indici e rating ESG</p>
Altri temi	<p>Analisi della gestione emergenza COVID-19 e relativi impatti Approfondimento del Compliance programme anti-corrruzione Nuovo Codice Etico</p>

Remunerazione legata ad obiettivi di sostenibilità

L'impegno per la transizione energetica si riflette nei Piani di Incentivazione Variabile destinati all'AD e al management aziendale. Il Piano di Incentivazione di Lungo Termine azionario 2020-2022 (ILT) supporta l'attuazione della strategia attraverso parametri connessi agli obiettivi di decarbonizzazione, transizione energetica ed economia circolare, con un peso complessivo pari al 35% sia per l'AD sia per tutto il management Eni destinatario del Piano; il Piano di Incentivazione di Breve Termine con differimento 2021 (IBT) include, in continuità con gli anni scorsi, un obiettivo di riduzione dell'intensità delle emissioni GHG, esteso anche alle emissioni indirette (c.d. Scope 2) e alle attività non operate (peso 12,5%) e un obiettivo sulla sicurezza del personale (peso 12,5%) misurato tramite l'indice Severity Incident Rate (SIR), che mira a focalizzare l'impegno di Eni sulla riduzione degli incidenti più gravi, in quanto calcola la frequenza di infortuni totali registrabili rispetto al numero di ore lavorate, attribuendo ad essi pesi crescenti con il livello di gravità dell'incidente. Da quest'anno, tra i risultati operativi, la capacità installata incrementale delle fonti rinnovabili (peso 12,5%), sostituisce l'indicatore delle risorse esplorative, a sostegno della transizione energetica. Con questo, il peso complessivo degli obiettivi di sostenibilità risulta pari al 37,5% per l'AD, mentre per il management aziendale secondo pesi coerenti con le responsabilità attribuite, in aggiunta ad obiettivi specifici declinati in base al ruolo ricoperto (es. legati a temi ambientali, sui diritti umani, o progetti di sviluppo locale).

37,5%

Obiettivi di sostenibilità dell'incentivazione di breve termine dell'Amministratore Delegato

35%

Obiettivi di sostenibilità dell'incentivazione di lungo termine dell'Amministratore Delegato

Ruolo del management a livello locale e centrale

Per assicurare che gli aspetti di sostenibilità siano gestiti dal vertice aziendale fino a tutte le società controllate, Eni dal 2006 si è dotata di una struttura di sostenibilità. L'unità coordina e supervisiona le attività legate alle principali tematiche di sostenibilità, in collaborazione con le diverse funzioni di staff e di business centrali e locali. Dal 2019 le tematiche relative alla strategia sul clima, parte integrante della pianificazione di lungo termine, sono gestite dall'area CFO attraverso strutture dedicate, con lo scopo di sovrintendere al processo di definizione della strategia climatica Eni e del relativo portafoglio di iniziative, in linea con gli accordi internazionali sul clima. Presso le sedi locali i vertici delle società, responsabili per la definizione di piani di sviluppo dei Paesi in funzione dei bisogni locali, sono supportati sia dai referenti di sostenibilità presenti sul territorio sia dalla funzione centrale di sostenibilità.

La Mission di Eni e i Sustainable Development Goal (SDG)

La Mission di Eni sottolinea l'impegno della Società verso una just transition

La mission di Eni – approvata dal CdA a settembre 2019 – mostra il percorso che la Società ha intrapreso per affrontare la sfida principale del settore energetico: garantire a tutti l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile, riducendo al tempo stesso le emissioni climalteranti, al fine di contrastare il cambiamento climatico in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. La mission, che si ispira ai 17 SDG al cui raggiungimento Eni intende contribuire cogliendo nuove opportunità di business, conferma, quindi, l'impegno di Eni per una transizione energetica socialmente equa. Tale impegno è confermato dalla nuova strategia di Eni che ha accelerato il percorso di trasformazione con l'obiettivo di raggiungere la totale decarbonizzazione di tutti i prodotti e processi entro il 2050, dalla nuova struttura organizzativa e dalla nuova strategia di finanza sostenibile. Per approfondire tutti gli obiettivi che Eni si è posta, si vedano i capitoli di riferimento.

IMPEGNI

 NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050	CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO  Target, pag. 30 Eni ha definito un piano di medio-lungo termine volto a cogliere appieno le opportunità offerte dalla transizione energetica e ridurre progressivamente l'impronta carbonica delle proprie attività impegnandosi a raggiungere la totale decarbonizzazione di tutti i prodotti e processi entro il 2050
 ECCELLENZA OPERATIVA	PERSONE  Target, pag. 36 Eni si impegna a sostenere il percorso di "just transition" attraverso il consolidamento e l'evoluzione delle competenze, valorizzando ogni dimensione psico-fisica delle proprie persone e riconoscendo la diversità come risorsa SALUTE  Target, pag. 44 Eni considera la tutela della salute delle proprie persone, delle famiglie e delle comunità dei Paesi in cui opera un requisito fondamentale e ne promuove il benessere fisico, psicologico e sociale SICUREZZA  Target, pag. 48 Eni considera la sicurezza sul posto di lavoro un valore imprescindibile da condividere tra i dipendenti, i contrattisti e gli stakeholder locali e si impegna ad azzerare il verificarsi degli incidenti e a salvaguardare l'integrità degli asset AMBIENTE  Target, pag. 54 Eni promuove la gestione efficiente delle risorse naturali e la tutela delle aree protette e rilevanti per la biodiversità, attraverso azioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica e alla transizione verso un'economia circolare e identificando potenziali impatti e azioni di mitigazione e si impegna a non effettuare attività di esplorazione e sviluppo di idrocarburi nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO DIRITTI UMANI  Target, pag. 60 Eni si impegna a rispettare i diritti umani nell'ambito delle proprie attività e a promuoverne il rispetto presso i propri partner e stakeholder TRASPARENZA E INTEGRITÀ  Target, pag. 68 Eni svolge le proprie attività di business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà, integrità e nel rispetto delle leggi
 ALLEANZE PER LO SVILUPPO	MODELLO DI COOPERAZIONE  Target, pag. 74 Il modello di cooperazione integrato nel modello di business costituisce un elemento distintivo di Eni, che mira a supportare i Paesi nel conseguimento dei propri obiettivi di sviluppo
TEMI TRASVERSALI	INNOVAZIONE TECNOLOGICA  Target, pag. 25 Per Eni la ricerca, lo sviluppo, l'implementazione rapida di nuove tecnologie rappresentano un'importante leva strategica per la trasformazione del business

Eni e la finanza sostenibile

Eni ha sottoscritto nel 2020 dei contratti finanziari sostenibili con istituti bancari per un ammontare complessivo di €5,1 miliardi legati al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Gli elementi di sostenibilità sono stati introdotti attraverso un meccanismo di bonus/malus associato ad uno specifico obiettivo di performance di sostenibilità collegato all'SDG 7 "Energia pulita e accessibile" e all'SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico". Infine, Eni è tra i firmatari dei CFO Principles on Integrated SDGs Investments and Finance. I principi, annunciati ai margini dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 2020 e firmati dal CFO di Eni, si propongono di sottolineare il ruolo che le imprese e i CFO possono giocare nel contribuire al finanziamento degli SDG e puntano a guidare le imprese nell'allineare i propri impegni di sostenibilità con strategie di corporate finance credibili, per creare un impatto reale a favore degli SDG.

Eni nel 2020 ha sottoscritto i CFO Principles on Integrated SDGs Investments and Finance

PRINCIPALI RISULTATI 2020

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

- -26% indice di intensità emissiva GHG upstream vs. 2014
- -39% volumi di idrocarburi inviati a flaring di routine vs. 2014
- -90% emissioni fuggitive di metano upstream vs. 2014 (TARGET RAGGIUNTO)



- 30.775 dipendenti in servizio al 31 dicembre (reported -1,7% vs. 2019)
- +2,3 punti percentuali incremento donne in assunzione (34,6% nel 2020 vs. 32,3% nel 2019)
- Ca. 1,04 milioni di ore di formazione (-23,6% vs. 2019)
- 13.300 profili professionali mappati ad oggi



- 354.192 servizi sanitari erogati
- 222.708 registrazioni ad iniziative di promozione della salute



- Total Recordable Injury Rate (TRIR): 0,36
- Iniziative di approfondimento sul Fattore Umano per contrastare gli incidenti e valorizzata la campagna "Safety starts @ home"



- Adesione ai 4 principi per le soluzioni basate sulla natura del "Together with Nature"
- Estensione della mappatura del rischio biodiversità alla rete degli oleodotti R&M
- Acqua: 91% riutilizzo delle acque dolci; -11% prelievi di acque dolci vs. 2019
- -19% rifiuti generati da attività produttive vs. 2019
- -7% barili sversati da oil spill operativi vs. 2019



- Classificata dal Corporate Human Rights Benchmark (CHRB) al primo posto tra le circa 200 società valutate
- Adesione ai Voluntary Principles on Security and Human Rights
- Emissione del nuovo Codice Etico e del nuovo Codice di Condotta Fornitori di Eni
- Emissione di una nuova Policy dedicata alle Popolazioni Indigene in Alaska
- 97% dei contratti di security con clausole sui diritti umani
- 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali



- 9 Paesi in cui Eni supporta i Multistakeholder Group EITI a livello locale
- Pubblicazione Country-by-Country Report e Posizione Eni sulla trasparenza contrattuale



- €96,1 milioni di investimenti per lo sviluppo locale
- Siglati accordi di cooperazione con Banca Mondiale, USAID e organizzazioni della società civile



- €157 milioni investiti in ricerca e sviluppo
- 25 nuove domande di primo deposito brevettuale di cui 7 sulle fonti rinnovabili



Principali eventi del 2020

<p>Eni e il Politecnico di Torino: una rinnovata alleanza per lo sfruttamento delle risorse energetiche marine</p>	<p>ENEA ed Eni alleate per un grande polo scientifico-tecnologico sulla fusione DTT (Divertor Tokamak Test)</p>	<p>GEN</p>		<p>Piano strategico di lungo termine al 2050 e Piano d'azione 2020-2023</p>
<p>Accordo tra Cassa Depositi e Prestiti ed Eni per la nascita di CircularIT</p>	<p>Versalis (Eni) aderisce alla Circular Plastics Alliance e annuncia i propri impegni per il riciclo della plastica</p>	<p>FEB</p>	<p>Eni avvia il supercalcolatore HPC5, il più potente al mondo in ambito industriale</p>	
	<p>Al via Joule, la Scuola di Eni per l'Impresa, a sostegno dell'imprenditorialità del futuro e della ripartenza</p>	<p>MAR</p>	<p>Eni è con l'Italia nella lotta al coronavirus e mette a disposizione il supercomputer HPC5 per la ricerca di terapie contro il virus</p>	
	<p>Sottoscritto con COREPLA un accordo per valorizzare e riciclare le plastiche miste</p>	<p>MAG</p>	<p>Definita una nuova organizzazione per essere leader della transizione energetica</p>	<p>Eni entra a far parte della Voluntary Principles Initiative on Security and Human Rights</p>
<p>Eni confermata nel Global Compact LEAD delle Nazioni Unite</p>	<p>CFO Eni firma i CFO Principles on Integrated SDG Investments and Finance</p>	<p>AGO</p>	<p>Accordo con Falck Renewables per acquisizione di impianti eolici e solari negli Stati Uniti</p>	
<p>Eni si posiziona come prima società nell'indice sui diritti umani del Corporate Human Rights Benchmark</p>		<p>SET</p>	<p>Eni ottiene la licenza per il progetto di stoccaggio di anidride carbonica nel Regno Unito</p>	<p>Eni tra le 10 aziende Top Performer per il report di sostenibilità secondo il World Business Council for Sustainable Development</p>
		<p>NOV</p>	<p>Eni entra nel mercato dell'eolico offshore in Gran Bretagna</p>	<p>Eni collega i propri strumenti finanziari agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite</p> <p>Eni, Boston Consulting Group e Google Cloud creano una nuova piattaforma digitale per i fornitori interessati a contribuire alla just transition</p>
		<p>DIC</p>		

Valutazioni ESG 2020

Il percorso di transizione di Eni continua a raccogliere consensi anche tra i rating ESG più diffusi sul mercato come la valutazione di leadership in quattro rating internazionali ESG: MSCI, Sustainalytics, Bloomberg ES e V.E (precedentemente Vigeo Eiris). Ulteriori valutazioni di leadership sono state ottenute nei rating di CDP Climate change, CDP Water Security e nella valutazione Transition Pathway Initiative. Eni è stata confermata, inoltre, all'interno dell'indice FTSE4Good Developed e, da quest'anno, anche nell'ESG iTraxx index. A questi si aggiunge il riconoscimento da parte di istituti di ricerca specializzati quali Carbon Tracker. Infine, Eni conferma la propria leadership nell'approccio ai diritti umani, classificandosi come prima tra le circa 200 società valutate dal Corporate Human Rights Benchmark (CHRB) nel 2020, ex aequo con una sola altra società.

Il percorso di transizione di Eni continua a raccogliere consensi anche tra i rating e indici ESG più diffusi sul mercato

RICONOSCIMENTI RICEVUTI DA ENI NEL 2020

	Eni è stata confermata da MSCI nel rating ESG "A" (scala AAA - CCC).	LEADER
	A Dicembre 2020, Eni ha ricevuto un ESG Risk rating score di 25,7, posizionandosi nel top 3% delle compagnie Oil&Gas valutate.	LEADER
	Eni ha ottenuto il punteggio più alto nella classifica Bloomberg delle compagnie Oil & Gas che valuta le prestazioni ambientali, con un punteggio di 6,42 su 10.	★1
	Eni ha ottenuto il punteggio complessivo 65/100, venendo di conseguenza inserita nella fascia "advanced", la più alta del framework di valutazione Vigeo Eiris.	LEADER
	Eni ha confermato la posizione di leadership nel contrastare i cambiamenti climatici ottenendo il giudizio A- nel questionario di CDP Climate change e CDP Water Security.	LEADER
	Eni è stata confermata tra i leader del settore Oil & Gas per il quarto anno consecutivo, con la massima valutazione in area Management Quality al livello 4 "STAR" per la valutazione strategica dei rischi e delle opportunità legate al clima.	★1
	Eni è stata confermata, per il 14° anno consecutivo nell'indice di borsa FTSE4Good Developed e ha migliorato la propria performance raggiungendo un punteggio di 4,5 su 5, confermando il posizionamento di Eni tra le top 5 del settore Oil & Gas.	LEADER
	Eni è stata inserita nell'Indice ITRAXX ESG, che deriva dall'indice iTraxx Main con l'applicazione di 3 condizioni – basate sulle ricerche dell'agenzia di rating ESG MSCI.	LANCIATO NEL 2020
	Eni è stata votata quale prima tra le aziende comparabili in merito alla competitività del portafoglio progetti non sanzionato, agli obiettivi di riduzione delle emissioni e allo scenario dei prezzi di medio-lungo termine.	★1
	Eni è stata premiata con il "Contingent Workforce Data Award" per essere stata una delle aziende con il maggior numero di dati forniti alla survey 2020 sui lavoratori con contratti a termine. Eni è inoltre nella top 10% delle aziende che ha fornito la disclosure più completa al questionario 2020.	★1
	Eni conferma la propria leadership nell'approccio ai diritti umani, classificandosi come prima tra le circa 200 società valutate dal Corporate Human Rights Benchmark (CHRB) nel 2020, ex aequo con una sola altra società. CHRB è un benchmark parte del World Benchmarking Alliance che valuterà la performance di Eni su un set core di indicatori sociali e sul proprio processo di decarbonizzazione (valutando il proprio contributo agli SDGs).	LEADER
	Eni ha ricevuto il premio speciale, promosso da FERPI con Borsa Italiana e Università Bocconi, "Oscar di Bilancio per la Dichiarazione Non Finanziaria" integrata nel bilancio.	★1
	Eni è stata inclusa, per il 2° anno consecutivo, tra le 10 aziende con la migliore reportistica di sostenibilità nell'analisi del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), classificandosi tra i Top Performer.	TOP TEN
	Eni ha ottenuto la valutazione "Gold" nell'analisi effettuata da EcoVadis, rientrando nel 5% delle aziende con il più alto punteggio a livello globale.	GOLD

Temi materiali

La materialità è definita sulla base delle istanze degli stakeholder, dei rischi ESG risultanti dal processo di Risk Management Integrato e degli elementi di scenario

Ogni anno Eni aggiorna l'analisi per la definizione degli aspetti materiali, che ricomprendono le tematiche prioritarie per tutti gli stakeholder rilevanti di Eni, esterni ed interni, attraverso il cosiddetto "multi-stakeholder approach" e identificano le sfide e le opportunità chiave dell'intera catena delle attività per la creazione di valore nel lungo periodo.

Identificazione degli aspetti rilevanti

L'aggiornamento dell'analisi è stato effettuato a partire dagli aspetti materiali dello scorso anno cui sono state aggiunte le priorità segnalate dall'ESMA³ in materia di dichiarazioni non finanziarie.

Analisi delle priorità interne ed esterne

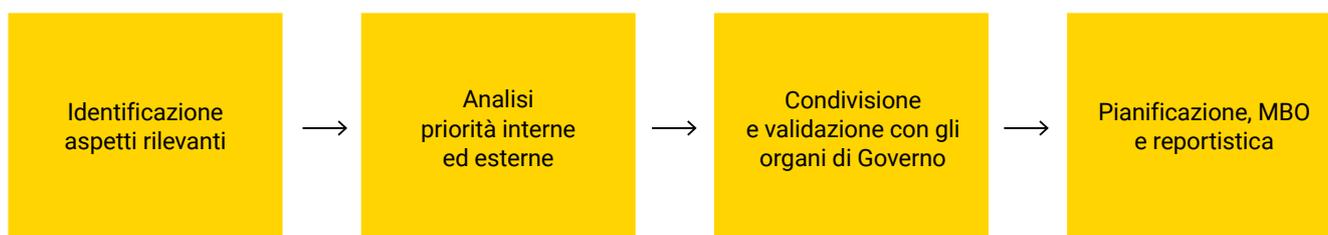
La materialità dei temi identificati è definita sulla base:

- della rilevanza degli stakeholder e delle relative istanze, mappate e pesate sia attraverso una piattaforma dedicata (Stakeholder Management System - SMS), che supporta la gestione delle relazioni con gli stakeholder locali, sia mediante interviste con le funzioni responsabili che intrattengono rapporti con stakeholder specifici a livello centrale su base continuativa durante l'anno;
- dei rischi ESG risultanti dal processo di Risk Management Integrato (RMI), che tiene in considerazione anche le evidenze fornite da provider esterni, tra cui RepRisk⁴. Tali rischi sono valutati considerando anche potenziali impatti ambientali, sociali, su salute e sicurezza e reputazionali;
- degli elementi di scenario definiti sulla base degli argomenti che sono stati affrontati durante le riunioni del Comitato Sostenibilità e presentati al CdA.

Pianificazione, MBO e reportistica

Gli aspetti materiali così individuati sono alla base dell'elaborazione del Piano Strategico, che, coniugando obiettivi economico-finanziari e di sostenibilità, permette una pianificazione strategica integrata. Tali aspetti, arricchiti con specifiche analisi di contesto degli aspetti socio-economici, ambientali e culturali dei Paesi di presenza, permettono di declinare le priorità del Piano Strategico a livello locale e di definire le relative attività di promozione dello sviluppo. Finalizzato il Piano Strategico, sono definiti gli obiettivi manageriali (MBO - Management By Objectives) di sostenibilità attribuiti a tutti i dirigenti. Gli aspetti materiali infine permettono di individuare il contenuto della reportistica non finanziaria di Eni (Dichiarazione consolidata di carattere Non finanziario ed Eni for).

Processo della materialità



³ L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority - ESMA) è l'organismo dell'UE con il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo ed ha rilasciato un public statement il 28 ottobre 2020 contenente anche le priorità relative alla reportistica non finanziaria.

⁴ RepRisk è un provider per l'analisi di materialità dei rischi ESG relativi a società, settori, Paesi e tematiche, il cui modello di calcolo si basa sulla rilevazione e classificazione delle informazioni (i.e. "risk incidents") provenienti da media, altri stakeholder e fonti pubbliche esterne alle società.

TEMI MATERIALI IDENTIFICATI NEL 2020

 <p>NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050</p>	<p>CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p>Emissioni GHG, Promozione del gas naturale, Rinnovabili, biocarburanti e chimica da fonti rinnovabili, Soluzioni per lo stoccaggio della CO₂</p>	
 <p>ECCELLENZA OPERATIVA</p>	<p>PERSONE Occupazione e Diversità e Inclusion; Formazione</p> <p>SALUTE Gestione dell'emergenza sanitaria; Tutela della salute dei lavoratori e delle comunità</p> <p>SICUREZZA Sicurezza delle persone, asset integrity</p> <p>AMBIENTE Risorsa idrica, biodiversità, oil spill, qualità dell'aria, bonifiche e rifiuti</p> <p>DIRITTI UMANI Diritti dei lavoratori e delle comunità locali, Catena di fornitura e Security</p> <p>INTEGRITÀ NELLA GESTIONE DEL BUSINESS Trasparenza e Lotta alla corruzione</p>	
 <p>ALLEANZE PER LO SVILUPPO</p>	<p>ACCESSO ALL'ENERGIA Accesso all'energia</p> <p>SVILUPPO LOCALE ATTRAVERSO PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATE Diversificazione economica; Educazione e Formazione; Accesso all'acqua e all'igiene; Salute; protezione e conservazione delle foreste e tutela del territorio; Partnership Pubblico-Private Supporto per l'emergenza sanitaria</p> <p>LOCAL CONTENT Business e valore aggiunto creato nei Paesi di presenza</p>	
<p>TEMI TRASVERSALI</p>	<p>DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E CYBER SECURITY</p>	



Attività di stakeholder engagement

Eni considera il dialogo e il coinvolgimento diretto degli stakeholder, elementi fondamentali per la creazione di valore di lungo periodo

Operando in 68 Paesi con contesti sociali, economici e culturali differenti tra loro, Eni considera il dialogo e il coinvolgimento diretto degli stakeholder, elementi fondamentali per la creazione di valore di lungo periodo, in ogni fase delle proprie attività. L'apertura all'ascolto e allo scambio reciproco, l'inclusione, la comprensione dei punti di vista e delle aspettative degli stakeholder nonché la condivisione delle scelte sono per Eni elementi fondamentali per costruire rapporti basati sulla reciproca fiducia, sulla trasparenza ed integrità. Per migliorare la conoscenza e la comprensione dei punti di vista e delle aspettative dei molteplici interlocutori, dal 2018 Eni si è dotata di una piattaforma informatica denominata Stakeholder Management System (SMS). Dal 2020 il sistema è in uso nel 100% dei siti in cui Eni ha attività industriali operate monitorando la relazione con circa 4.000 stakeholder. L'SMS consente di comprendere le specificità dei contesti locali, le eventuali esigenze, criticità e aree di miglioramento, i principali temi di interesse, i potenziali impatti sui diritti umani, identificando anche l'eventuale presenza di gruppi vulnerabili e di aree censite dall'UNESCO come siti di particolare interesse culturale e/o naturalistico (WHS - World Heritage Sites).

CATEGORIE DI STAKEHOLDER

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT

PERSONE DI ENI E SINDACATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI
 vedi pag. 36

- Percorsi professionali e formativi sulle competenze emergenti legate alle strategie di business e ampliamento della mappatura delle competenze
- Iniziative formative a supporto dell'inclusione e del riconoscimento del valore di ogni tipo di diversità e iniziative internazionali a supporto del team building e dell'innovazione

COMUNITÀ FINANZIARIA

- Presentazione del piano strategico di lungo termine al 2050 e piano 2020-23, seguito da Road-Show virtuale del CEO e del top management nelle principali piazze finanziarie
- Partecipazione alle conferenze tematiche in ambito ESG

COMUNITÀ LOCALI E COMMUNITY BASED ORGANIZATION

- Coinvolgimento di oltre 600 comunità tra host (villaggi/comunità che nel loro territorio ospitano gli impianti Eni), transit (comunità presenti in prossimità delle pipeline), neighboring (comunità limitrofe alle attività Eni sul territorio, non impattate direttamente) e indigene - vicine agli impianti

CONTRATTISTI, FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI
 vedi pag. 66

- Pubblicazione e distribuzione del Codice di Condotta Fornitori Eni
- Collaborazione con i fornitori per la gestione dell'emergenza sanitaria
- Avvio di JUST (Join Us in a Sustainable Transition) iniziativa per coinvolgere i fornitori nel percorso di transizione energetica, ponendo la sostenibilità in ogni fase del processo di procurement

CLIENTI E CONSUMATORI
 Eni for 2020 - Performance di sostenibilità | Eni for 2020 - Neutralità carbonica al 2050

- Incontri e workshop con Presidenti, Segretari Generali e Responsabili Energia delle Associazioni dei Consumatori (AdC) nazionali e locali su temi quali sostenibilità, economia circolare, bonifiche, risanamento ambientale, risparmio energetico, servizio clienti e nuove iniziative commerciali
- Sponsorizzazione iniziative AdC sui temi di sostenibilità ed economia circolare

ISTITUZIONI NAZIONALI, EUROPEE ED INTERNAZIONALI

- Partecipazione attiva a workshop e tavoli di lavoro anche tecnico-istituzionali con rappresentanti politici e istituzionali locali, nazionali, europei e internazionali su tematiche energetiche, climatiche, relative a sviluppo sostenibile, ricerca e innovazione
- Incontri con rappresentanti politici e istituzionali locali, nazionali, europei e internazionali su temi strategici

UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

- Incontri con Università, Centri di Ricerca e società terze con cui Eni collabora o si interfaccia per lo sviluppo di tecnologie innovative
- Accordi e collaborazioni con Politecnico di Milano e Torino, Università di Bologna, Napoli e Pavia, MIT, CNR, INSTM, ENEA e INGV^(a) e costituzione con CNR di 4 centri di ricerca nel Mezzogiorno per uno sviluppo ambientale ed economico sostenibile in Italia e nel mondo

ORGANIZZAZIONI VOLONTARIE DI ADVOCACY E DI CATEGORIA E ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIALI

- Adesione e partecipazione a OGCI, IPIECA, WBCSD, UN GLOBAL COMPACT, CIDU, EITI e VPI^(b)
- Convegni, dibattiti, seminari, eventi e iniziative di formazione su temi di sostenibilità (energia, economia circolare, bonifiche, responsabilità sociale d'impresa); realizzazione di linee guida e condivisione di best practice
- Partecipazione agli incontri degli organi associativi e dei tavoli di lavoro su tematiche strategiche

ORGANIZZAZIONI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO
 vedi pag. 80

- Definizione di nuove tipologie di accordi di collaborazione di sviluppo locale
- Consolidamento delle collaborazioni con organizzazioni della società civile, enti e agenzie di cooperazione e organizzazioni di ispirazione religiosa (AMREF, AVSI, CUAMM, VIS, GHACCO, Fondazione E4Impact, Istituto Superiore Don Bosco di Maputo, Diocesi di Sekondi-Takoradi e Halo Trust Foundation)

(a) Massachusetts Institute of Technology; Consiglio Nazionale delle Ricerche; Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali; Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile; Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Modello di Risk Management Integrato

Il Modello di Risk Management Integrato assicura che il management assuma decisioni consapevoli nell'ambito di una visione organica e complessiva

Eni ha sviluppato e adottato un Modello di Risk Management Integrato finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli (risk-informed), attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi, di breve, medio e lungo termine, attuate con una visione integrata, complessiva e prospettica. La Risk Governance attribuisce un ruolo centrale al CdA, il quale definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possano assumere rilievo nell'ambito della sostenibilità del business nel medio-lungo periodo. I rischi sono (i) valutati con strumenti quantitativi e qualitativi considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti (economici, operativi, HSE, sociali, reputazionali) che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio; (ii) rappresentati, in base alla probabilità di accadimento e all'impatto, su matrici che ne consentono il confronto e la classificazione per rilevanza. Nel corso del 2020 sono stati effettuati due cicli di assessment: nel primo semestre è stato svolto l'Annual Risk Profile Assessment, che ha coinvolto 121 società controllate presenti in 43 Paesi, mentre nel secondo semestre è stato svolto l'Interim Top Risk Assessment, che ha riguardato l'aggiornamento di valutazioni e il trattamento dei top risk di Eni e dei principali rischi a livello di business. Sono stati poi effettuati tre cicli di monitoraggio sui top risk di Eni per analizzarne l'andamento e lo stato di attuazione delle azioni di trattamento, i cui esiti sono stati presentati agli Organi di Amministrazione e Controllo a marzo, luglio e ottobre 2020. Il portafoglio dei Top Risk Eni è composto di 20 rischi, classificati in rischi esterni, strategici e operativi. Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica dei principali rischi ESG. Per ogni evento di rischio sono riportati la tipologia di rischio – top risk e non – e i riferimenti di pagina delle principali azioni di trattamento all'interno del documento.

TEMATICA	EVENTO	PRINCIPALI AZIONI DI TRATTAMENTO
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050		
CAMBIAMENTO CLIMATICO	Rischio Climate change e rischi connessi alla transizione energetica	Pag. 30; 78
ECCELLENZA OPERATIVA		
PERSONE	Rischio Biologico ovvero diffusione di pandemie ed epidemie con potenziali impatti sulle persone e sui sistemi sanitari nonché sul business.	Pag. 10; 44; 77
	Rischi su salute e sicurezza delle persone: • Infortuni a lavoratori e contrattisti • Incidenti di process safety e asset integrity	Pag. 44; 48; 51; 53
	Rischi connessi al portafoglio competenze	Pag. 43
AMBIENTE	Blow out	
	Incidenti di process safety e asset integrity	
	Rischio normativo settore energy Permitting	Pag. 30; 54
DIRITTI UMANI	Rischi in materia ambientale (es. scarsità idrica, oil spill, rifiuti, biodiversità)	
	Rischi connessi alla violazione dei diritti umani (catena di fornitura, security, posto di lavoro, comunità locali)	Pag. 60; 85
FORNITORI	Rischi connessi alle attività di procurement	Pag. 66; 88; 94
TRASPARENZA E LOTTA ALLA CORRUZIONE	Indagini e contenziosi in materia • Ambiente, salute e sicurezza • Corruzione	Pag. 14; 30; 48; 54; 68
	Rischi connessi alla Corporate Governance	
ALLEANZE PER LO SVILUPPO		
COMUNITÀ	Rischi connessi al local content	Pag. 88; 94
RISCHI TRASVERALI	Rischi connessi alle attività di ricerca e sviluppo	Pag. 25
	Cyber Security	Pag. 26
	Rapporti con gli stakeholder	Pag. 22
	Instabilità politica e sociale e Global security risk	Pag. 65; 84

Innovazione

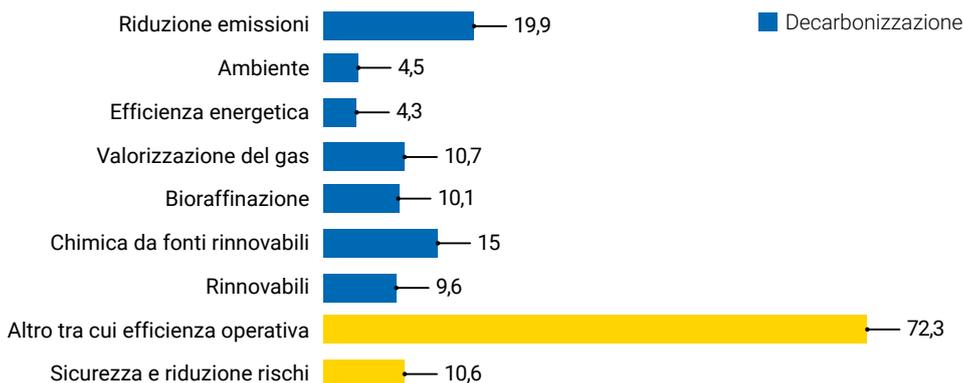
La ricerca e l'innovazione tecnologica sono un pilastro per la crescita organica dell'azienda, che permettono di consolidare il know-how e di arricchirlo, contribuendo alla formazione delle competenze interne e all'evoluzione tecnologica. Integrazione, efficienza e applicazione delle tecnologie sono le leve strategiche che ne caratterizzano il modello operativo, lungo tutta la catena del valore energetico. I progetti della ricerca riguardano ogni aspetto della filiera produttiva: gli obiettivi sono quindi declinati sulle seguenti direttive strategiche, definite come piattaforme tecnologiche:

1. Operational Excellence, per ricercare tecnologie per lo sviluppo degli asset, aumentando l'efficienza energetica, garantendo il massimo livello di sicurezza e il minimo impatto ambientale.
2. Carbon Neutrality, per ridurre, catturare, trasformare o immagazzinare CO₂, promuovendo il gas naturale come fonte di energia nella transizione verso un mix energetico a basse emissioni di carbonio, integrandolo con le energie rinnovabili e sviluppando tecnologie energetiche innovative.
3. Economia circolare, per ridurre l'uso di materie prime, anche attraverso il riciclo, trasformando i rifiuti in prodotti con valore aggiunto, in vista di uno sviluppo sostenibile basato sui principi dell'economia circolare.

Oltre ai 7 centri di ricerca di proprietà in Italia, Eni collabora con eccellenze riconosciute a livello nazionale e internazionale, come il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) o il Massachusetts Institute of Technology (MIT), con cui si relaziona dal 2008 su temi quali le rinnovabili, la salvaguardia dell'ambiente, la transizione energetica e l'asset integrity. All'interno della sfida di perseguire una produzione di energia dal più basso impatto carbonico possibile, Eni è impegnata in attività di ricerca sulla fusione a confinamento magnetico insieme ai principali enti tecnico-scientifici italiani (ENEA, CNR, Università) e internazionali (Commonwealth Fusion System, spin-off del MIT).

Per saperne di più: Eni for 2020 - Neutralità carbonica al 2050

Spese in Ricerca e Sviluppo nel 2020 (€ mln)



€787 milioni

Investimenti in Ricerca e sviluppo previsti nel periodo 2021-2024, di cui:

71% degli investimenti dedicati alla neutralità carbonica nel lungo termine

7.471

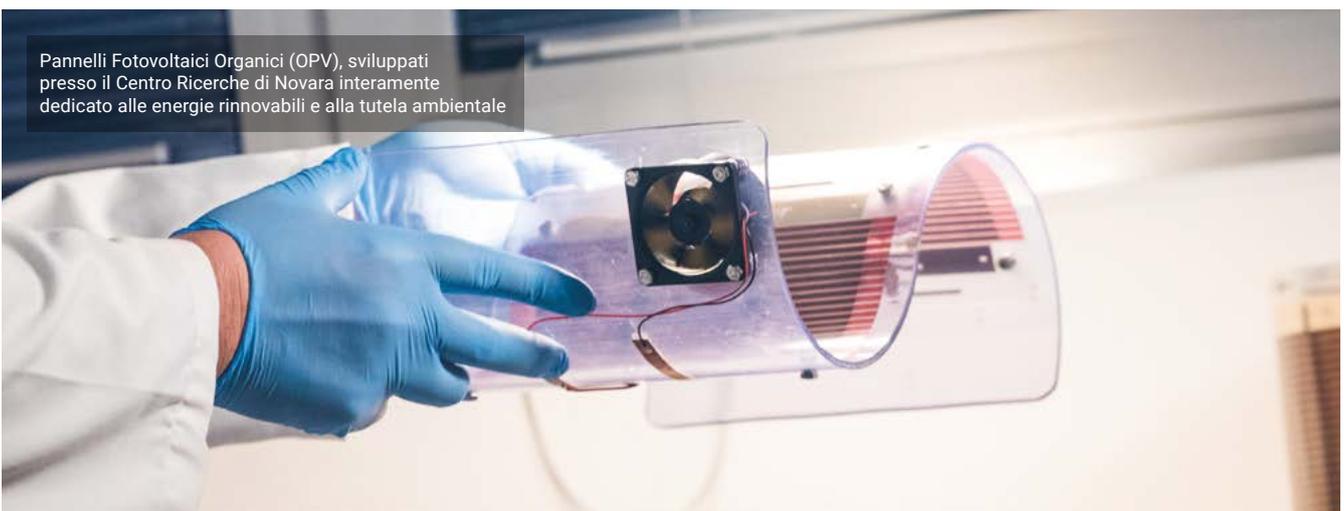
Brevetti in vita

€157 milioni

Spese totali in Ricerca e sviluppo nel 2020, di cui

€74 milioni in decarbonizzazione

Pannelli Fotovoltaici Organici (OPV), sviluppati presso il Centro Ricerche di Novara interamente dedicato alle energie rinnovabili e alla tutela ambientale



Digitalizzazione e cyber security

La digitalizzazione è una leva di creazione di valore, volta a rendere il business di Eni sempre più integrato, efficiente e sostenibile

Per accelerare il percorso di trasformazione, contribuire ad assicurare competitività e crescita sostenibile di lungo periodo, traguardando gli obiettivi strategici, Eni ha dato maggiore spinta all'innovazione creando le condizioni affinché ricerca e sviluppo, nuove tecnologie e soluzioni digitali siano sempre più integrate nel business per la creazione di valore. I dati disponibili in Eni, abbinati a potenti sistemi di calcolo e alle competenze delle persone, rappresentano un patrimonio essenziale per sviluppare progetti innovativi e raggiungere importanti obiettivi di sostenibilità. Tecnologie all'avanguardia accrescono la sicurezza delle persone e l'integrità degli asset, aumentano l'efficienza energetica di siti produttivi, riducono l'impatto ambientale, ottimizzano i processi per una maggiore agilità del business, rafforzano la resilienza delle infrastrutture e la cyber security, permettendo di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione prefissati. L'approccio trasversale e integrato dell'innovazione tecnologica promuove un ecosistema in cui soddisfare i fabbisogni e identificare nuove opportunità e soluzioni, combinando tecnologie mature ed emergenti.

Alcuni numeri della digitalizzazione per Eni

Incremento delle connessioni utente e delle conference rispetto alla baseline (pre smart working massivo)



14.500

Connessioni VPN (+700%)



6.900

Conference Skype (+600%)



6.600

Conference Teams (+7.200%)

Numeri su attività IT

130 progetti digitali

in 30 Paesi

oltre 60 iniziative

di Digital Open Innovation

oltre 400 applicazioni

Progetti più rilevanti del 2020

Infrastrutture abilitanti	Evoluzione delle infrastrutture IT e TLC dell'azienda per permettere di ridurre del 90% la presenza presso gli uffici, ed effettuare le prestazioni lavorative in modalità smart working, permettendo ad Eni di affrontare con prontezza l'emergenza sanitaria COVID-19.
Digital Safety	Con l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei lavoratori e incrementare l'efficacia delle procedure di emergenza è stata estesa a nuovi siti la soluzione Smart Safety che fa leva sull'impiego di tecnologie indossabili e smart network. Nel 2020 è inoltre proseguito il roll out della soluzione eWP (electronic Work Permit) per la completa digitalizzazione del processo relativo ai permessi di lavoro, arrivando ad una copertura complessiva di 62 siti in Italia e all'estero. vedi pag. 48
Asset Integrity	Proseguite le digitalizzazioni dei siti produttivi avviate a fine 2018. Completate quelle del sito produttivo East Hub di Eni Angola e dello stabilimento a Brindisi di Versalis per ottimizzare i processi, migliorare la sicurezza delle persone e l'efficienza produttiva. Inoltre, sono state avviate nuove soluzioni digitali per migliorare e semplificare il lavoro dei dipendenti Eni attraverso l'intelligenza artificiale e l'automazione a supporto dell'efficientamento dei processi e della riduzione degli errori.
Piattaforma Open-es	Avviata, con Boston Consulting Group e Google Cloud, la collaborazione per la creazione della piattaforma digitale aperta e dedicata alla sostenibilità nella filiera industriale impegnata nella transizione energetica, al fine di raccogliere e condividere esperienze di sostenibilità, piani di crescita e informazioni nel rispetto delle normative. vedi pag. 66
e-das	Percorso di digitalizzazione dei processi di spedizione intrapreso da Eni con l'Agenzia delle dogane e Sogei nell'ottica di contrastare le frodi nel settore dei prodotti energetici, raggiungendo la digitalizzazione delle spedizioni su scala nazionale per un totale di circa 4.500 e-das digitali al giorno.

Cyber security

Il rischio di cyber security rappresenta la possibilità che attacchi informatici compromettano i sistemi informativi aziendali (gestionali e industriali) portando all'interruzione dei servizi erogati e alla sottrazione di informazioni sensibili per Eni. Tale rischio, elevato in Eni sia per il contesto geopolitico in cui opera, sia per il trend dei cyber attacchi in costante crescita, è un fattore d'attenzione nello sviluppo della strategia di trasformazione digitale aziendale. L'azienda si è dotata da tempo, secondo un approccio risk-based, di una serie di misure di difesa per prevenire e contenere potenziali impatti, quali ad esempio: (i) il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di Cyber Security Defence che hanno permesso di bloccare nel 2020 circa 89 milioni di e-mail malevole, 715 campagne di Phishing, 109 milioni di tentativi di accesso malevolo ad applicativi esposti su internet; (ii) il rafforzamento dei presidi di sicurezza tecnologici e di governo per i siti esteri e industriali; (iii) interventi per rafforzare la continuità dei servizi IT e migliorare il monitoraggio sulla gestione dei sistemi centrali. Inoltre, sono state adottate specifiche misure di difesa a causa dell'aumentato ricorso allo smart working. Nel 2020 è proseguito il programma per il rafforzamento della cultura aziendale sui giusti comportamenti da adottare per far fronte ai rischi cyber, che ha visto il completamento di azioni di formazione, simulazioni, sensibilizzazione e comunicazione rivolte all'intera popolazione aziendale. Infine, è proseguita l'attuazione del programma Cyber Security 4 Kids finalizzata alla promozione di una cultura digitale più sicura e consapevole verso le generazioni più giovani.

Eni ha potenziato i servizi di cyber security defence che hanno permesso di bloccare:

89 milioni

E-mail malevole

715

Campagne di Phishing

109 milioni

Tentativi di accesso malevolo ad applicativi esposti su internet



EMERGENZA SANITARIA

Il supercomputer HPC5 contro il virus

Eni collabora al progetto europeo EXSCALATE4CoV per individuare i farmaci più sicuri e promettenti nella lotta al coronavirus, mettendo a disposizione il suo HPC5 – l'infrastruttura industriale di supercalcolo più performante al mondo – e le proprie competenze nell'ambito della modellistica molecolare. Sono state condotte simulazioni di dinamica molecolare delle proteine presenti sulla superficie di SARS-CoV-2, che hanno un ruolo chiave nel meccanismo di infezione del virus ed è stato effettuato lo screening di 10.000 principi attivi dei composti farmaceutici oggi noti, per individuare i bersagli molecolari più efficaci al fine di impedirgli di scatenare la propria carica virale. Con HPC5, sono state studiate le interazioni molecolari fra ognuna delle proteine che compongono SARS-CoV-2 e ciascuno dei principi attivi. Quelli che sono risultati più efficaci nel legarsi alle proteine virali, bloccandole ed impedendo loro di nuocere all'organismo, sono ora oggetto di analisi cliniche per testarne la tollerabilità e l'attività. Ad oggi il più promettente risulta essere il Raloxifene: un farmaco generico prescrivibile per curare l'osteoporosi. L'obiettivo è avere farmaci più efficaci, già clinicamente testati e quindi rapidamente disponibili.

Nel 2020 HPC5 ha reso possibile il più complesso esperimento di supercalcolo molecolare mai realizzato al mondo per identificare nuove terapie contro il virus: sono state elaborate 1.074 mld di interazioni pari a 5 mln di simulazioni molecolari al secondo

➔ [Per saperne di più: eni.com](https://www.eni.com)

Neutralità carbonica al 2050

Governance sul clima	31
Risk management	31
La strategia di Eni	32
Metriche e Target	33

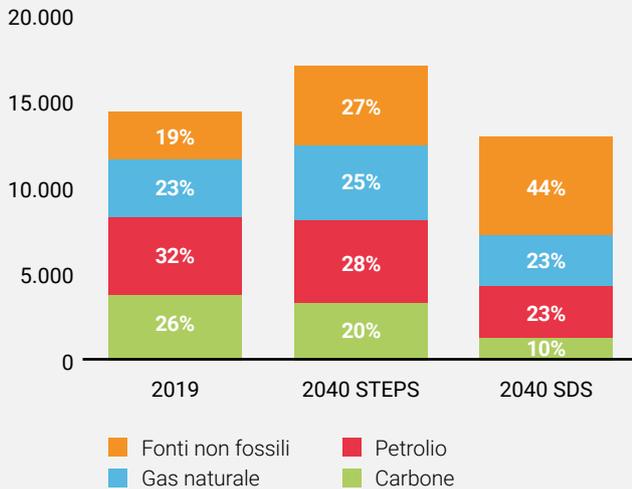
Il modello di business di Eni prevede un percorso verso la neutralità carbonica basato su un approccio che guarda alle emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici venduti da Eni e su un set di azioni che porteranno alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050.

Sulla base di questi principi, nel 2021, è stata definita la nuova strategia per rilanciare gli obiettivi operativi nel breve, medio e lungo termine, che delineano il percorso evolutivo e integrato dei singoli business e che porteranno Eni alla neutralità carbonica nel 2050, in linea con quanto previsto dagli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5°C.

La velocità dell'evoluzione e il contributo relativo dei business dipenderanno dall'andamento del mercato, dallo scenario tecnologico e dalla normativa di riferimento.

CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

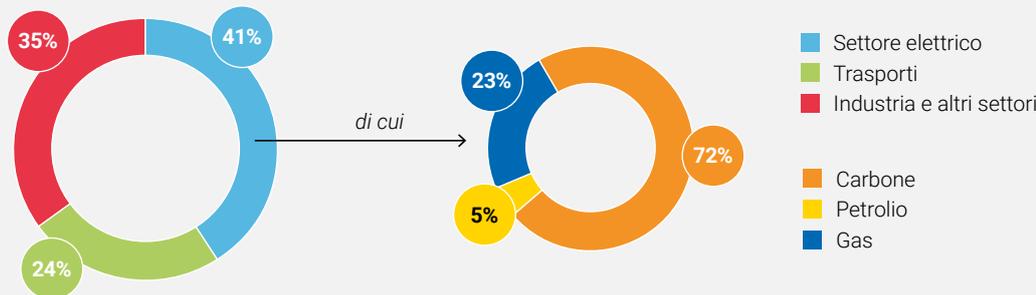
Domanda energetica per fonte (Mtep; %)



Nel prossimo ventennio la domanda di energia continuerà a crescere (STEPS), trainata dai fabbisogni delle economie emergenti, mentre nei Paesi industrializzati si assisterà ad un graduale rallentamento nella crescita dei consumi guidato dai continui processi di efficienza e risparmio energetici. Le fonti fossili continueranno ad avere un ruolo chiave nel mix energetico rappresentando il 73%, sebbene la loro quota sia prevista in diminuzione principalmente per un minor contributo del carbone a favore delle rinnovabili. Nello scenario SDS i consumi sono previsti in diminuzione (-10% rispetto ad oggi) nonostante una crescita della popolazione e dell'economia. Le fonti fossili diminuiranno il loro peso nel mix, prevalentemente a favore delle rinnovabili. Il gas naturale è l'unica fonte fossile che manterrà la sua quota nel mix anche in uno scenario decarbonizzato, sostenuto dal minor impatto ambientale e dalla maggiore efficienza rispetto agli altri combustibili fossili.

Fonte: IEA (2020) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

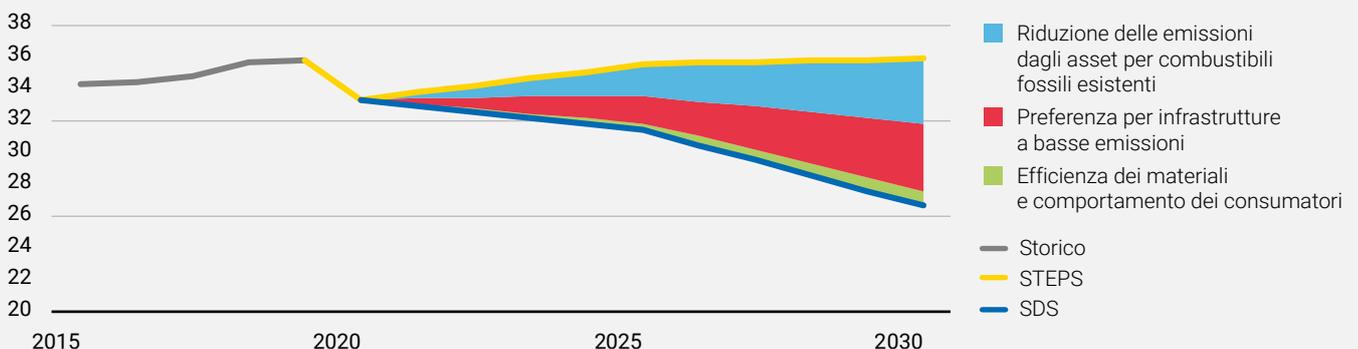
Emissioni di CO₂ globali del settore energetico



Le emissioni globali di CO₂ del settore energetico nel 2019 sono pari a 33,3 miliardi di tonnellate, di cui 13,7 provengono dalla generazione elettrica. Il carbone continua a dominare le emissioni del settore elettrico (>70%).

Fonte: IEA (2020) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

Riduzione delle emissioni di CO₂ nel Sustainable Development Scenario (SDS) e nello Stated Policies Scenario (STEPS) (Gton CO₂)



Lo scenario SDS concentra gli sforzi sulla riduzione delle emissioni dalle infrastrutture energetiche esistenti (come centrali a carbone, acciaierie e cementifici), efficienza energetica e cambiamento nel comportamento dei consumatori.

Fonte: IEA (2020) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

Neutralità carbonica al 2050



Perché è importante per Eni

Eni, consapevole dell'emergenza climatica in atto, vuole essere parte attiva di un percorso virtuoso del settore energetico verso una neutralità carbonica entro il 2050, al fine di mantenere il surriscaldamento medio globale entro la soglia di 1,5°C a fine secolo. Il modello di business di Eni si basa quindi su un approccio che guarda alle emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici venduti e su un set di azioni che porteranno alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050, attraverso tecnologie già esistenti.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "La sostenibilità"; Posizione di Eni sulle biomasse; Eni's responsible engagement on climate change, in business associations; Piano strategico 2021-2024: verso l'obiettivo zero emissioni (febbraio 2021); Codice Etico.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Nuova organizzazione per essere leader della transizione energetica con due Direzioni Generali; Funzione organizzativa centrale che sovrintende la strategia e il posizionamento sul cambiamento climatico; Programma Tecnologie per la Transizione energetica e le biomasse; Sistemi di gestione dell'energia coordinati con la norma ISO 50001.

PROGRESSI 2020

TARGET DI BREVE E MEDIO TERMINE AL 2025

EMISSIONI DI GHG (SCOPE 1, dati riferiti al 100% degli asset operati)

i) -26% indice di intensità emissiva GHG upstream vs. 2014; ii) -39% volumi di idrocarburi inviati a flaring di routine vs. 2014; iii) -90% emissioni fuggitive di metano upstream vs. 2014 (TARGET RAGGIUNTO); iv) Sostanzialmente stabile indice di efficienza operativa.

i) -43% dell'indice di intensità emissiva GHG upstream al 2025 vs. 2014; ii) Zero gas flaring di routine al 2025; iii) -80% delle emissioni fuggitive di metano upstream al 2025 vs. 2014; iv) Miglioramento medio del 2% annuo al 2021 rispetto all'indice di efficienza operativa 2014.

PROGRESSI 2020

TARGET DI BREVE E MEDIO TERMINE AL 2025

TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

AL 2030

AL 2040

AL 2050

NET CARBON FOOTPRINT (EMISSIONI DI GHG SCOPE 1+2, su base equity)

Net Carbon Footprint Upstream (emissioni di GHG Scope 1+2): 11,4 MtonCO₂eq. (-23% vs. 2019).

Dimezzamento del Net Carbon Footprint Upstream per le emissioni Scope 1+2 al 2024 vs. 2018.

Net Zero Carbon Footprint per le emissioni Scope 1+2 delle attività upstream al 2030.

Net Zero Carbon Footprint per le emissioni Scope 1+2 di tutte le attività del gruppo al 2040.

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (EMISSIONI DI GHG SCOPE 1+2+3, su base equity)

439 MtonCO₂eq. (-13% vs. 2019)

-25% vs. 2018

-65% al 2040

Net-zero al 2050

CARBON INTENSITY (EMISSIONI DI GHG SCOPE 1+2+3, su base equity)

68 gCO₂ eq./MJ (~ 2019)

-15% vs. 2018

-40% vs. 2018

Net-zero al 2050

[Eni for 2020 - Neutralità carbonica al 2050](#)
[Eni for 2020 - Performance di sostenibilità \(pagg. 8-12\)](#)
[eni.com](#)

[Posizione di Eni sulle biomasse](#)
[Eni's responsible engagement on climate change in business associations](#)

[Questionario CDP Climate change](#)
[Methodology for the assessment of GHG emissions along the value chains of Eni products](#)

Governance sul clima

La strategia di decarbonizzazione di Eni è inserita in un sistema strutturato di Corporate Governance in cui CdA e AD hanno un ruolo centrale nella gestione dei principali aspetti legati al cambiamento climatico. Il CdA esamina ed approva, su proposta dell'AD, il Piano Strategico in cui sono definiti strategie ed obiettivi riferiti anche al cambiamento climatico ed alla transizione energetica. A partire dal 2014 il CdA è supportato, nello svolgimento delle proprie attività, dal Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS) con cui approfondisce, con cadenza periodica, l'integrazione tra strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del business nel medio-lungo termine. Nel corso del 2020 il CSS ha approfondito in tutte le sedute gli aspetti relativi al cambiamento climatico, tra cui gli esiti della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti Climatici del 2019 (COP25), gli scenari energetici, lo stato dell'arte in materia di ricerca e sviluppo per la transizione energetica, la strategia di decarbonizzazione di Eni, le attività forestry e le partnership sul clima, il coinvolgimento responsabile di Eni nelle politiche climatiche all'interno delle associazioni di categoria, le risoluzioni sul clima e la disclosure assembleare dei peers di riferimento. A partire dal 2019, il CdA esamina ed approva il Piano di medio-lungo termine di Eni, finalizzato a garantire la sostenibilità del portafoglio dei business in un orizzonte temporale fino al 2050, in coerenza con quanto previsto nel Piano Strategico Quadriennale. Per quanto riguarda il CdA in carica dal 13 maggio 2020, diversi componenti possono vantare un'esperienza su tematiche ESG. Subito dopo la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale è stato realizzato un programma di formazione (cd. "board induction") per amministratori e sindaci che ha riguardato, tra l'altro, tematiche relative al percorso di decarbonizzazione e alla sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni. L'esposizione economico-finanziaria di Eni al rischio derivante dall'introduzione di nuovi meccanismi di carbon pricing è esaminata dal CdA sia nella fase preliminare di autorizzazione del singolo investimento, che in quella successiva di monitoraggio semestrale dell'intero portafoglio progetti. Il CdA è inoltre informato annualmente sul risultato dell'impairment test effettuato sulle principali Cash Generating Unit del settore upstream ed elaborato con l'introduzione di una carbon tax valorizzata sulla base dello IEA Sustainable Development Scenario SDS. Infine il CdA è trimestralmente informato sugli esiti delle attività di risk assessment e monitoraggio dei top risk di Eni, tra cui è incluso il climate change.

Il CdA e l'AD hanno un ruolo centrale nella definizione della strategia di decarbonizzazione

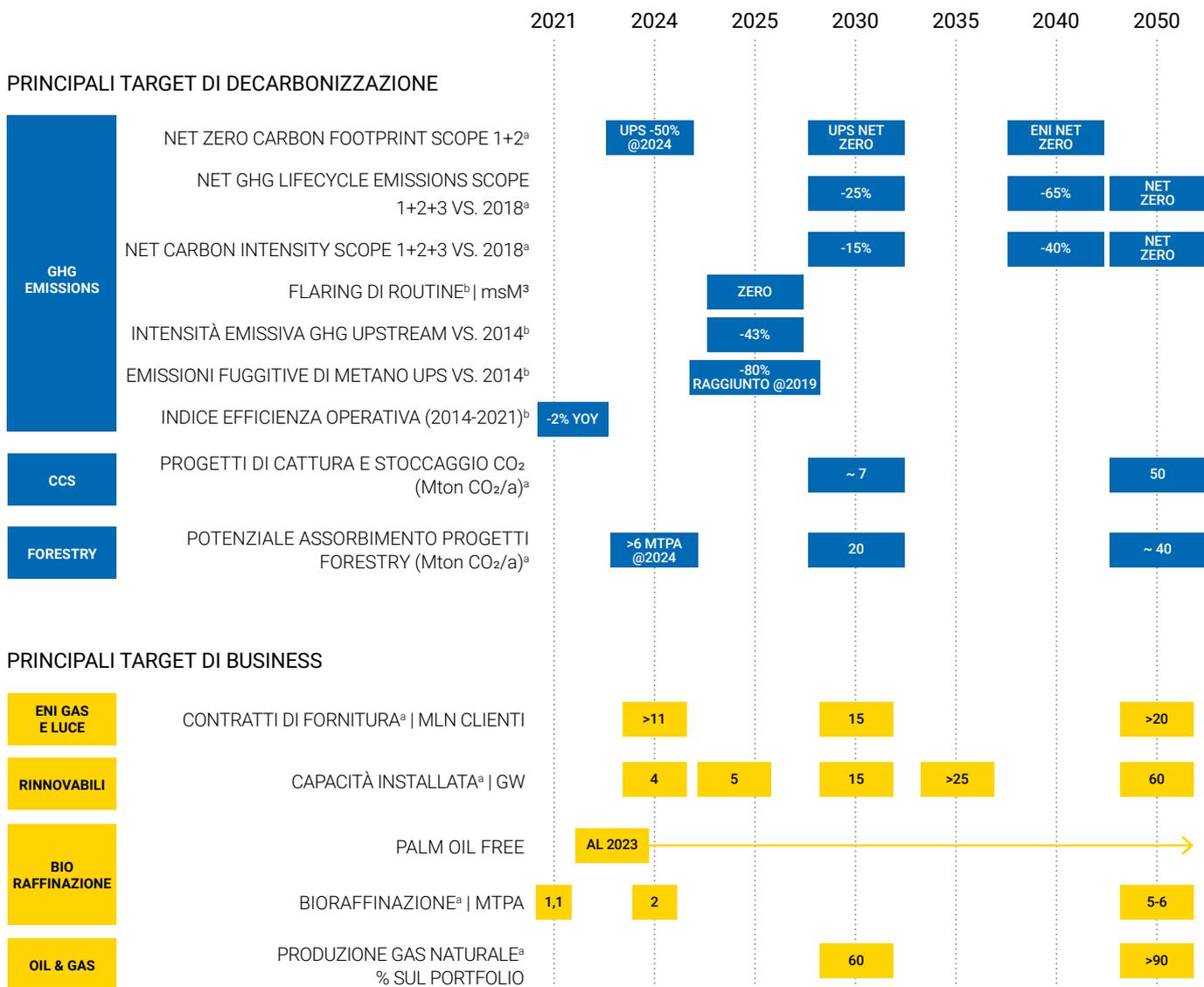
Risk management

Il climate change è analizzato, valutato e gestito considerando 5 driver di riferimento, identificati dalla Task force on Climate-related Disclosure (TCFD), relativi sia a rischi di transizione – scenario di mercato, evoluzione normativa e tecnologica, tematiche reputazionali – sia a rischi fisici, quali fenomeni meteorologici estremi o cronici. L'analisi è svolta con un approccio integrato e trasversale che coinvolge funzioni specialistiche e linee di business e permette la valutazione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico.

Il climate change è uno dei top risk strategici di Eni



La strategia di Eni



(a) Sulla base della partecipazione finanziaria Eni; (b) 100% in base all'operatorship.

Definita la nuova strategia per rilanciare gli obiettivi operativi nel breve, medio e lungo termine, che porteranno Eni alla neutralità carbonica nel 2050

Dopo una fase di profonda trasformazione che ha consentito al gruppo di crescere e diversificare il proprio portafoglio, e allo stesso tempo rafforzare la struttura finanziaria, Eni ha avviato una nuova fase di evoluzione del proprio modello di business fortemente orientato alla creazione di valore nel lungo termine, combinando sostenibilità economico-finanziaria, sociale e ambientale. Sulla base di questi principi, nel 2021 è stata definita la nuova strategia per rilanciare gli obiettivi operativi nel breve, medio e lungo termine, che delineano il percorso evolutivo e integrato dei singoli business e che porteranno Eni alla neutralità carbonica nel 2050, in linea con quanto previsto dagli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5 °C. La velocità dell'evoluzione e il contributo relativo dei business potranno essere influenzati dall'andamento del mercato, dallo scenario tecnologico e dalla normativa di riferimento.

Eni perseguirà una strategia che punta a raggiungere entro il 2050 il target net-zero sulle emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 (Net GHG Lifecycle Emissions), e l'annullamento della relativa intensità emissiva (Net Carbon Intensity), riferita all'intero ciclo di vita dei prodotti energetici venduti. La nuova strategia ha, inoltre, rafforzato gli obiettivi intermedi di decarbonizzazione:

- -25% delle Net GHG Lifecycle Emissions @2030 vs. 2018 e -65% @2040;
- -15% della Net Carbon Intensity dei prodotti energetici venduti @2030 vs. 2018 e -40% @2040;
- Net Zero Carbon Footprint per le emissioni Scope 1 e 2 delle attività upstream al 2030, con nuovo target di dimezzamento al 2024 rispetto al 2018;
- Net Zero Carbon Footprint per le emissioni Scope 1 e 2 di tutte le attività del gruppo al 2040.

Le azioni in gran parte già avviate che contribuiranno al raggiungimento di tali risultati sono:

- riduzione della produzione di idrocarburi nel medio termine, con crescita progressiva della componente gas, che supererà il 90% al 2050;
- graduale conversione della raffinazione tradizionale ricorrendo a nuove tecnologie per la valorizzazione di prodotti decarbonizzati e per il riciclo di materiali di scarto;
- incremento della capacità di raffinazione "bio" a 5-6 milioni di tonnellate entro il 2050, palm oil free a partire dal 2023;
- economia circolare: incremento dell'uso di biometano, scarti e riciclo di prodotti finali;
- efficienza e digitalizzazione nelle operazioni e nei servizi ai clienti;
- crescita nella capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili, per arrivare a 60 GW al 2050;
- idrogeno blu e verde per alimentare le bioraffinerie Eni e altre attività industriali altamente energivore;
- progressivo aumento della produzione di energia elettrica da gas, associata a progetti di cattura e stoccaggio della CO₂;
- aumento dei clienti retail Eni gas e luce, con oltre 20 milioni al 2050;
- progetti di conservazione delle foreste per un offset totale di CO₂ di circa 40 milioni di tonnellate/anno al 2050.

L'ammontare complessivo per investimenti in decarbonizzazione, economia circolare e rinnovabili e la spesa in ricerca e sviluppo è pari a €5,7 miliardi nel piano 2021-24.

Per la rendicontazione delle emissioni GHG Eni utilizza un modello che prevede una rigorosa metodologia per la valutazione delle emissioni Scope 1, 2 e 3 associate alla filiera dei prodotti energetici venduti

Metriche e Target

Di seguito i principali obiettivi di lungo termine di Eni e l'andamento dei relativi indicatori, su base equity, la cui contabilizzazione è garantita dall'applicazione di un modello di rendicontazione che considera tutte le emissioni GHG Scope 1+2+3 associate alla filiera dei prodotti energetici venduti.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE DI ENI E ANDAMENTO DEI RELATIVI INDICATORI

Net Zero Carbon Footprint upstream entro il 2030	L'indicatore considera le emissioni Scope 1+2 provenienti dagli asset upstream operati da Eni e da terzi, al netto dei carbon sinks, e nel 2020 è risultato in diminuzione del 23% rispetto al 2019 sia per effetto dei cali produttivi registrati in relazione all'emergenza sanitaria, sia per effetto della compensazione tramite crediti forestali pari a 1,5 milioni di tonnellate di CO ₂ eq.
Net Zero GHG Lifecycle Emissions	L'indicatore fa riferimento alle emissioni Scope 1+2+3 associate alle attività e i prodotti energetici venduti da Eni, lungo la loro catena del valore, al netto dei carbon sinks e nel 2020 è in riduzione del 13% principalmente in relazione al calo delle produzioni e delle vendite in tutti i settori connesse all'emergenza sanitaria.
Net Zero Carbon Intensity entro il 2050	L'indicatore è calcolato come il rapporto tra le emissioni assolute nette GHG Lifecycle Scope 1+2+3 lungo la catena del valore dei prodotti energetici venduti e la quantità di energia inclusa negli stessi. Nel 2020 è sostanzialmente stabile in quanto il calo delle emissioni su tutti i settori è stato accompagnato da una diminuzione proporzionale delle produzioni legata al calo delle attività in relazione all'emergenza sanitaria.

Eccellenza operativa

Ognuno di noi	36
Salute	44
Sicurezza	48
Ambiente	54
Diritti umani	60
Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale	68

Il business di Eni è costantemente indirizzato all'eccellenza operativa. Questo si traduce in un impegno continuo per la valorizzazione delle persone attraverso il consolidamento e l'evoluzione delle competenze per sostenere il percorso di trasformazione, per la salvaguardia della salute e della sicurezza sia delle persone sia dell'asset integrity, nonché per la tutela dell'ambiente promuovendo l'uso efficiente delle risorse naturali e la tutela delle aree protette rilevanti per la biodiversità. Inoltre, Eni si impegna a rispettare e promuovere l'integrità e il rispetto dei diritti umani nell'ambito delle proprie attività e con il coinvolgimento dei propri stakeholder, con un'attenzione verso la trasparenza e la lotta alla corruzione in ogni sua forma. Questi elementi consentono all'azienda di cogliere le opportunità legate alle possibili evoluzioni del mercato dell'energia e di continuare nel percorso di trasformazione.

CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

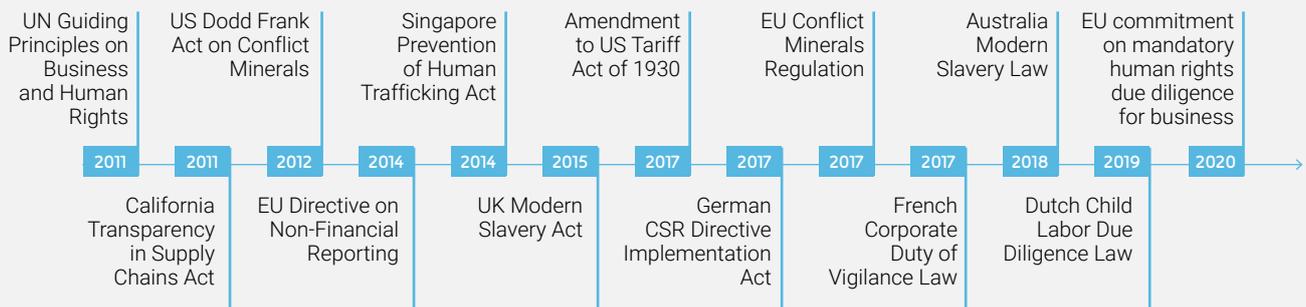
Impatto sull'occupazione dell'emergenza sanitaria

8,8% delle ore globali di lavoro perse nel 2020 vs. 2019 **114 milioni** di posti di lavoro a tempo pieno persi **\$ 3,7** **trillioni** di reddito globale da lavoro perso nel 2020*

Fonte: ILO Monitor: COVID-19 and the world of work. Seventh edition, 25 January 2021

(* pari a 4,4% del Prodotto Interno Lordo globale (PIL)

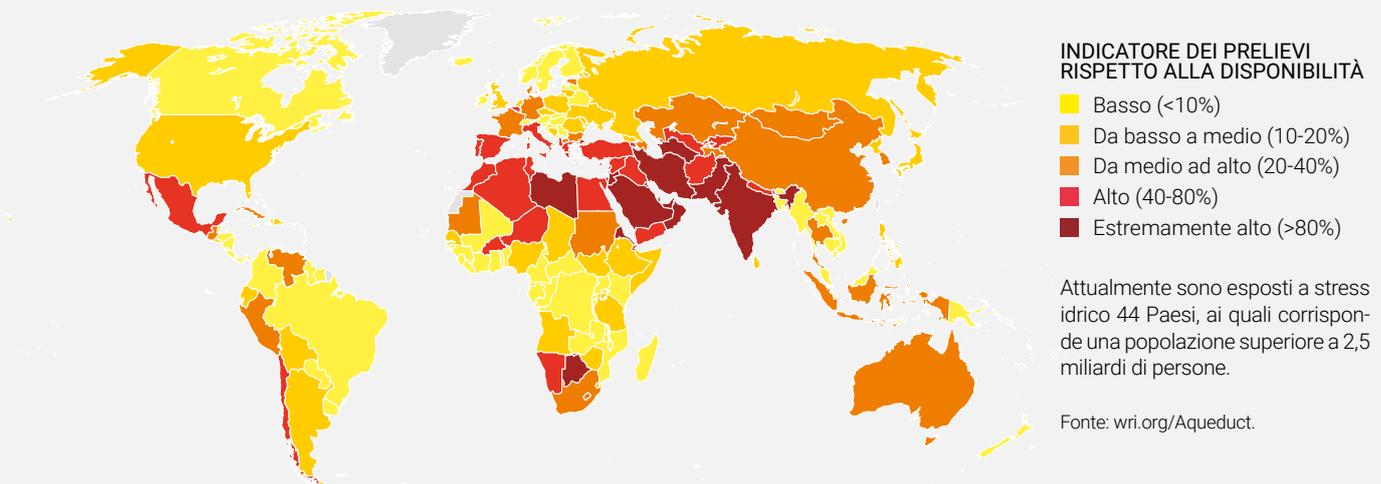
Principali riferimenti internazionali in materia di diritti umani



Dal 2011, data in cui le Nazioni Unite hanno pubblicato i "Principi Guida su imprese e diritti umani", si sono moltiplicati a livello internazionale i riferimenti normativi e non sulla tematica. A livello internazionale, in particolare a livello europeo, si registra una costante e crescente attenzione verso l'introduzione di prescrizioni normative che prevedano obblighi di rendicontazione e la conduzione di due diligence sui diritti umani da parte delle imprese.

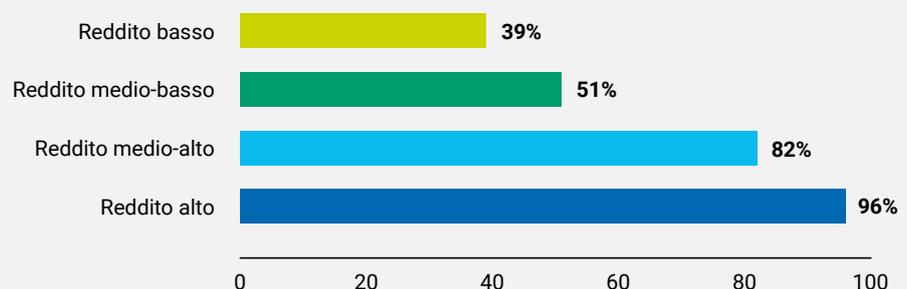
Fonte: Rielaborazione Eni della CEO Guide to Human Rights, WBCSD 2020

Livello di stress idrico per Paese nel 2019



Tassi di raccolta dei rifiuti, per livello di reddito (%)

La raccolta dei rifiuti è un passaggio fondamentale nella gestione dei rifiuti, ma i tassi variano ampiamente in base ai livelli di reddito, con i Paesi a reddito medio-alto e ad alto reddito che forniscono una raccolta dei rifiuti quasi universale.



Fonte: WHAT A WASTE 2.0 A Global Snapshot of Solid Waste Management to 2050, The World Bank

Ognuno di noi



Perché è importante per Eni

Le persone sono per Eni la risorsa più importante dell'azienda, essendo coloro che supportano e diffondono valori e cultura nei Paesi di presenza e permettono, tramite le loro competenze, di raggiungere gli sfidanti obiettivi di business. I successi raggiunti fino ad oggi sono il risultato diretto della passione e delle competenze interne, un patrimonio su cui Eni continua ad investire al fine di generare valore nel breve come nel lungo termine. Per questo, Eni si impegna a garantire la salute e la sicurezza delle proprie persone e di chi lavora con l'azienda e a costruire un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione o molestia, basato su condizioni di lavoro dignitose, sul dialogo aperto e sulla valorizzazione delle diversità.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "Le nostre persone", "L'integrità nelle nostre operations"; Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Processo di gestione e pianificazione occupazionale funzionale ad allineare le competenze alle esigenze tecnico-professionali; Strumenti per la gestione e sviluppo professionale; Gruppo di lavoro per la definizione degli impatti della Digital Transformation sui Ruoli/Competenze; Sistema di gestione della qualità della formazione conforme alla ISO 9001:2015; Sistema di knowledge management per la condivisione del know-how; Sistema di gestione delle relazioni industriali a livello nazionale e internazionale; Sistema di welfare per la conciliazione vita-lavoro e potenziamento servizi al dipendente e familiari.

PROGRESSI 2020

TARGET DI BREVE TERMINE (2021)

TARGET DI MEDIO TERMINE (2022-2024)

TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

TURNOVER

Turnover pari a 1: dato biennio 2019-20.

Valorizzazione delle risorse interne e innesto selettivo di competenze strategiche utili a supportare il processo di transizione energetica.

Potenziamento delle nuove strutture con turnover maggiore di 1.

FORMAZIONE E SVILUPPO

Riprogettazione della formazione in modalità distance portando le ore erogate in e-learning al 67% del totale ore Eni.

Formazione per accompagnare, in termini di conoscenza e competenze, il cambiamento organizzativo e l'evoluzione strategica e di business.

Aggiornamento delle competenze in coerenza con gli indirizzi strategici e le evoluzioni di business e tecnologiche.

Proseguimento del processo di aggiornamento delle competenze per traguardare il completamento della trasformazione strategica.

GENDER DIVERSITY

Turnover donne 2020: 0,76 (vs. turnover uomini 0,38).

Impegno a mantenere il turnover del personale femminile superiore a quello del personale maschile.

Valorizzazione dell'occupazione femminile in tutti gli ambiti professionali.

Incremento dell'occupazione femminile di almeno 3 punti percentuali entro il 2030.

WORK-LIFE BALANCE

Revisione delle modalità organizzative delle iniziative welfare a supporto della famiglia e rafforzamento delle iniziative di prevenzione sanitaria.

Ulteriore incremento delle casistiche Welfare per l'aumento di giorni di Smart Working utilizzabili; individuazione di nuovi servizi welfare per le esigenze emergenti.

Potenziamento delle iniziative di work-life integration (es. supporto ai care giver), well-being e caring digitale.

Monitoraggio e ascolto dei bisogni a livello sociale, familiare e individuale e progettazione di iniziative coerenti.

Sfide legate all'occupazione

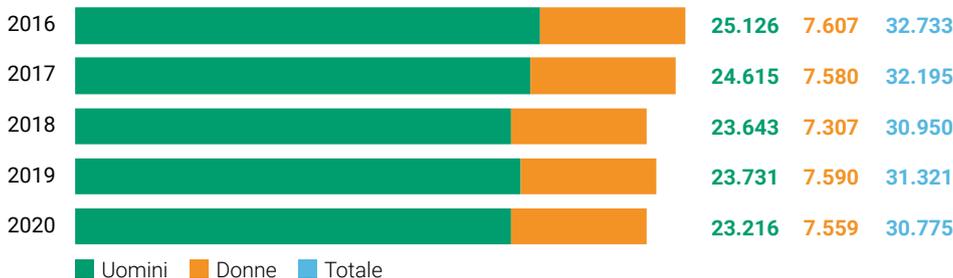
Il percorso intrapreso da Eni di profonda trasformazione delle attività di business implica sia un forte coinvolgimento delle persone che lavorano presso e con la Società, sia un'importante evoluzione delle competenze professionali tramite iniziative di arricchimento o riorientamento del set di competenze necessarie per affrontare le nuove sfide di business; a tal fine i sistemi di gestione e sviluppo delle persone Eni si basano su strumenti di mappatura e aggiornamento delle competenze, valutazione delle capacità e delle motivazioni personali, al fine di valorizzare i talenti specifici in linea con gli obiettivi di business. Nel corso del 2020, 1.374 persone sono state coinvolte nell'estensione del modello delle competenze, facendo arrivare a circa 13.300 le mappature dei ruoli a supporto dei percorsi di carriera professionale. Inoltre, è stata avviata una prima sperimentazione su piattaforme digitali al fine di supportare le abilità e le competenze comunicative, gestionali e di self-confidence, anche attraverso un percorso di coaching interattivo sulle tematiche di leadership e di Diversity & Inclusion. Tale attività è stata integrata con il consueto sviluppo di processi di valutazione delle performance e feedback utili a orientare le risorse verso un aggiornamento delle competenze che, nel 2020, ha coperto il 97% della popolazione target nel mondo (dirigenti, quadri e giovani laureati).

Relativamente ai livelli di occupazione, l'emergenza sanitaria ha influito negativamente sullo scenario di business portando ad una lieve riduzione dell'occupazione complessiva in Italia e all'estero, ma nonostante la discontinuità del mercato dell'energia, Eni, nel 2020, ha assunto 780 risorse di cui 607 con contratti a tempo indeterminato. Eni ha continuato, inoltre, a perseguire i propri obiettivi di diversity, con un aumento delle assunzioni femminili di 2,3 punti percentuali rispetto al 2019 (34,6% del totale assunzioni).

30.775

Persone Eni a fine 2020

Dipendenti (numero)



607

Risorse assunte a tempo indeterminato nel 2020

34,6%

Donne sul totale delle assunzioni
+2,3 p.p. vs. 2019



Per saperne di più: [Eni for 2020 - Performance di sostenibilità \(pag. 13\)](#)

EMERGENZA SANITARIA

Engagement dei dipendenti durante l'emergenza sanitaria

Con l'emergenza sanitaria, l'azienda ha adottato lo smart working straordinario di 5 giorni a settimana per tutti i lavoratori con mansioni compatibili (14.400 dipendenti pari all'87% del personale non turnista), anche per le situazioni di fragilità sanitarie prescritte dal medico competente. Questa modalità di lavoro da remoto verrà mantenuta e modulata in coerenza con l'evoluzione dell'emergenza e in conformità con le indicazioni delle Autorità competenti. In questo contesto, l'engagement interno ha assunto un ruolo determinante nella gestione della comunicazione di crisi e nel coinvolgimento delle persone. L'AD, attraverso il suo Blog e con dirette streaming, è stato accanto alle persone con appuntamenti ricorrenti nel 2020 per far sentire la sua vicinanza, dare forza e creare un senso di profonda comunità. Sono state realizzate inoltre diverse azioni sia di aggiornamento sulla situazione sanitaria e le sue prescrizioni, sulle disposizioni governative e sulle decisioni aziendali, sia per creare consapevolezza sull'importanza delle regole igienico-sanitarie e sulle norme di comportamento da adottare nei luoghi di lavoro. Inoltre, è stato sviluppato uno storytelling collettivo dal titolo "Non ci siamo mai fermati" che ha coinvolto tutte le nostre persone, dagli smart worker ai colleghi dei siti industriali, che si sono idealmente uniti, stretti da un forte senso di appartenenza.

Per saperne di più: [Eni for 2020 - Performance di sostenibilità](#)

>80.000 view

4 Eventi streaming da marzo a novembre con l'Amministratore Delegato

700.000 view

Della sezione intranet "Informati. Consapevoli. Sicuri."

200.000 view

Delle storie "Non ci siamo mai fermati"

La diversità è una risorsa da salvaguardare e valorizzare sia in azienda sia in tutte le relazioni con gli stakeholder esterni, tra cui fornitori, partner commerciali ed industriali, come sottolineato dalla mission e dal Codice Etico di Eni

Diversità e inclusione - La cultura della pluralità

L'approccio alla diversità e inclusione (D&I) di Eni si è sviluppato nel solco della propria cultura internazionale della pluralità, basato sui principi fondamentali di non discriminazione, pari opportunità e inclusione di tutte le forme di diversità, nonché di integrazione e bilanciamento del lavoro con le istanze personali e familiari. Eni si impegna a creare un ambiente di lavoro nel quale differenti caratteristiche o orientamenti personali e culturali sono considerati una fonte di arricchimento reciproco e un elemento irrinunciabile della sostenibilità del business, sia attraverso una costante attività di coinvolgimento e responsabilizzazione individuale che mediante azioni di comunicazione e sensibilizzazione da parte del vertice aziendale verso tutti i dipendenti, come in occasione dei violenti casi di discriminazione razziale avvenuti in USA (George Floyd) nell'estate 2020. In Eni non esistono differenze di genere, religione, nazionalità, opinione politica, orientamento sessuale, status sociale, abilità fisiche, condizioni mediche, condizioni familiari ed età e ogni altro aspetto non rilevante; inoltre Eni mira a stabilire relazioni lavorative libere da ogni forma di discriminazione, richiedendo che simili valori siano adottati anche da tutte le terze parti. Tutte le persone di Eni e le terze parti hanno il dovere di segnalare eventuali violazioni di uno dei principi del Codice Etico, utilizzando uno dei Canali di Segnalazione, in linea con quanto previsto dagli strumenti normativi di riferimento.



#OrangeTheWorld, le persone di Eni hanno partecipato alla campagna delle Nazioni Unite per contrastare la violenza sulle donne (foto di Claudia Prati)

Iniziative per favorire l'inclusione

Il percorso D&I Matters	È stato avviato nel 2019 un percorso formativo e di comunicazione interna D&I Matters, per sviluppare una sensibilità sui pregiudizi inconsapevoli (Unconscious Bias) e nel 2020 è stato organizzato l'evento "Eni Global Inclusion" per l'approfondimento di questi contenuti nella cultura aziendale e nella vita relazionale quotidiana e lavorativa.
La campagna formativa sugli Unconscious Bias	Avviata campagna formativa sugli Unconscious Bias, per tutti i dipendenti, in inglese e italiano, e a breve, anche in francese per affrontare il tema sia dal punto di vista teorico che attraverso una serie di esercizi e possibilità di auto-osservazione, nonché approfondimenti, per rinforzare la consapevolezza individuale e la capacità di gestire in modo corretto ed efficace il pregiudizio.
Mentoring femminile, intergenerazionale internazionale	Processi per rinforzare il valore dello scambio intergenerazionale e rendere le relazioni interne più aperte al confronto tra le diverse sensibilità e all'inclusione reciproca, con particolare attenzione alle carriere femminili. Dal 2017 sono stati realizzati circa 250 percorsi di mentoring con circa 130 mentor, coinvolgendo colleghe/i più giovani (tra questi anche donne in rientro dalla maternità).
Orange the world	Adesione all'iniziativa mondiale contro la violenza di genere "Orange the world" (25 novembre - 10 dicembre) attraverso il sostegno alla campagna da parte dei vertici aziendali e del management, tra cui l'AD e la Presidente, l'adesione individuale delle persone Eni, l'accensione di colore arancione della sede Eni di Roma, l'attivazione di un nuovo corso e-learning sulle Molestie.

➔ Per saperne di più: eni.com

Empowerment femminile

Per quanto riguarda la diversità di genere, Eni pone particolare attenzione alla promozione di iniziative volte all'attraction dei talenti femminili, a livello nazionale ed internazionale, così come allo sviluppo di percorsi di crescita manageriale e professionale per le donne in azienda. Tale impegno è confermato dai principali indicatori occupazionali e di sviluppo monitorati per la valorizzazione della presenza e sviluppo femminile. Infatti, delle assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2020, il 34,6% ha riguardato il personale femminile, in aumento di 2,3 punti percentuali vs. 2019. Inoltre, nel 2020, è aumentata la percentuale delle donne in posizioni di responsabilità raggiungendo un valore pari a 26,64% rispetto al 26,05% registrato nel 2019, su un totale di donne pari al 24,56% dell'occupazione complessiva. In Eni, il 33% delle figure a diretto riporto dell'AD sono donne.

33%

Primi riporti dell'AD sono donne

26,6%

Persone in posizioni di responsabilità sono donne
+0,6 p.p. vs. 2019



Il role modeling femminile a supporto degli studi e STEM

Eni organizza iniziative con focus sulla gender parity per gli studenti di orientamento verso le materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e partecipa ad iniziative nazionali ed internazionali con l'obiettivo di arricchire costantemente, in un'ottica di parità di genere, i propri processi e prassi operative. Tra le attività, continuate nel 2020 in modalità online, si segnalano:

- **InspirinGirls:** iniziativa cominciata 3 anni fa, con il coinvolgimento di circa 5.000 ragazze in 187 classi delle scuole medie inferiori, per aiutarle a superare i pregiudizi prendendo coscienza del proprio talento;
- **Fondazione Mondo Digitale:** iniziative realizzate nelle scuole superiori per accompagnare le più giovani alla scoperta delle aree e profili professionali nell'ambito tecnologico e di intelligenza artificiale;
- **Think About Tomorrow:** evento nelle scuole superiori volto ad aiutare i giovani ad una scelta formativa e professionale consapevole al di là degli stereotipi di genere, stimolare l'interesse delle ragazze verso studi STEM e sensibilizzare l'audience maschile sulle tematiche relative alla parità di genere;
- **Women in Technical Roles:** evento realizzato nel mondo universitario in collaborazione con il Politecnico di Milano con focus sulla gender equality;
- la partecipazione ai lavori del **Comitato interaziendale STEM** promosso da Valore D con l'obiettivo di proporre un piano di azioni a complemento dell'attuazione del Manifesto per l'Occupazione Femminile sottoscritto nel 2016 anche dall'AD di Eni.

Il Role Modeling femminile di Eni costituisce una importante leva di alleanza intergenerazionale per contribuire a ridurre il gender gap nei settori economici chiave per il futuro della Società

Una specialista Eni al lavoro presso la bioraffineria di Gela, Italia



Eni promuove una serie di iniziative per favorire la parità di genere che vanno oltre la forza lavoro diretta

Eni si impegna altresì a migliorare continuamente la propria capacità di integrare la prospettiva delle donne non solo nei processi aziendali interni ma anche nei contesti in cui è presente e in cui opera indirettamente, con le seguenti evidenze per l'anno 2020:

- **progetti di sviluppo locale per favorire l'empowerment femminile** come "100 Women in de-mining", promosso da HALO Trust per coinvolgere le donne angolane nella bonifica dei terreni disseminati di mine antiuomo; [vedi pag. 80](#)
- **coinvolgimento della catena di fornitura:** adesione all' iniziativa JUST con cui Eni si impegna nel ridurre ed eliminare ogni possibile forma di discriminazione, verificando l'impegno dei fornitori a garantire pari opportunità durante il processo di reclutamento dei dipendenti e nei percorsi di carriera professionale; [vedi pag. 66](#)
- **attenzione alla filiera del marketing:** Eni cura la rappresentazione nei media del ruolo femminile prestando massima attenzione a non veicolare stereotipi di genere e lesivi dell'immagine di altre diversità attraverso la sua comunicazione;
- **supporto per l'imprenditoria femminile:** attraverso la propria scuola di impresa Joule, Eni promuove lo sviluppo imprenditoriale delle donne, incoraggiando le idee di business e partecipando al Progetto Women 4.0 - The Women Enterprise. Inoltre, Eni promuove il programma CoLABoRA finalizzato a sviluppare idee imprenditoriali innovative attraverso start-up con un'attenzione specifica a quelle di proprietà femminile e/o gestite da donne.



Una delle partecipanti al progetto "100 Women in Demining" di HALO Trust, a sostegno delle attività di sminamento in Angola

Internazionalità

La forte presenza internazionale di Eni è caratterizzata da alleanze con i Paesi ospitanti, con l'obiettivo di creare valore anche attraverso il trasferimento delle conoscenze, nel rispetto delle culture locali.

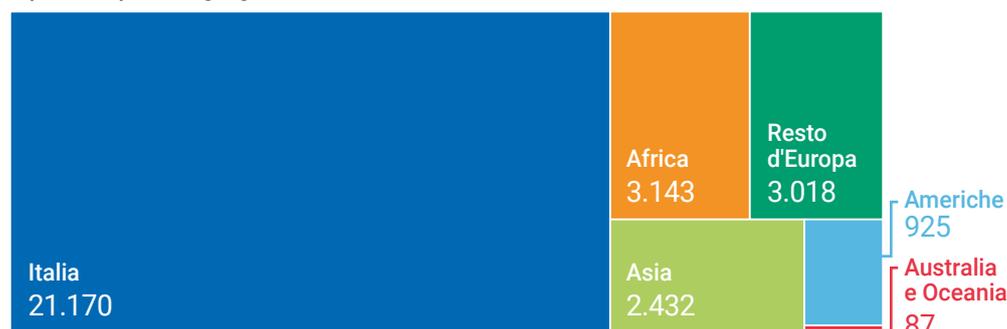
68

Paesi di presenza

106

Nazionalità

Dipendenti per area geografica nel 2020



La presenza media di personale locale all'estero è sostanzialmente costante e mediamente intorno all'84% nell'ultimo triennio, a conferma dell'attenzione di Eni al local content attraverso il coinvolgimento delle comunità locali sulle attività operative nei singoli Paesi. Il ricorso al personale espatriato è limitato a particolari professionalità e competenze difficilmente disponibili nel Paese di riferimento. Eni promuove lo scambio professionale trasversale attraverso una serie di processi, tra cui anche la mobilità geografica, come esperienza importante nel percorso di crescita personale. Il consolidamento negli anni dei processi di inserimento dei neoassunti, affiancamento, training e di condivisione delle competenze e delle best practice con il personale locale ha garantito nel 2020, anno caratterizzato da un massiccio rientro in sede di personale espatriato, continuità nelle attività operative. Negli ultimi anni circa il 20% delle risorse che occupano posizioni di responsabilità non sono italiani, in aumento rispetto al 2019 (+1,3 p.p), anche in virtù di percorsi di sviluppo professionale che prevedono periodi di attività nelle sedi Eni in Italia o in Paesi diversi da quello d'origine. Nel 2020 la percentuale dei dirigenti e quadri locali all'estero è aumentata di 2,48 p.p. rispetto al 2019 arrivando al 19,13%. Analizzando più nel dettaglio il settore upstream che conta l'81,5% dei dipendenti non italiani, si nota che la percentuale di dipendenti locali sulla forza lavoro complessiva aumenta sensibilmente nei Paesi di presenza storica (92%), (come ad esempio Nigeria, Congo, Egitto, Libia e Kazakhstan) rispetto ai Paesi di recente ingresso (come ad esempio Messico, Emirati Arabi e Myanmar), dove il percorso di trasferimento del Know-how è ancora in corso.

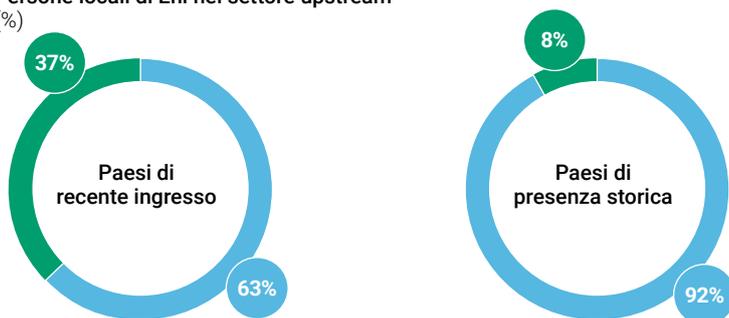
18,6% ↑

Non italiani in posizioni di responsabilità
+1,3 p.p. vs. 2019

19,13% ↑

Dirigenti e quadri locali all'estero
+2,5 p.p. vs. 2019

Persone locali di Eni nel settore upstream (%)



■ Locali ■ Espatriati

92%

Dipendenti locali nei Paesi di presenza storica

Remunerazione

Le politiche retributive per i dipendenti Eni sono definite secondo un modello integrato a livello globale e promuovono una progressione retributiva collegata esclusivamente a criteri meritocratici riferiti alle competenze espresse nel ruolo ricoperto, alle performance conseguite e ai riferimenti del mercato retributivo locale. Allo scopo di verificare l'attuazione di tali politiche, dal 2011, Eni monitora annualmente il gap salariale tra la popolazione femminile e quella maschile, riscontrando il sostanziale allineamento delle retribuzioni.

Pay ratio di genere*



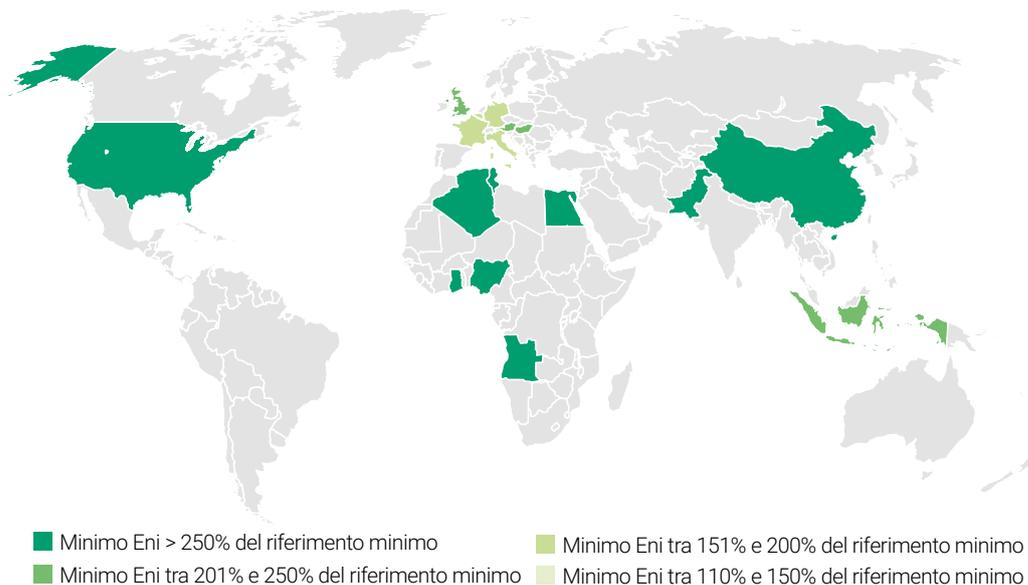
* La metodologia Eni utilizzata, come per gli anni precedenti, neutralizza gli eventuali effetti derivanti da differenze di livello di ruolo e anzianità.

Nei diversi Paesi in cui opera, Eni garantisce alle proprie persone l'applicazione di politiche retributive eque e competitive rispetto al ruolo e alle professionalità maturate e sempre in grado di sostenere un tenore di vita dignitoso, superiore ai livelli di mera sussistenza e/o ai minimi di legge o contrattuali vigenti, nonché ai minimi retributivi riscontrabili sul mercato locale. A tal fine Eni fornisce alle proprie linee di business, per ciascun Paese, riferimenti salariali di politica ampiamente superiori al 1° decile del mercato retributivo locale, nonché ai minimi di legge/contrattuali come riscontrato nelle verifiche che Eni effettua annualmente delle retribuzioni del personale locale nei principali Paesi di presenza, rispetto ai salari minimi di riferimento forniti da provider internazionali.

Rapporto tra salario minimo Eni e salario minimo di legge (1° decile)

(Middle manager – Senior staff – Employee)

I livelli minimi salariali del personale Eni sono significativamente superiori sia ai salari minimi di legge sia ai livelli retributivi minimi di mercato



Welfare

La situazione di emergenza sanitaria del 2020 ha impattato su tutti i servizi alle persone, rendendo necessaria sia la revisione delle modalità di organizzazione delle iniziative consolidate in un'ottica di massima sicurezza e rispondenza alle normative sia l'individuazione di ambiti di innovazione per la progettazione di nuovi servizi in grado di rispondere alle esigenze emergenti derivanti dalla complessità familiare e sociale e dalle nuove modalità di lavoro.

Famiglia e work life balance	Ridisegnate le modalità organizzative e gestionali del nido scuola di San Donato e di Roma e dei soggiorni estivi, in risposta all'emergenza sanitaria. Confermati i percorsi di orientamento scolastico professionale per i figli dei dipendenti e i servizi dedicati ai caregiver. Oltre 2.500 le adesioni alle iniziative proposte. Estensione dello smart working a circa il 90% del personale d'ufficio e alla totalità dei lavoratori in condizioni di fragilità, valutate dal medico competente. Applicazione nelle sedi ufficio di orari flessibili giornalieri e multi-periodali e permessi retribuiti per eventi quali lutti, gravi infermità famigliari, matrimoni e unioni civili, permessi studio e corsi formativi professionali.
Genitorialità	Riconoscimento in tutti i Paesi di presenza di 10 giorni lavorativi retribuiti al 100% ai lavoratori padri, nonché di un congedo minimo di maternità di 14 settimane con pagamento di almeno 2/3 di retribuzione percepita nel periodo precedente, in conformità agli standard previsti dalla convenzione ILO. Diritto di accesso allo smart working per i primi tre anni di età del bambino in favore dei genitori operanti nelle principali sedi uffici.
Campagne di prevenzione salute e benessere	Potenziamento dei programmi di prevenzione con l'integrazione del protocollo medico del check-up oncologico e con approfondimenti cardiovascolari; inoltre sono allo studio nuove iniziative di prevenzione per i familiari dei dipendenti. Oltre 2.400 adesioni ai programmi di check-up e alle visite specialistiche mirate. Servizi di ristorazione rimodulati per far fronte all'emergenza sanitaria e garantire il servizio ai dipendenti.

Formazione

L'ambito formativo del 2020 è stato contraddistinto da un'intensa attività di riprogettazione di molti corsi in modalità distance dando priorità alle tematiche inerenti alla salute e sicurezza, affiancando corsi a supporto delle persone, fino ai master, ai quali si è voluto dare continuità. Sono proseguite le attività formative innovative con utilizzo di Virtual Reality Training, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze digitali anche attraverso il rinnovamento della piattaforma "Digital Transformation Center" e l'erogazione di corsi di cyber security. Si è ampliata anche l'offerta formativa su Diversity & Inclusion con nuovi contenuti, tra cui un corso dedicato alle "molestie di genere sui luoghi di lavoro". È rimasto prevalente l'impegno per la contaminazione in molte delle iniziative formative, sia di tipo tecnico, che di Corporate Identity (per i neo assunti, junior o expert, per i neo quadri, o per figure manageriali) con i temi emergenti di Transizione energetica, Economia Circolare, Carbon Capture Utilization and Storage, Forestry, Energie rinnovabili e digitalizzazione.

€22,4 milioni

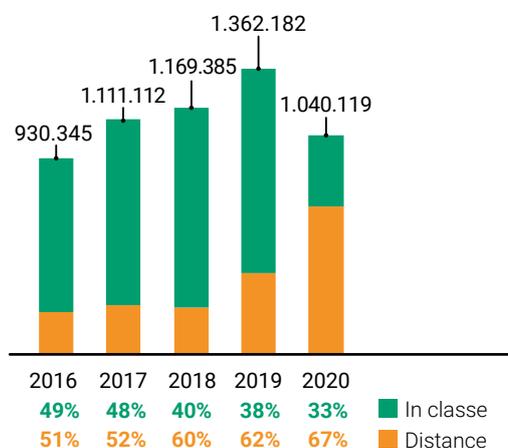
Investimenti in formazione nel 2020

67%

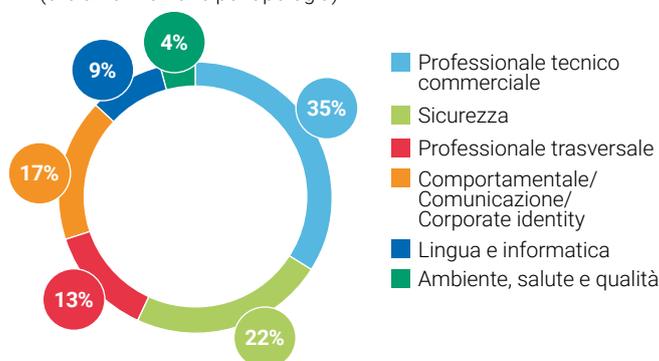
Ore totali di formazione in modalità distance vs. 28% nel 2019



Ore di formazione



Principali percorsi formativi offerti da Eni (ore di formazione per tipologia)



Principali percorsi formativi offerti da Eni

Professionale tecnico commerciale: percorsi formativi tecnici dedicati alle famiglie professionali oltre che a master, progetti di tipo commerciale e la formazione su Asset integrity reso disponibile a tutti i dipendenti.

Sicurezza: a causa delle limitazioni ai corsi in presenza con prove pratiche, sono stati fondamentali i corsi distance obbligatori per i lavoratori e la diffusione delle nuove Golden Rule per le attività upstream.

Professionale trasversale: iniziative di carattere trasversale sui temi di compliance, corsi professionali richiesti dai Business e formazione sulla piattaforma Digital Transformation Center.

Comportamentale/comunicazione/Corporate identity: percorsi open su Diversity&Inclusion o sulla transizione energetica; corsi di corporate identity, sui diritti umani/sostenibilità e di cyber security.

Lingua e informatica: iniziative per diffondere nuove capacità informatiche e linguistiche.

Ambiente, salute e qualità: iniziative per la valorizzazione della professionalità core nell'ambito delle normative ambientali e percorsi sulla salute come il Master HSEQ.

EMERGENZA SANITARIA

Supporto formativo nel periodo di emergenza sanitaria

Durante la gestione della crisi, è nato "Enicampus live", un percorso accessibile a tutte le persone Eni, con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza dei comportamenti individuali rispetto al contesto emergenziale, acquisire una rinnovata responsabilità sui risultati individuali e di team, interpretare i fenomeni di attualità. Analogamente, sono stati offerti a figure impegnate quotidianamente nella leadership, strumenti e riflessioni per la gestione dell'emergenza e per fronteggiare l'incertezza.

Salute



Perché è importante per Eni

Eni considera la tutela della salute un requisito fondamentale e promuove il benessere fisico, psicologico e sociale delle proprie persone, delle famiglie e delle comunità dei Paesi in cui opera. L'approccio di Eni persegue l'attuazione di una visione della salute come stato di benessere bio-psico-sociale e come diritto umano fondamentale, nel quale la salute è considerata il risultato di processi non solo biologici ma anche economici, sociali, politici, culturali e ambientali. Tale approccio è applicato in Eni sia alle azioni di tutela, promozione e welfare sanitario che alle azioni a supporto delle comunità in cui opera.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "Le nostre persone", "L'integrità nelle nostre operations"; Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza; Medicina del lavoro per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori; Sistema di assistenza e promozione della salute per l'erogazione di servizi sanitari; Preparazione e risposta alle emergenze sanitarie, compresi i piani di risposta alle epidemie e pandemie; Salute per le comunità: iniziative volte al mantenimento, protezione e/o miglioramento dello stato di salute delle Comunità.

PROGRESSI 2020

TARGET DI BREVE TERMINE (2021)

TARGET DI MEDIO TERMINE (2022-2024)

TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEI SERVIZI SANITARI

Identificazione e sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche - IoT di monitoraggio continuo della salubrità degli ambienti indoor.

Proseguo della sperimentazione per monitoraggio della salubrità degli ambienti indoor con miglioramenti tecnologici della sensoristica (es. idrocarburi generico, CO₂, polveri sottili).

Pianificazione e svolgimento di un progetto pilota coinvolgendo più Business Unit in Italia ed all'estero.

Potenziale adozione del sistema di monitoraggio continuo nell'intero perimetro operativo di Eni e completamento della digitalizzazione dei processi operativi salute.

INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ DI SALUTE

Investiti per le attività di salute €76 milioni nel 2020.

Investimenti per le attività di salute per €73 milioni nel 2021.

Investimenti per le attività di salute per €161 milioni nel periodo 2022-2024.

Proseguimento nella promozione della salute a favore di tutte le persone Eni e negli interventi a favore delle comunità locali.

Le iniziative di salute di Eni

L'estrema variabilità dei contesti lavorativi richiede il costante aggiornamento delle matrici di rischio sanitario dei Paesi ove Eni opera, sulla base sia di indicatori internazionali sia in caso di eventi eccezionali come la presenza di focolai epidemici/pandemici con impatti significativi sul rischio Paese. Tale variabilità rende particolarmente sfidante garantire la salute in ogni fase del ciclo di business e per questo Eni ha sviluppato una piattaforma operativa assicurando servizi alle proprie persone attraverso le attività di medicina ed igiene del lavoro, medicina del viaggiatore, assistenza sanitaria ed emergenza medica, nonché iniziative di promozione della salute per le persone Eni e per le comunità presso cui opera. Nel 2020 è proseguito in tutte le società il programma di implementazione del sistema di gestione della salute, per promuovere e mantenere la salute e il benessere delle persone e assicurare un'adeguata gestione del rischio negli ambienti lavorativi.

354.192

Servizi sanitari sostenuti da Eni nel 2020

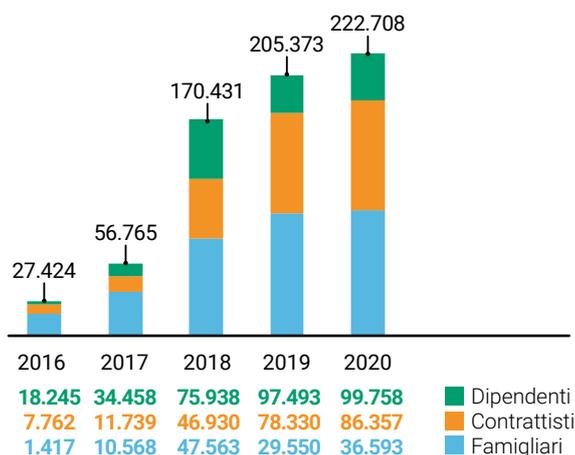
Strategia adottata da Eni nell'ambito della gestione della salute

Assistenza sanitaria	Potenziare l'accesso all'assistenza per tutte le persone Eni, gli interventi a favore delle comunità ed i presidi emergenziali a supporto di situazioni di fragilità create o aggravate dalla pandemia.
Cultura della salute	Diffondere la cultura della salute implementando iniziative a favore dei lavoratori, dei loro familiari e delle comunità identificate a valle della valutazione del rischio e degli impatti in ambito sanitario.
Salute delle comunità	Promozione dello stato di salute delle popolazioni dei Paesi di presenza come prerequisito allo sviluppo socio-economico, attraverso la realizzazione di programmi specifici. vedi pag. 77
Medicina del lavoro	Implementare le attività di medicina del lavoro identificate anche in considerazione dei rischi inerenti ai nuovi progetti, ai processi industriali e delle risultanze delle attività di igiene industriale.
Digitalizzazione dei processi	Promuovere la digitalizzazione dei processi e dei servizi sanitari attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione mobile.

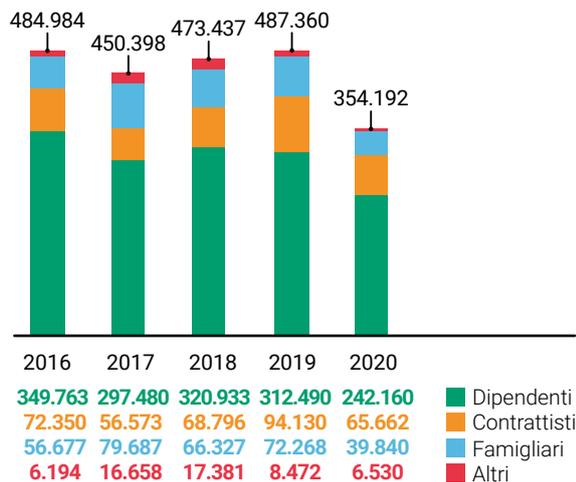
Nel 2020 sono stati sostenuti da Eni 354.192 servizi sanitari comprensivi dei servizi di medicina del lavoro e di assistenza sanitaria; è stata attuata la campagna di vaccinazione antinfluenzale e sono continuate le iniziative per la diagnosi precoce delle malattie croniche per i dipendenti Eni in Italia. Sono proseguite le iniziative in risposta alle esigenze sanitarie delle popolazioni dei Paesi di presenza, attraverso analisi e valutazione degli impatti sulla salute (Health Impact Assessment) e la realizzazione di progetti per la salute delle Comunità.

Per saperne di più: [Eni for 2020 - Performance di sostenibilità \(pag. 23\)](#)

Numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute



Numero di servizi sanitari forniti



Nel critico contesto sanitario mondiale, Eni ha introdotto una serie di interventi per supportare coloro che in prima linea hanno gestito l'emergenza e le strutture sanitarie locali

Impegni e iniziative per il contrasto dell'emergenza sanitaria

Nel critico contesto sanitario mondiale, Eni ha introdotto una serie di interventi per supportare coloro che in prima linea hanno gestito l'emergenza e le strutture sanitarie locali, anche grazie all'esperienza maturata in risposta a eventi epidemici nel mondo, attraverso: i) aggiornamenti epidemiologici e nuove linee guida di organi internazionali, ii) misure di igiene per la prevenzione e contenimento di epidemie/pandemie, iii) best practice cliniche e di gestione dei flussi di assistenza, vaccinazioni e raccomandazioni per la travel medicine e iv) supporto nella definizione di specifiche tecniche per i servizi collegati alla risposta alle emergenze. Sono state avviate attività per la promozione del benessere psicologico dei dipendenti e approfondimenti su varie tematiche sanitarie, soprattutto sul nuovo virus, sulle nuove abitudini da adottare nel lockdown, sulle misure di precauzione necessarie, nonché costanti aggiornamenti sull'emergenza sanitaria in corso.

Nel corso del 2020 è stata più volte aggiornata, in conformità alla normativa dei Paesi ospitanti, la procedura di emergenza medica, il «Medical Emergency Response Plan» (MERP), di tutte le società controllate di Eni con le specificità operative e gestionali, sono stati attivati i «Pandemic Preparedness Response Plan» e identificate specifiche azioni di risposta all'emergenza sanitaria.

Azioni di risposta all'emergenza sanitaria per i lavoratori Eni

Misure di prevenzione	Misure restrittive e di prevenzione (anche attraverso modalità alternative di lavoro) in uffici e siti operativi.
Presidio delle attività produttive	Identificazione delle priorità di presidio delle attività produttive.
Gestione del personale	Alleggerimento del personale espatriato e familiari e revisione delle modalità di rotazione e cambi turno.
Modalità di quarantena	Predisposizione modalità di quarantena presso alloggi dedicati.
Approvvigionamento DPI	Supporto all'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari alla gestione dell'emergenza.
Medicina del viaggiatore	Adeguamento delle procedure di medicina del viaggiatore valutando ulteriori restrizioni in relazione al livello di rischio.
Campagne di sensibilizzazione	Avvio di campagne di sensibilizzazione e informazione per i dipendenti con le misure di igiene e prevenzione per ridurre il rischio di contagio.
Percorsi clinici in sicurezza	Definizione, laddove presenti strutture sanitarie gestite da Eni, di adeguati percorsi clinici in sicurezza per i casi sospetti.
Sorveglianza sanitaria	Adeguamento delle attività di sorveglianza sanitaria sia in Italia che all'estero, dando la precedenza alle persone presenti sul luogo di lavoro.
Gestione dei lavoratori fragili	Definite delle linee guida per la gestione dei lavoratori fragili, rispetto a patologie preesistenti, emesse in coerenza con le disposizioni normative progressivamente emanate, le legislazioni locali e le best practice internazionali.
Test sierologici	Avviato un progetto per offrire ai lavoratori della Regione Lombardia l'opportunità di fare test sierologici su base volontaria.
Supporto psicologico	Attivato servizio in Italia e all'estero di supporto psicologico a distanza, indirizzato a tutto il personale Eni in Italia e ai loro familiari, relativamente all'emergenza COVID-19.

Eni ha anche mobilitato tutte le risorse disponibili con l'obiettivo di vincere la sfida attraverso numerose attività sanitarie e sociali con un impegno economico di circa €27,5 milioni comprensivi degli interventi per i dipendenti (circa 21,4 milioni) e delle iniziative COVID-19 per le comunità locali (circa 6,4 milioni). Eni ha, inoltre, messo a disposizione della ricerca sul coronavirus le infrastrutture di supercalcolo e le competenze di modellazione molecolare, offrendo il contributo di strumenti e risorse di eccellenza nella lotta all'emergenza globale. Eni ha finanziato anche campagne di informazione pubblica sul ruolo del medico di famiglia e sui servizi agli anziani e, grazie ai suoi dipendenti, ha raccolto e devoluto oltre €600.000 alla Croce Rossa Italiana per fronteggiare l'emergenza.

vedi pag. 10

€27,5 milioni

Impegno economico per fronteggiare l'emergenza in interventi per i dipendenti e per le comunità locali



Il COVID 2 Hospital a Roma dedicato alla cura dei pazienti affetti da coronavirus

Eni è con l'Italia e con il Policlinico Gemelli di Roma

Qual è stata la risposta del Gemelli nell'ambito del sistema sanitario italiano all'emergenza COVID-19?

Appena iniziata l'emergenza abbiamo prontamente deciso di trasformare totalmente l'ospedale Columbus, annesso al Policlinico Gemelli, in "ospedale COVID-19" struttura per il trattamento dei casi di contagio da coronavirus. Nell'arco di tre settimane un ospedale generalista attrezzato per seguire pazienti di tutte le patologie è stato trasformato in un ospedale specializzato con 250 posti di degenza ordinaria e 60 posti di terapia intensiva interamente dedicati al COVID-19 dotati di apposita radiologia e con tutti i servizi specifici e percorsi per questo tipo di pazienti. In più nella fase più acuta della crisi molti reparti del Policlinico Gemelli sono stati trasformati in COVID-19. Fino ad oggi abbiamo trattato migliaia di casi provenienti da tutto il Lazio essendo il secondo polo di riferimento del servizio sanitario per la cura e gestione di questi casi.

Per rispondere tempestivamente all'emergenza coronavirus Eni ha messo in atto numerose iniziative a supporto delle strutture sanitarie locali dei territori in cui opera. Nello specifico, cosa è stato realizzato in collaborazione con il Policlinico Gemelli?

La collaborazione tra Eni e Gemelli è stata tempestiva ed efficace. Eni ci ha dato una grossa mano per quanto riguarda le attrezzature indispensabili alla creazione del "COVID-19 Hospital". La gran parte dell'importante contributo è stato indirizzato all'acquisto di respiratori di ultima generazione per i pazienti in terapia intensiva. Questa collaborazione è proseguita ed è tuttora attiva nella prevenzione e assistenza per il personale Eni, soprattutto dall'estero attraverso la fornitura di servizi di diagnosi dei casi sospetti ed il pronto ricovero per i pazienti sintomatici e la gestione dei casi più critici.



Intervista al **Professor Rocco Bellantone** Direttore del Governo Clinico e Direttore dell'UOC di Chirurgia Endocrina e Metabolica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Professore ordinario e Preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'università Cattolica del Sacro Cuore.

➤ Per maggiori informazioni:
[eni.com](https://www.eni.com)

Sicurezza



Perché è importante per Eni

Eni si impegna costantemente per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, indipendentemente da ogni situazione contingente al fine di garantire l'incolumità dei propri dipendenti e contrattisti. L'impegno, rivolto all'azzeramento degli incidenti, si concretizza attraverso l'implementazione di modelli organizzativi di analisi e gestione dei rischi e l'applicazione di un accurato sistema di procedure e standard per la tutela dei dipendenti, dei fornitori, dei processi e l'integrità degli impianti. L'impegno in ambito sicurezza comprende anche la diffusione e il rafforzamento della cultura della sicurezza, come parte essenziale delle attività, con lo sviluppo di campagne e progetti che promuovano comportamenti sani e sicuri in ogni ambiente di lavoro e, in generale, di vita.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "Le nostre persone", "L'integrità nelle nostre operations"; Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori certificato ai sensi della Norma OHSAS 18001/ISO 45001; Sistema di gestione della sicurezza di processo; Piani di preparazione e risposta alle emergenze; Sistema di gestione della sicurezza di prodotto; Metodologie e strumenti per la gestione del Fattore Umano nella prevenzione degli incidenti.

PROGRESSI 2020

TARGET DI BREVE TERMINE (2021)

TARGET DI MEDIO TERMINE (2022-2024)

TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

CONSOLIDAMENTO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

Sviluppo di una metodologia per l'analisi e la gestione del fattore umano in ambito sicurezza (progetto THEME). Avvio di un filone formativo "Comportamentale HSE", nell'ambito della behavioural safety e delle Non Technical Skills. Consolidamento della campagna sui Process Safety Fundamentals.

Promuovere il coinvolgimento e la leadership in ambito HSE delle persone Eni, Partner e Contrattisti. Applicare THEME sui siti operativi e svolgere attività di coaching comportamentale. Diffondere presso tutti i siti operativi in Italia e all'estero, i Process Safety Fundamentals.

Potenziare la consapevolezza HSE e la capacità di prendere decisioni atte ad aumentare la coscienza HSE del personale, nonché la capacità di agire in sicurezza, attraverso il presidio delle variabili di rischio e la conoscenza dei possibili errori di percezione e valutazione.

Agire sempre più sulla sfera comportamentale, potenziando il senso di responsabilità verso sé stessi e gli altri, con una maggiore consapevolezza sugli aspetti HSE, trasformare l'uomo da colui che genera gli errori e ne subisce le conseguenze a barriera attiva che li previene.

SICUREZZA OCCUPAZIONALE, SICUREZZA DI PROCESSO E INTEGRITÀ DEGLI ASSET

Nuove iniziative digitali per accrescere la sicurezza degli operatori (tecnologie IoT, dispositivi "wearable" e tool informatici). Nuovi strumenti normativi per la Gestione della Sicurezza Operativa in campo e introduzione di App mobile come strumento di lavoro digitale.

Estensione delle iniziative di Digital Safety in Italia e all'estero e introduzione di nuove tecnologie digitali; Digitalizzazione dei processi HSE.

Applicazione di tecnologie digitali con capacità predittive, per intercettare situazioni di potenziale pericolo e introdurre misure preventive nei siti operativi.

Digitalizzazione completa di tutti i processi operativi attraverso tecnologie digitali capaci di rendere i processi aziendali più sicuri, efficienti e veloci.

Indici infortunistici e azioni di intervento

Eni anche nel 2020 ha confermato l'impegno rivolto all'azzeramento degli incidenti attraverso il consolidamento del Severity Incident Rate (SIR), indice interno che considera il livello di gravità degli infortuni, e la sua inclusione all'interno della remunerazione di breve termine dell'AD e dei Dirigenti con responsabilità strategiche. **Per saperne di più: Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti 2021**

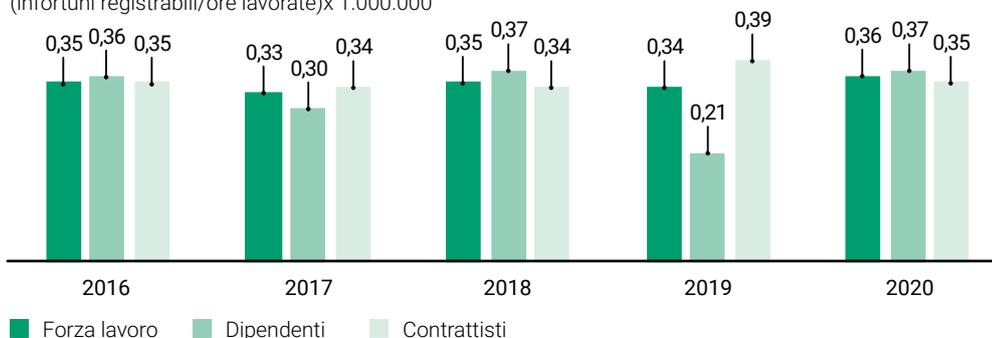
Nell'anno è stato consolidato il Safety Culture Programme (SCP), indicatore di gestione preventiva della sicurezza che coinvolge aspetti quali l'analisi e la gestione dei segnali deboli, l'implementazione di campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza e la preparazione alle emergenze. Nel 2020 l'indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro è aumentato del 5% rispetto al 2019, con un incremento dell'indice dipendenti e una riduzione dell'indice dei contrattisti. A settembre 2020 si è verificato un infortunio mortale ad un contrattista upstream in Egitto, a causa di schiacciamento. L'identificazione e l'analisi delle cause dell'evento hanno consentito di implementare specifiche azioni di intervento volte a prevenirne il ripetersi:

- Potenziamento del sistema di permessi di lavoro per le attività che prevedono l'utilizzo di mezzi pesanti;
- Introduzione di checklist per la verifica periodica dello stato dei veicoli;
- Aggiornamento del sistema di gestione dei contratti, con nuovi requisiti su accesso alle aree, ruoli e responsabilità del personale e gestione delle emergenze;
- Erogazione di corsi di formazione in tema "Guida sicura".

Eni, inoltre, è impegnata in iniziative di: (i) sviluppo di metodi di analisi del fattore umano in ambito sicurezza comportamentale; (ii) rinnovamento e potenziamento delle tecniche di investigazione degli eventi con una nuova metodologia di analisi delle cause radice; (iii) utilizzo di nuove tecnologie digitali per l'analisi dei dati con focus sugli aspetti di prevenzione.

Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)

(infortuni registrabili/ore lavorate)x 1.000.000



0,36

TRIR della forza lavoro nel 2020

+5%

TRIR vs. 2019
-50% vs. 2014



Per saperne di più: Eni for 2020 - Performance di sostenibilità (pag. 24)



Iniziative digitali per la sicurezza: Safety Pre-Sense

Nell'ambito delle iniziative digitali, è stato avviato l'utilizzo del tool "Safety Pre-Sense", che, avvalendosi dell'Intelligenza Artificiale, è in grado di analizzare le migliaia di dati e informazioni registrati annualmente nei database HSE, al fine di intercettare potenziali situazioni di pericolo prima dell'accadimento di eventi indesiderati. Il tool è stato sviluppato e progressivamente addestrato in modo da individuare parole chiave nascoste nelle segnalazioni che, essendo state riconosciute in maniera automatica come ricorrenti nelle sequenze incidentali di infortuni passati, possono essere utilizzate efficacemente come segnali di allerta. L'utilizzo di queste nuove tecnologie permetterà il potenziamento delle capacità di analisi statistica su larga scala dei dati, estendendo le possibilità di analisi oltre le capacità umane ed un sistema di allarme automatico sarà in grado di evidenziare in tempo reale potenziali situazioni di rischio infortunio e permettere l'implementazione di azioni di carattere preventivo.

Safety Pre-Sense, tool in grado di intercettare situazioni pericolose prima dell'accadimento di eventi indesiderati

La cultura della sicurezza

Eni si impegna costantemente affinché la cultura della sicurezza diventi sempre più preventiva piuttosto che reattiva attraverso progetti, iniziative ed attività che mirano a far diventare ogni persona Eni leader nella sicurezza, fornendo l'esempio grazie al continuo impegno del management. In particolare, nel 2020 sono state avviate diverse iniziative tra cui quelle in ambito sicurezza comportamentale e analisi e gestione del Fattore Umano.

Principali iniziative per rafforzare la cultura della sicurezza

Il gioco del Patto per la Sicurezza	<p>Implementazione da parte del personale del Safety Competence Center (SCC - centro di competenza della sicurezza per il coordinamento e supervisione dei lavori in appalto, in Italia e all'estero) di un percorso formativo-esperienziale per i preposti delle imprese per sviluppare, tramite la "gamification" (che rende divertente, interattiva ed appassionante la formazione d'aula), competenze tecniche sulla gestione della sicurezza e capacità di leadership.</p>
THEME (The Human Error Model for Eni)	<p>Il Progetto THEME (The Human Error Model for Eni) ha visto la realizzazione di un modello di analisi del fattore umano in ambito sicurezza, con il supporto dell'Università di Bologna ALMA MATER, per lo sviluppo della metodologia e degli strumenti applicativi. La metodologia identifica i fattori che influenzano i comportamenti, valuta le "barriere" e caratterizza l'influenza degli elementi culturali di una data realtà operativa per individuare gli opportuni interventi. La novità risiede nella ridefinizione del ruolo dell'uomo che non è più visto come soggetto passivo o solo parzialmente coinvolto nel processo di miglioramento, ma come prima barriera per prevenire incidenti. Nel 2020 è stato condotto un test in sito della metodologia e per il triennio 2021-23 è pianificata l'attività in sito, Italia ed estero, con la realizzazione di diversi assessment.</p>
Filone formativo comportamentale HSE	<p>Nel 2020 è stato avviato un nuovo filone formativo comportamentale nell'ambito della behavioural safety e delle Non Technical Skills, per promuovere comportamenti sicuri e virtuosi al lavoro e nella quotidianità (in continuità con le campagne "Safety Starts @HOME e Safety Starts @Office"). Sono stati progettati due corsi dedicati a tutto il personale con l'obiettivo di agire sui comportamenti e sviluppare un nuovo senso di responsabilità verso sé stessi e gli altri, con una maggiore consapevolezza sugli aspetti HSE: (i) leadership in HSE: per potenziare la capacità di prendere decisione atte ad aumentare la consapevolezza dei collaboratori; (ii) agire in Sicurezza: per aumentare la capacità di agire in sicurezza, attraverso il presidio delle variabili di rischio e la consapevolezza dei possibili errori di percezione e valutazione.</p>



Tecnici Eni nell'impianto di produzione offshore FPSO Kufuor, in Ghana

Sicurezza di processo

Eventi di process safety (numero)



Più che dimezzati gli eventi di process safety vs. 2016

Nel 2020 si registra un miglioramento complessivo delle performance di Sicurezza di Processo segnalato dalla diminuzione tendenziale degli eventi Tier 1 e Tier 2, sia in numero assoluto che normalizzando il numero di incidenti per le ore lavorate in attività di "processo". I livelli ("tier") 1 e 2 indicano la gravità delle conseguenze dell'evento incidentale (dal più grave al meno grave) in termini di quantitativi rilasciati di sostanze pericolose e danni causati alle persone o agli asset.

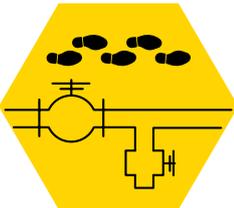
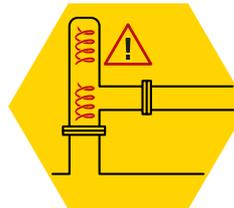
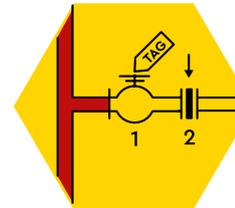
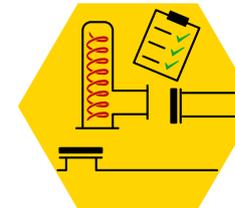
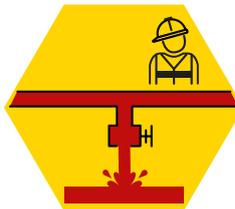
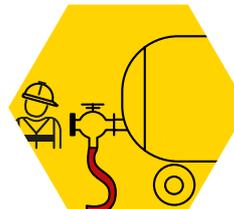
📌 [Per saperne di più: Eni for 2020 - Performance di sostenibilità \(pag. 25\)](#)

Nel 2019 Eni ha definito le 10 regole fondamentali per la Sicurezza di Processo, i Process Safety Fundamentals (PSF). A valle dell'iniziativa pilota presso il Distretto Meridionale (DIME), la Raffineria di Venezia e il Petrochimico di Porto Marghera conclusa ad aprile 2020, è iniziata la divulgazione su tutti i siti Eni in Italia e all'estero tramite promotori selezionati e workshop dedicati. La campagna è stata supportata da materiale di approfondimento, inclusi 10 videoclip e filmati 3D di Lessons Learned su eventi incidentali di sicurezza di processo. L'iniziativa ha interessato 22 società controllate, 15 siti tra raffinerie, depositi e controllate, 14 stabilimenti Versalis, 6 centrali elettriche EniPower e 14 siti Eni Rewind, coinvolgendo oltre 10.000 lavoratori. Numerose iniziative hanno avuto poi un'importante escalation a livello Paese: in Libia, su richiesta della National Operating Company, si sono organizzati due eventi di divulgazione con la partecipazione dei principali player libici del mondo Oil & Gas. Il fine ultimo è quello di una importante prevenzione degli eventi di rilascio, agendo sulla cultura della Sicurezza di Processo, attraverso il coinvolgimento della totalità del personale Eni e dei contrattisti su tutte le 10 regole operative.

Oltre 10.000 lavoratori coinvolti nella divulgazione dei Process Safety Fundamentals (le 10 regole operative Eni per la sicurezza di processo)

➔ [Per saperne di più: eni.com](http://eni.com)

I Process Safety Fundamentals

				
VERIFICA LA CORRETTA CONFIGURAZIONE DELLE LINEE DI PROCESSO PRIMA DELL'AVVIAMENTO	VERIFICA LA TENUTA DELLE CONNESSIONI PRIMA DEL RIAVVIO	SEGNALA I SECCO DANNEGGIATI E ADOTTA MISURE PROVVISORIE DI PROTEZIONE	PREDISPONI UN ISOLAMENTO SICURO PRIMA DI INIZIARE UN LAVORO DI MANUTENZIONE	ESCLUDI I SISTEMI DI PROTEZIONE SOLO SE AUTORIZZATO
				
CONDUCI LE APPARECCHIATURE ALL'INTERNO DEI LIMITI DI SICUREZZA	MONITORA LE OPERAZIONI DI DRENAGGIO IN SISTEMA APERTO	CONTROLLA LE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO DI FLUIDI PERICOLOSI	SVUOTA E DEPRESSURIZZA LE APPARECCHIATURE DI PROCESSO PRIMA DI APRIRLE	RIPORTA E GESTISCI OGNI PERDITA DI CONTENIMENTO SULL'IMPIANTO

Oltre 4.000
esercitazioni gestite
nel 2020

Preparazione e risposta alle emergenze

La preparazione alle emergenze viene regolarmente testata durante le esercitazioni dove si sperimenta la capacità di risposta in linea con i piani dedicati, compreso il tempestivo allertamento della catena di comando e delle risorse necessarie a fronteggiare l'evento. Nonostante la pandemia abbia ridimensionato le esercitazioni in particolare quelle con scenari complessi, i siti operativi hanno mantenuto alto il livello di preparazione alle emergenze, anche riadattando, in accordo con il management o con le Autorità, le modalità esercitative, effettuando oltre 4.000 esercitazioni. Ad esempio, l'esercitazione svolta al deposito di Ortona, in collaborazione con la Capitaneria di Porto, ha visto la simulazione di due diversi scenari incidentali: un incendio a bordo di una nave cisterna, con conseguente sversamento a mare e la presunta perdita di prodotto dalla linea di trasferimento.



Esercitazione svolta al deposito di Ortona, in collaborazione con la Capitaneria di Porto

Oltre 2.500 imprese
monitorate e valutate
dal Safety Competence
Center

Gestione dei contrattisti

Per quanto riguarda la gestione dei contrattisti presso i siti industriali Eni, le 130 risorse del Safety Competence Center (SCC), impiegate per il coordinamento e la supervisione della sicurezza dei cantieri e lavori in appalto, hanno continuato a presidiare e sostenere il processo di miglioramento della sicurezza delle imprese orientandole verso modelli di gestione più funzionali e di tipo preventivo. Le imprese monitorate sono state oltre 2.500 (pari al 70% dei fornitori con potenziali criticità HSE in Italia) e le anomalie rilevate sono state oggetto di immediate azioni correttive, attuando al contempo il riconoscimento e la diffusione delle buone prassi. Nel 2020 il 'Patto della Sicurezza', che coinvolge i contrattisti sugli strumenti e le metodologie di SCC per la salvaguardia di salute e sicurezza dei lavoratori durante le attività, è stato esteso anche presso le controllate estere in Ghana e Angola.

Igiene industriale

Nel 2020 Eni ha sviluppato e promosso attività volte a rafforzare il presidio in materia di monitoraggio e controllo dei fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, ed in particolare i) la partecipazione a gruppi di lavoro con enti nazionali volti alla predisposizione di linee guida di riferimento in materia al fine di anticipare ed ottimizzare gli eventuali impatti sulle attività; ii) rafforzamento della consapevolezza dei fattori di rischio assicurando un allineamento con le più recenti best practice in materia, tramite l'attuazione di un programma di formazione/informazione mirato; iii) sviluppo e applicazione di nuovi sistemi di monitoraggio in campo al fine di garantire un controllo dei rischi sempre più efficace. Nel 2020, infine, Eni ha organizzato un workshop in collaborazione con le principali associazioni di settore al fine di analizzare ed approfondire le ricadute introdotte dal nuovo Testo di legge in materia di Radioprotezione (D.Lgs. 101/2020). Gli argomenti trattati hanno consentito di rafforzare la consapevolezza della responsabilità in merito agli adempimenti in capo ai ruoli organizzativi.

Integrità degli asset

Eni applica su tutti gli impianti il processo di Asset Integrity, che garantisce che questi siano ben progettati, ben costruiti con i materiali più adeguati, ben operati e dismessi gestendo al meglio il rischio residuale, garantendo la massima affidabilità e soprattutto la sicurezza per le persone e l'ambiente. Il Sistema di Gestione dell'Asset Integrity si sviluppa quindi dalla fase iniziale di progettazione (Design Integrity), all'approvvigionamento, costruzione, installazione e collaudo (Technical Integrity) fino alla gestione operativa e al decommissioning (Operating Integrity). Nel corso del 2020, Eni ha dato seguito alle iniziative lanciate nel 2019 per promuovere ulteriormente la cultura dell'Asset Integrity con approccio trasversale e capillare, anche attraverso la creazione di una struttura organizzativa centralizzata e trasversale dedicata al presidio tecnico delle competenze e degli standard.

L'Asset Integrity garantisce la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e della continuità operativa

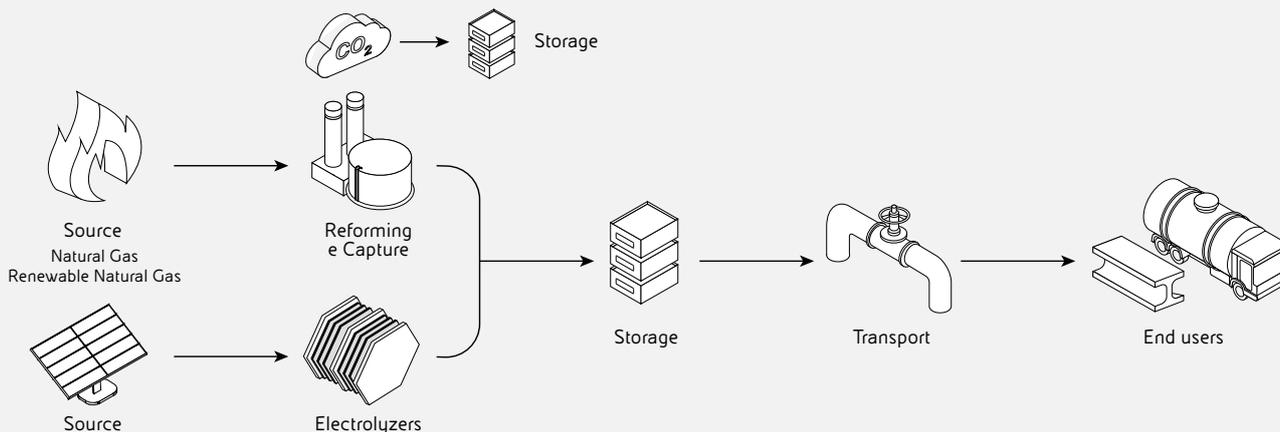


Le infrastrutture per il trasporto di idrogeno

Al mondo ci sono più di 5.000 km di pipeline per l'idrogeno ad alta pressione, costruite secondo standard "ad hoc", per lo più per idrogeno destinato a raffinerie e impianti chimici. Un fattore chiave per ridurre i costi di decarbonizzazione è riutilizzare il più possibile le infrastrutture esistenti di trasporto del gas naturale, sia per veicolare miscele di idrogeno e gas naturale, sia per la conversione ad idrogeno puro. Il riutilizzo di condotte esistenti implica un processo di riqualifica, che consiste in una rivalutazione del design dell'impianto secondo le mutate condizioni, che potrebbe anche portare ad una riduzione della pressione massima di esercizio. Molti aspetti devono essere considerati nelle attività di riqualifica, come la composizione del gas, lo stato di integrità della linea esistente, le caratteristiche del materiale di costruzione, le tecnologie di saldatura, le implicazioni sulla sicurezza e la valutazione dei rischi. Di recente Eni ha eseguito studi ingegneristici per stimare il potenziale di un sistema strategico di condotte transeuropee, partecipato da Eni, in vista del trasporto di idrogeno, valutandone l'integrità ed esprimendosi sulla percentuale massima di idrogeno che potrebbe essere miscelata nel flusso, evidenziando test da eseguire sulle condotte e fornendo raccomandazioni per ulteriori studi a garanzia dell'integrità delle stesse. Inoltre, all'interno della piattaforma e-kms (Knowledge Management System), deputata alla condivisione delle conoscenze tecniche di Eni, sono state lanciate due differenti aree di discussione sulle prospettive dell'idrogeno e le tecnologie di produzione dello stesso, le possibili modalità di trasporto, gli impatti ambientali e sull'intero ciclo di vita del carbonio.

Nell'ambito della strategia di decarbonizzazione, Eni ha eseguito studi ingegneristici per stimare il potenziale di un sistema strategico di condotte transeuropee per il trasporto di idrogeno

La catena del valore dell'idrogeno in cui Eni è impegnata



Ambiente



Perché è importante per Eni

La tutela dell'ambiente, basata su criteri di prevenzione, protezione, informazione e partecipazione, è una componente imprescindibile del modo di operare Eni. Particolare attenzione è rivolta all'uso efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, alla riduzione di oil spill, alla gestione dei rifiuti, alla interazione con la biodiversità e ai servizi ecosistemici. Per Eni, la cultura ambientale è una leva importante e per questo nel 2020 ha coinvolto sia le proprie persone attraverso diverse iniziative per sensibilizzare sulla corretta gestione degli aspetti ambientali, anche con una campagna di comunicazione dedicata a tutti i dipendenti, sia i propri fornitori, le cui attività devono riflettere i valori, l'impegno e gli standard Eni.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "La sostenibilità", "L'integrità nelle nostre operations", "Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici"; "Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO"; Codice Etico.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza certificato ai sensi della Norma ISO 14001:2015; Applicazione processo ESHIA (Environmental Social & Health Impact Assessment) in tutti i progetti; Tavoli tecnici per analisi e condivisione delle esperienze su specifiche tematiche ambientali ed energetiche; Green Sourcing: modello di individuazione di logiche di analisi e requisiti tecnici per la selezione di prodotti e fornitori con migliori performance ambientali; Analisi di circolarità sito-specifiche; Analisi Legislativa Ambientale Interazionale.

PROGRESSI 2020

TARGET DI BREVE TERMINE (2021)

TARGET DI MEDIO TERMINE (2022-2024)

TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

RISORSA IDRICA

6,1 Mmc di acque da TAF riutilizzate nel ciclo produttivo o reiniettate; 53% di acque di produzione reiniettate a scopo produttivo o per disposal.

Incremento della quota di acqua da bonifica dagli attuali 6,1 Mmc a 12,6 Mmc al 2024; Incremento della quota di acque di produzione reiniettate al 64% delle acque prodotte totali al 2024.

Impegno a raggiungere una gestione efficiente, collettiva e sostenibile della risorsa idrica a livello di bacino idrografico

OIL SPILL

-7% vs. 2019 sversamenti da spill operativi.

Inizio installazione e-vpms sulla pipeline Clough Creek-Tebidaba (52 km) in Nigeria.

Azioni di miglioramento dell'asset integrity di impianti upstream, downstream e retail.

Esplorazione di nuove tecnologie e strumenti atti ad incrementare le capacità di prevenzione, mitigazione e risposta agli eventi di oil spill.

BIODIVERSITÀ

Adesione ai 4 principi per le soluzioni basate sulla natura del "Together with Nature"; estesa mappatura del rischio biodiversità alle pipeline R&M.

Estensione mappatura del rischio biodiversità agli impianti di energia rinnovabile.

Impegno a contribuire alla conservazione della biodiversità attraverso un progressivo aumento del numero di BAP (Biodiversity Action Plan) in aree sensibili e l'implementazione di NbS.

[eni.com](#) [Eni for 2020 - Performance di sostenibilità \(pagg. 25-31\)](#) [Codice Etico](#)

[CDP Water Security Questionnaire 2020](#) [Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici](#)

[Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO](#)

Utilizzo efficiente dell'acqua

In un'ottica di gestione sostenibile della risorsa idrica, anche nel 2020 sono state implementate presso i siti Eni iniziative volte alla riduzione dei prelievi idrici di acqua dolce e alla sua sostituzione, negli usi sia civili che industriali, da acqua proveniente da fonti secondarie quali ad esempio acque meteoriche, acque di falda bonificata o acqua reflua trattata. Oltre a ciò, prosegue nel settore Upstream lo sviluppo di progetti volti sia alla reiniezione delle acque di produzione che al loro trattamento e riutilizzo per scopi industriali, con l'obiettivo di ridurre gli impatti per le comunità e gli ecosistemi locali, soprattutto nelle aree a stress idrico. In particolare, 5 pozzi del campo di produzione in Turkmenistan sono stati riconvertiti al fine di reiniettare le acque di produzione, mentre in Egitto è stato avviato un progetto per ottimizzarne il trattamento prima del loro smaltimento. Eni monitora costantemente il rischio idrico, specialmente nelle aree a stress in cui opera, al fine di mitigarlo attraverso azioni di risparmio, riuso e circolarità della risorsa idrica per conseguire un incremento dell'efficienza e della resilienza idrica dei siti, anche coinvolgendo i fornitori durante il processo di qualifica. A seguito dell'adesione al CEO Water Mandate nel 2019, in molti siti Upstream sono stati redatti dei bilanci idrici al fine di mappare la risorsa idrica utilizzata e di individuare azioni di ottimizzazione del suo impiego. Infine, in accordo con i propri principi di trasparenza, anche nel 2020 Eni ha dato risposta pubblica al questionario CDP Water Security, confermando il punteggio A- ottenuto l'anno precedente.

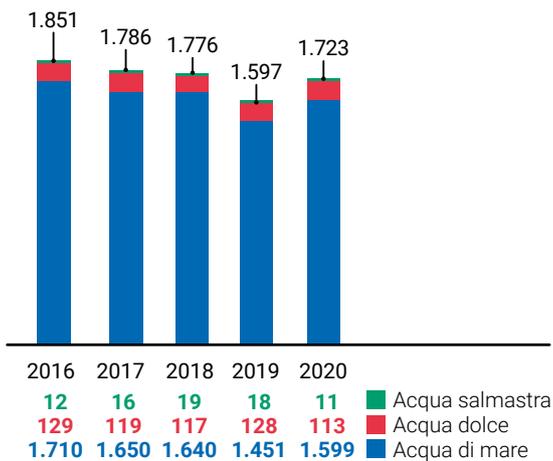
-11% ↓

Prelievi di acqua dolce vs. 2019

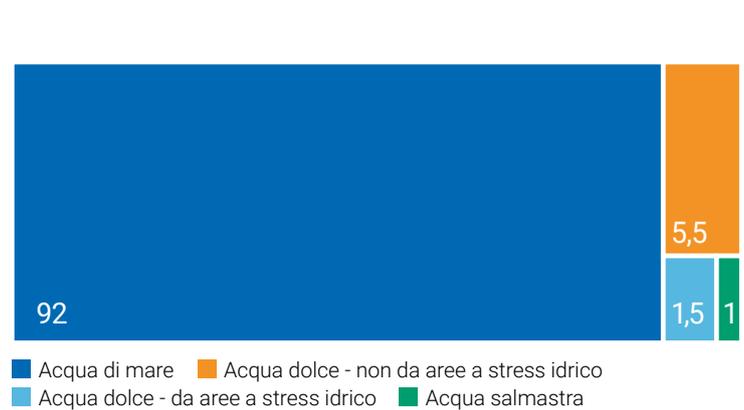
91% ↑

Quota di acqua dolce riutilizzata **+2 p.p vs. 2019**

Prelievi idrici totali
(mln m³)



Prelievi idrici per fonti
(%)



Per saperne di più: Eni for 2020 - Performance di sostenibilità (pag. 26)

Un impianto offshore di Zohr, il giacimento gigante dell'Egitto





L'impianto di dissalazione di Zohr è un esempio di approccio sostenibile per la conservazione della risorsa idrica

L'impianto di dissalazione del campo di Zohr in Egitto

L'impianto di dissalazione nel campo di produzione gas offshore di Zohr (Egitto), operativo da inizio 2021, ha l'obiettivo di garantire l'indipendenza di approvvigionamento idrico e minimizzare il prelievo di acqua dolce agli utilizzi necessari. Progettato ed installato nel 2020 per una capacità massima di produzione di 1.200 m³/giorno di acqua dissalata, l'impianto tratta acqua di mare prelevata da pozzi litoranei di approvvigionamento attraverso un'unità composta da tre treni di filtrazione e osmosi inversa, soddisfacendo il fabbisogno idrico del campo di Zohr precedentemente garantito tramite autobotti e dall'acquedotto locale. Inoltre, l'impianto consente di minimizzare gli impatti legati alla gestione dei residui naturali grazie all'iniezione in pozzi litoranei del concentrato salino risultante dal processo di osmosi. Infine, con l'obiettivo di ridurre i rifiuti prodotti, il nuovo impianto sarà in grado di ricevere, trattare e riciclare per usi interni al sito il refluo proveniente dalle unità di demineralizzazione (fino a 200 m³/giorno), attualmente trasportati con camion presso siti esterni per lo smaltimento.

Gestione degli oil spill

In merito ai rischi connessi agli oil spill operativi e da effrazione, Eni è costantemente impegnata su ogni fronte di intervento: prevenzione, preparazione, ed a seguire mitigazione, risposta e ripristino. In particolare, nell'ambito della prevenzione è stata completata in Italia l'installazione della tecnologia e-vpms®⁵ su due dorsali della rete flowline del Centro Olio Val D'Agri, che ha tra l'altro ottenuto il riconoscimento di Conformità al Piano Industria 4.0⁶ da parte di ente terzo. Sempre in Italia, sugli oleodotti downstream, è proseguita un'analisi della pericolosità di eventi naturali, quali frane ed esondazione fiumi, consentendo di individuare i punti più vulnerabili e di conseguenza porre in atto interventi correttivi di consolidamento. Sono inoltre continuate le sperimentazioni di varie tecnologie, per valutare l'effetto dell'azione combinata di funghi e batteri nella bonifica degli idrocarburi (Progetto "Myco Remediation") o per redigere mappe di sensitivity attraverso immagini satellitari dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) utili anche in sede di risposta ad eventi di oil spill (progetto "Ecosesam"). Nel 2020, i volumi complessivamente sversati a seguito di eventi legati alle attività produttive hanno registrato una diminuzione del 7% e con un tasso di recupero pari al 64%; i barili sversati a seguito di tentativi effrattivi hanno riportato una diminuzione del 6% con un recupero di greggio pari al 46% del totale sversato nel 2020.

► [Per saperne di più: Eni for 2020 - Performance di sostenibilità \(pag. 28\)](#)

-7%



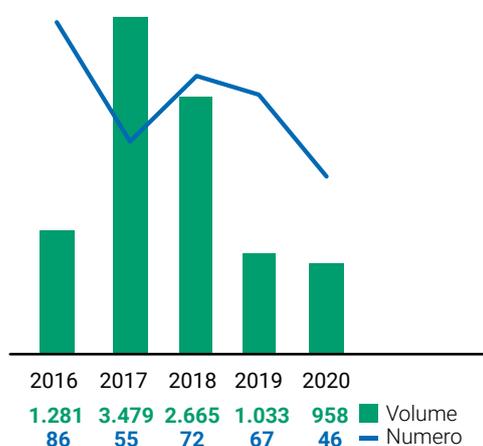
Volumi sversati da attività operative vs. 2019

-6%

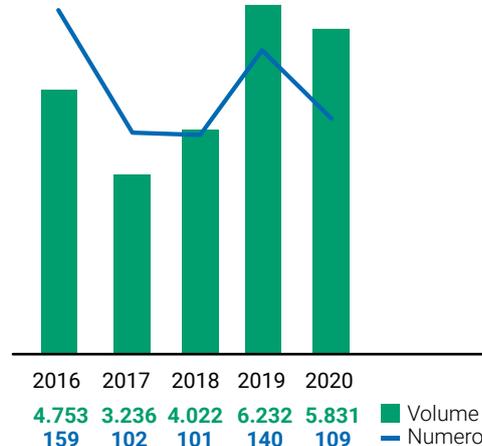


Volumi sversati da sabotaggio vs. 2019

Oil spill operativi*



Oil spill da sabotaggi (inclusi i furti)*



(*) I dati relativi agli spill (> 1 barile) sia in termini di numeri che di volumi sversati sono soggetti ad aggiornamenti negli anni a causa di possibili chiusure di alcune investigazioni in momenti successivi alla pubblicazione del documento.

5) Eni Vibroacoustic Pipeline Monitoring System – Brevetto proprietario di monitoraggio della pipeline.

6) Il Piano Industria 4.0, inserito nella Legge di Bilancio 2017, è uno strumento che ha l'obiettivo di supportare e incentivare gli investimenti privati funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.



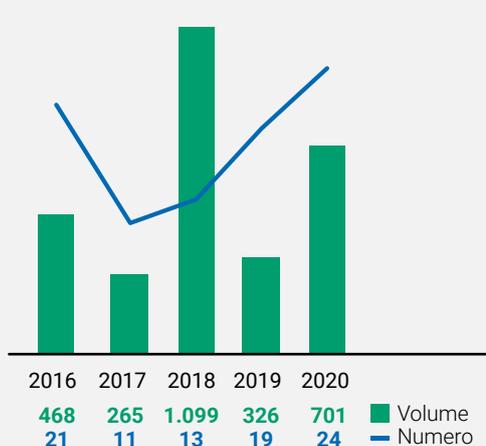
La presenza di Eni in Nigeria risale al 1962 quando fu costituita la Nigerian Agip Oil Co. Ltd (NAOC)

Oil spill in Nigeria

Negli ultimi anni le strutture Eni in Nigeria (pozzi, linee di flusso e condutture che coprono circa 3.000 km) sono state bersaglio di attività illegali con conseguenti perdite significative, ciò nonostante nel 2020 si è registrata una riduzione di volumi sversati del 29%, probabilmente sia grazie all'attenuarsi delle tensioni sociali che avevano caratterizzato il periodo post-elettorale nel 2019 sia in virtù dell'incremento delle attività di sorveglianza. Con riferimento a questo ultimo aspetto, la tecnologia e-vpms®, che consente l'identificazione preventiva di perdite, danni o attività efrattive nei pressi o sulle pipeline, risulta già operativa sugli oleodotti Kwale-Akri e Ogboinbiri-Tebidaba e se ne prevede il completamento sulla pipeline Clough Creek-Tebidaba (52 Km) nel corso del 2021-2022, con un leggero ritardo rispetto a quanto inizialmente pianificato a causa della pandemia. Le attività di sorveglianza si inseriscono all'interno della strategia integrata di Eni per prevenire, ridurre, contenere questi eventi e bonificare gli impatti ed include diverse tipologie di azioni: dall'engagement con le comunità locali alla prevenzione di tipo tecnico, iniziative di controllo, aumento della qualità e della rapidità di intervento, così come la partecipazione ad iniziative internazionali sul tema. Nel 2020 i dati relativi agli oil spill operativi risentono di uno sversamento operativo di 300 barili, quasi tutti recuperati, causato da un malfunzionamento durante il trasferimento del greggio presso il terminale di Brass. Parallelamente, nel 2020 sono stati recuperati il 37% degli sversamenti da oil spill da sabotaggio e il 66% di quelli operativi, sostanzialmente in linea con i volumi recuperati nel 2019.



Oil spill operativi*



Oil spill da sabotaggi (inclusi i furti)*



-29%

Volumi sversati a seguito di eventi di sabotaggio



(*) I dati relativi agli spill (> 1 barile) sia in termini di numeri che di volumi sversati sono soggetti ad aggiornamenti negli anni a causa di possibili chiusure di alcune investigazioni in momenti successivi alla pubblicazione del documento.

➤ **Per saperne di più: sito di NAOC** (Società Eni in Nigeria con i dati aggiornati costantemente. Per tale motivo si potrebbero rilevare piccoli scostamenti rispetto a quanto riportato nel presente documento)

Eni applica la Gerarchia di Mitigazione per prioritizzare le misure di mitigazione preventive

Adesione nel 2020 ai 4 principi del "Together with Nature" attraverso l'applicazione di soluzioni basate sulla natura

Biodiversità

La gestione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (BES) è una componente chiave delle strategie ambientali e delle pratiche operative di Eni, anche in considerazione dei molteplici contesti ambientali delle attività di business, caratterizzati da diverse sensibilità ecologiche e differenti regimi normativi. Come declinato nella Policy BES, Eni assicura che le interrelazioni fra gli aspetti ambientali come biodiversità, servizi ecosistemici, cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche e le questioni sociali di sviluppo sostenibile delle comunità locali, siano identificate e gestite correttamente. Eni, in collaborazione con partner scientifici internazionali (come ad esempio Fauna and Flora International, UN Environment World Conservation Monitoring Centre e Wildlife Conservation Society), valuta i rischi derivanti dalla complessità di ciascun progetto, dal valore dell'ambiente naturale e del contesto sociale locale. Attraverso l'applicazione della Gerarchia di Mitigazione, prioritizza le misure di mitigazione preventive, monitorandone l'efficacia e adattando l'approccio gestionale in base ai risultati osservati, con l'obiettivo di evitare perdita netta di biodiversità. La consultazione e la collaborazione con le comunità, le popolazioni indigene e gli altri stakeholder locali è un processo inclusivo e trasparente che avviene sin dalle fasi iniziali di un progetto e continua per tutto il ciclo di vita ed aiuta a comprendere le loro aspettative e preoccupazioni, a determinare come i servizi ecosistemici e biodiversità vengono utilizzati e a identificare opzioni gestionali che includano anche le loro esigenze. Dal 2019 Eni si è impegnata a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali presenti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO (alla data del 31 maggio 2019). Tale impegno conferma la policy che Eni esegue da tempo e ribadisce sia il proprio approccio alla conservazione dell'ambiente naturale in ogni area ad elevato valore di biodiversità sia la promozione di buone pratiche gestionali nelle joint venture dove Eni non è operatore. Nel 2020, al fine di identificare dove le attività di Eni ricadono, anche solo parzialmente, all'interno di aree protette o di siti prioritari per la conservazione della biodiversità, Eni ha aggiornato la valutazione dell'esposizione al rischio biodiversità ai siti operativi di R&M, Versalis, EniPower e alle concessioni in sviluppo o sfruttamento del settore upstream ed ha effettuato un'analoga analisi per gli oleodotti R&M in esercizio in Italia. [Per saperne di più: Eni for 2020 - Performance di sostenibilità \(pagg. 27-28\)](#) Inoltre, nel 2020 Eni ha aderito ai principi del "Together with Nature", impegnandosi, oltre a riconoscere lo stretto legame tra cambiamento climatico e perdita di biodiversità, a ridurre al minimo i rischi e massimizzare gli sforzi per la protezione e la conservazione degli ecosistemi esistenti, attraverso l'applicazione di soluzioni basate sulla natura (Nature-based Solutions), fondate su rigorosi principi ecologici.

Una veduta di una foresta alluvionale nell'area di Kouilou, vicino a M'Boundi, Congo



Economia circolare

Il percorso di transizione verso un'economia circolare rappresenta per Eni una delle principali risposte alle attuali sfide ambientali, che si fonda sulla revisione dei processi produttivi e della gestione degli asset, riducendo il prelievo di risorse naturali a favore di materiali da fonti rinnovabili, riducendo e valorizzando gli scarti (da produzione, rifiuti, emissioni, scarichi) mediante azioni di riciclo o recupero ed estendendo la vita utile dei prodotti e degli asset mediante azioni di riuso o riconversione. Per l'attuazione del percorso di transizione verso l'economia circolare, il processo di misura della circolarità rappresenta un requisito imprescindibile configurandosi come strumento essenziale per la gestione, il controllo e la trasparenza degli obiettivi. Al riguardo, a partire dal 2017 Eni ha avviato la realizzazione di analisi di circolarità sito-specifiche, passando da un iniziale approccio qualitativo, basato sul criterio delle 3R (Reduce, Reuse, Recycle), a valutazioni quantitative con un modello di misurazione costruito sulla base di principi riconosciuti a livello internazionale e validato dall'ente terzo Certquality, che si è avvalso della collaborazione della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Tale modello, attraverso il monitoraggio di specifici indicatori, tra cui quelli HSE, consente sia di misurare lo stato di circolarità attuale sia l'effetto delle opportunità di miglioramento individuate, anticipando al contempo l'impostazione di future normative nazionali e internazionali in materia. Il modello nel 2020 è stato applicato a diversi contesti aziendali tra cui siti operativi, processi e business unit ed è stato avviato uno studio per integrarlo con progetti di riqualificazione ambientale, così da favorire l'incremento del livello complessivo di circolarità di questi ultimi. Per approfondire la strategia di Eni sull'economia circolare:

■ [Eni for 2020 - Neutralità carbonica al 2050](#)



Il riciclo della plastica

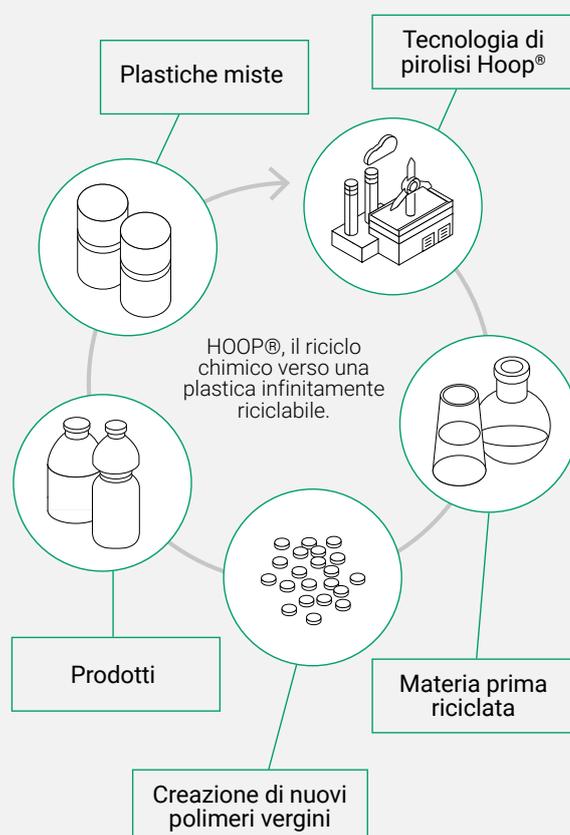
L'impegno per il riciclo delle plastiche rappresenta un esempio concreto di attuazione del principio di economia circolare e in tale ambito Eni, attraverso la controllata Versalis, è attiva nella ricerca e sviluppo di tecnologie sia per il riciclo meccanico, attualmente il più diffuso, sia per il riciclo chimico, fortemente innovativo. In termini di riciclo meccanico, al fine di migliorare le caratteristiche della plastica riciclata è stata realizzata una linea di prodotti (Versalis Revive®) a partire dai rifiuti urbani e industriali. Questi prodotti hanno performance ambientali migliori, in termini sia di impronta carbonica che di utilizzo di acqua, rispetto a prodotti ottenuti da materia prima vergine. Versalis è anche impegnata nella sperimentazione di tecnologie innovative per il riciclo chimico che riescono a superare i limiti di quello meccanico, tra cui l'impossibilità di trattare rifiuti complessi e contaminati. In particolare, il riciclo chimico permette di riconvertire i rifiuti in plastica mista, attualmente destinati a smaltimento (plasmix), in materia prima per produrre nuovi polimeri. A questo scopo, nel 2020, Versalis ha avviato il progetto Hoop®, attraverso un accordo di sviluppo congiunto con la Società italiana di ingegneria Servizi di Ricerche e Sviluppo (S.R.S.), proprietaria di una tecnologia di pirolisi per il riciclo chimico, che permette di trasformare i rifiuti in plastica mista in materia prima avente le stesse qualità della plastica vergine e in grado di essere utilizzata in applicazioni di alto valore, come quelle a contatto con gli alimenti. Inoltre Versalis per prevenire l'inquinamento marino è impegnata nel progetto "Operation clean sweep", che coinvolge l'intera catena del valore e ha aderito alla "Alliance to end Plastic Waste" per promuovere progetti e realizzare soluzioni concrete al problema dei rifiuti plastici in mare. Infine Versalis ha aderito all'iniziativa Circular Plastics Alliance per contribuire attivamente all'obiettivo europeo di utilizzare 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata in nuovi prodotti entro il 2025.

➔ [Per saperne di più: versalis.eni.com](https://www.versalis.eni.com)

"È indispensabile (...) un nuovo paradigma di sviluppo che ci faccia passare da una crescita lineare ad una circolare, che possa ridurre gli sprechi, trasformare gli scarti e dare nuova vita utile a quanto già esiste."

Claudio Descalzi

Riciclo chimico



Diritti umani



Perché è importante per Eni

Il rispetto dei diritti umani è parte integrante della cultura di Eni, si fonda sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere degli individui e delle comunità locali. Questo approccio, prerequisito per una transizione energetica equa, è radicato nel modello di business di Eni ed è guidato dal Top Management, che lo diffonde nella cultura dell'azienda. L'impegno inizia dalle relazioni con i collaboratori e si estende a quelle con le comunità locali, i governi, i fornitori e partner commerciali, nonché alle attività di security e ai diritti dei lavoratori. Tale impegno è inoltre confermato dall'adesione ai 10 principi del Global Compact e dal riconoscimento di Eni tra le aziende Lead dell'iniziativa.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "La sostenibilità", "Le nostre persone", "I nostri partner della catena del valore"; "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero"; "Alaska Indigenous Peoples"; Codice Etico; Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice di condotta fornitori.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Processo di gestione sui diritti umani definito in uno strumento normativo interno; Attività inter-funzionali su Business e Diritti Umani per allineare ulteriormente i processi ai principali standard e best practice internazionali; Studi per l'analisi degli impatti sui diritti umani – HRIA (Human Rights Impact Assessment); Sistema di gestione della security per garantire il rispetto dei diritti umani in tutti i Paesi; Piano triennale di formazione e-learning sui diritti umani; Processo di Procurement con assessment con criteri ispirati al Social Accountability Standard (SA 8000); JUST: iniziativa finalizzata a coinvolgere i fornitori nel percorso di transizione energetica.

PROGRESSI 2020

TARGET DI BREVE TERMINE (2021)

TARGET DI MEDIO TERMINE (2022-2024)

TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

MODELLO DI GESTIONE DIRITTI UMANI

Applicazione del modello risk-based al business delle energie rinnovabili; adozione di nuovi modelli di due diligence.

Estensione ad altre unità di business; diffusione e aggiornamento dei nuovi i modelli di due diligence.

Estensione del modello alle diverse aree di business; verifica periodica dell'impianto generale.

REMUNERAZIONE DEL MANAGEMENT LEGATA AI DIRITTI UMANI

Assegnati 18 obiettivi ai manager a riporto dell'AD.

Prosecuzione nella capillare assegnazione di specifici MBO sui diritti umani al management di Eni a tutti i livelli e alle società controllate.

FORMAZIONE

Incremento delle ore rispetto al 2019 del 28%.

Prosecuzione della campagna di formazione sui diritti umani relativa ai 4 moduli specialistici.

Aggiornamento dei moduli formativi e avvio delle nuove campagne di sensibilizzazione.

Aggiornamento continuo dei dipendenti sui diritti umani in base alle strategie e alle esigenze aziendali.

FORNITORI

Pubblicazione e diffusione del Codice di Condotta Fornitori; Due Diligence sui diritti umani del processo di Procurement.

Accettazione del Codice di Condotta da parte dei fornitori; Applicazione graduale del modello nelle società controllate.

Applicazione del modello diritti umani da parte di tutte le controllate.

Governance sui diritti umani

L'approccio di Eni ai diritti umani è integrato nella sua Mission ed è accuratamente spiegato nella Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani, approvata dal CdA nel dicembre 2018, che evidenzia le aree prioritarie di impegno e su cui Eni esercita un'approfondita due diligence, secondo un approccio sviluppato in coerenza con i Principi guida delle Nazioni Unite su impresa e diritti umani (UNGPs). Tale impegno è ribadito nel Codice Etico, rinnovato nel 2020, e supportato dagli impegni richiesti ai fornitori circa il rispetto dei diritti umani all'interno del Codice di Condotta fornitori, anch'esso adottato nel 2020. La Vision si basa sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere delle persone e delle comunità locali, oltre l'ottenimento di una licenza sociale per operare, in quanto parte dell'identità di Eni e del suo modo di fare impresa. Il percorso intrapreso da Eni negli ultimi anni nella diffusione e consolidamento della cultura del rispetto dei diritti umani, sulla base degli UNGPs, ha condotto al rafforzamento delle procedure di due diligence sui diritti umani, processo delineato in un apposito documento di normativa interna adottato nel 2020. Il processo si basa su un approccio di responsabilità condivisa tra più funzioni per la gestione dei processi di maggior rilievo nella gestione dei rischi sui diritti umani: risorse umane, procurement, security e sostenibilità. Un altro passo importante del percorso Eni è rappresentato dall'approvazione unanime da parte dell'Assemblea plenaria della Voluntary Principles Initiative (VPI) dell'ingresso di Eni come "Engaged Corporate Participant" nel 2020. Una descrizione dettagliata dell'impegno e delle performance di Eni riguardo rispetto dei diritti umani è contenuta in "Eni for Human Rights".

■ [Per saperne di più: Eni for Human Rights](#)

Nel 2018 è stata pubblicata la Dichiarazione Eni sui diritti umani

Eni pubblica annualmente il report dedicato Eni for Human Rights



Ora più che mai, rafforzare il nostro impegno per il rispetto dei diritti umani è fondamentale per affrontare le sfide attuali. Per noi, rispettare i diritti umani significa innanzitutto riconoscere il valore di ogni persona, garantire la sua dignità, la sicurezza e la salute, la parità delle condizioni di lavoro e, soprattutto, promuovere la diversità.



Claudio Descalzi, Amministratore Delegato di Eni



Eni nella valutazione del Corporate Human Rights Benchmark

CHRB è un'iniziativa nata dalla collaborazione tra investitori e organizzazioni della società civile per creare il primo benchmark pubblico per valutare la performance delle imprese in materia di diritti umani, in linea con gli UNGPs. L'iniziativa compara annualmente le più grandi aziende del mondo nei settori estrattivo, agro-alimentare, abbigliamento, ICT e dal 2020 automotive. A causa della pandemia globale, quest'anno le aziende che hanno preso parte al benchmark sono state giudicate su un set ristretto di indicatori riferiti ai tre pilastri degli UNGPs. Eni ha confermato la propria leadership nell'approccio ai diritti umani, classificandosi prima tra le circa 200 società valutate dal CHRB nel 2020, ex aequo con una sola altra società. Il lavoro svolto in questi anni ha consentito ad Eni di migliorare ulteriormente la propria performance con un considerevole incremento del punteggio, grazie al potenziamento dei processi di due diligence, di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni adottate per identificare i rischi e fronteggiare possibili impatti, anche nella prospettiva di migliorare costantemente il proprio approccio, e l'accessibilità di queste informazioni.

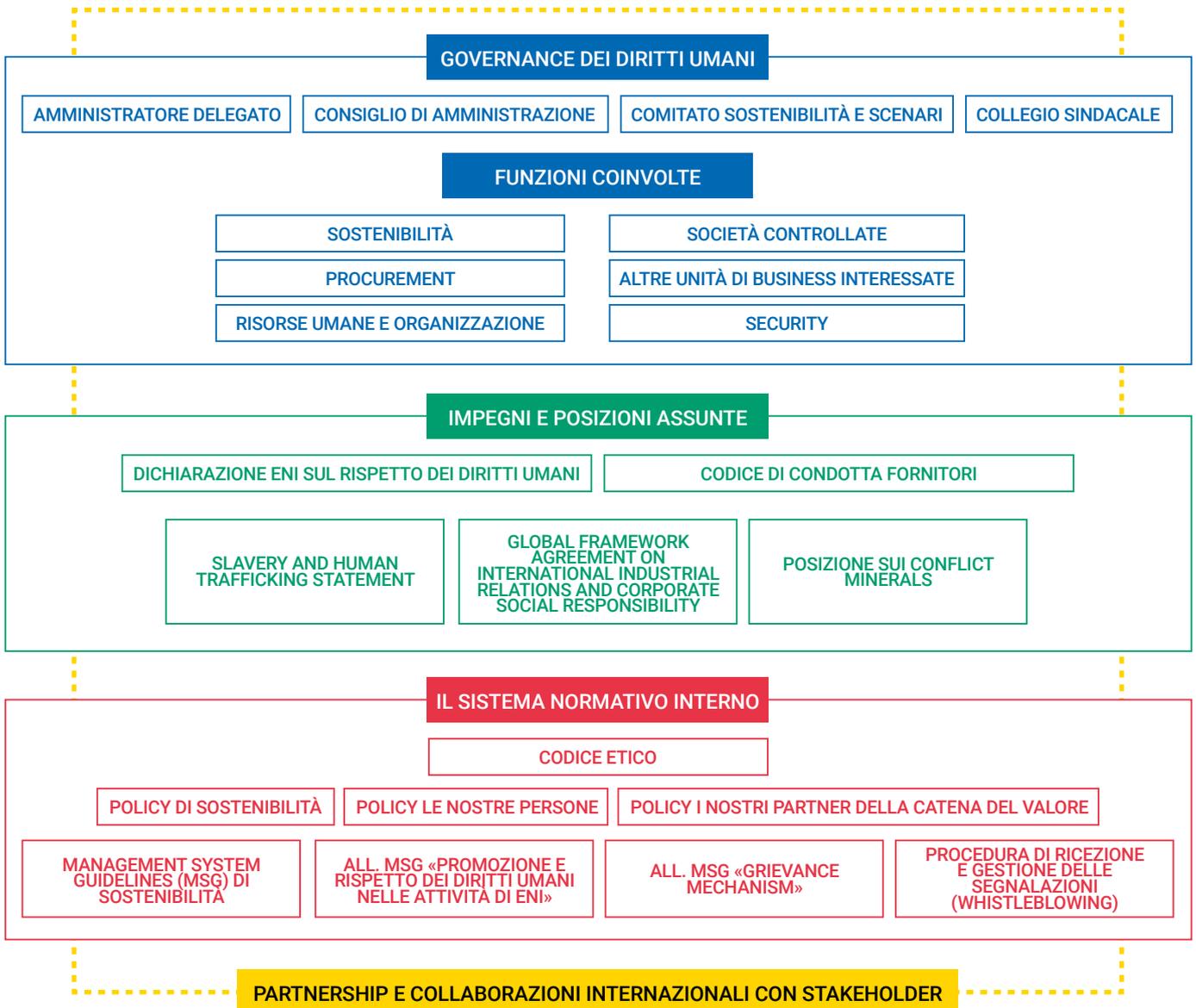
Eni nel 2020 si è classificata prima tra le circa 200 società valutate dal Corporate Human Rights Benchmark (CHRB), ex aequo con una sola altra società

100%

Primi riporti dell'AD cui è stato assegnato un obiettivo sui diritti umani

I diritti umani rientrano tra le materie su cui il Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS) svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del CdA; nel 2020 il CSS ha approfondito le attività dell'anno tra cui l'implementazione del modello di due diligence diritti umani fondato sulle aree di intervento prioritarie riferite ai salient human rights issue di Eni e il risultato conseguito nella quarta edizione del Corporate Human Rights Benchmark (CHRB).

Eni, con l'obiettivo di definire i ruoli e le responsabilità ha adottato una specifica procedura che fornisce il framework interno per il modello di gestione dei diritti umani e definisce le principali linee di indirizzo nella prevenzione delle violazioni dei diritti umani per tutte le funzioni aziendali. Nel 2020 è stato ulteriormente rafforzato il processo di attribuzione al management di incentivi collegati alle performance sui diritti umani, assegnando obiettivi specifici a tutti e 18 i primi riporti dell'AD e oltre 50 obiettivi agli altri livelli manageriali, anche a livello di società controllate. Inoltre, Eni ha adottato una nuova procedura interna che delinea il processo di due diligence sui diritti umani come richiesto dagli UNGPs ed ha aggiornato il proprio Codice Etico.



Attività di formazione sui diritti umani

Nel 2020 è proseguita la formazione obbligatoria per i dirigenti e quadri (Italia ed estero) sui 4 moduli specifici del corso diritti umani (i) nel posto di lavoro; (ii) nelle comunità che ospitano le attività di Eni; (iii) nei servizi di security; (iv) nelle relazioni commerciali (con fornitori, contrattisti e altri business partner). Nell'ultimo anno è stato rilevato un ottimo tasso di fruizione rispetto alle iscrizioni. Oltre al corso specifico sui diritti umani, per tutti i dipendenti sono accessibili altri percorsi sui temi di sostenibilità e diritti umani, quali "Sostenibilità in tema di stakeholder, reporting e diritti umani", "Sostenibilità e integrazione con il business" e corsi sugli SDG. Infine, è stato avviato un percorso formativo sul nuovo Codice Etico, adottato nel 2020, attraverso un video in cui l'AD e il Direttore della funzione Compliance Integrata introducono la struttura del nuovo Codice e le principali novità.

33.112



Ore di formazione dedicate ai diritti umani
+28% vs. 2019

Questioni salienti sui diritti umani

L'impegno di Eni, il modello di gestione e le attività condotte sui diritti umani si concentrano sui temi considerati più significativi per l'azienda – come richiesto anche dagli UNGPs – alla luce delle attività di business condotte e dei contesti in cui la Società opera. Nel corso del 2017 questo set di temi, denominati salient human rights issue, era stato identificato da un gruppo inter-funzionale su diritti umani e business, con il supporto del Danish Institute for Human Rights, quale parte del lavoro più ampio di analisi dell'approccio Eni ai diritti umani. I salient human rights issue identificati da Eni sono 13, raggruppati in 4 categorie: (i) i diritti umani nel posto di lavoro; (ii) i diritti umani nelle relazioni commerciali (con fornitori, contrattisti e altri business partner); (iii) i diritti umani nelle attività di security; (iv) i diritti umani nelle comunità che ospitano le attività di Eni.

Dal 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based che si avvale di elementi legati al contesto di riferimento, quali ad esempio gli indici di rischio del data provider Verisk Maplecroft, e alle caratteristiche progettuali, al fine di classificare i progetti upstream in base al potenziale rischio diritti umani e individuare le opportune misure di gestione. I progetti a rischio più elevato sono oggetto di specifico approfondimento mediante "Human Rights Impact Assessment" (HRIA) per identificare le misure atte a prevenire gli impatti potenziali sui diritti umani e a gestire quelli esistenti. Nel corso del biennio 2019-2020 Eni ha condotto delle analisi di approfondimento volte ad estendere il modello di gestione adottato sui diritti umani a specifiche aree di business, nella prospettiva di un costante ampliamento del perimetro della due diligence. Le attività delle aree di business della raffinazione tradizionale e bio, della commercializzazione di prodotti e servizi per la mobilità ed Energy Solutions (produzione di energia da fonti rinnovabili) sono state oggetto di analisi specifiche che hanno permesso di identificare alcune azioni di miglioramento, confluite poi nel piano d'azione Eni sui diritti umani, senza però evidenziare la necessità di modificare la lista di salient issue.

Dal 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based per classificare i progetti upstream in base al potenziale rischio diritti umani e individuare le opportune misure di gestione

QUESTIONI SALIENTI PER ENI SUI DIRITTI UMANI, CONDIVISE NEL CORSO DEL 2020 CON STAKEHOLDER ESTERNI E AUTOREVOLI ESPERTI

Diritti umani sul posto di lavoro

- Discriminazione e pari trattamento
- Condizioni di lavoro sicure e sane
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva

Diritti umani e security

- Uso eccessivo della forza da parte di forze di sicurezza pubbliche e private
- Sicurezza dei dipendenti in ambienti ad alto rischio

Diritti umani nella catena di fornitura

- Schiavitù moderna
- Lavoratori migranti
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- Condizioni di lavoro sicure e sane
- Condizioni di lavoro (salari e orario lavorativo)

Diritti umani nelle comunità

- Diritti sulla terra
- Impatti ambientali che provocano conseguenze sui mezzi di sostentamento, salute, disponibilità risorse idriche
- Decommissioning

ACCESSO ALLE MISURE DI RIMEDIO

Negli eventuali casi di violazione: per il processo di gestione di segnalazioni, anche in forma anonima, da parte di dipendenti o terzi

Per saperne di più: Eni for 2020 - Performance di sostenibilità (pag. 34), per i meccanismi di reclamo **vedi pag. 84**



Firmato nel 2020 un nuovo protocollo di relazioni industriali "Insieme", da Eni e dalle organizzazioni sindacali italiane, a supporto del processo di transizione energetica

Diritti umani sul posto di lavoro: relazioni industriali

Rispettare i diritti delle persone che lavorano in Eni e per Eni è fondamentale per costruire relazioni mutualmente soddisfacenti e durature. Il modello di relazioni industriali di Eni è basato su accordi che individuano le modalità di condivisione delle informazioni con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori, definiti a livello nazionale e internazionale: tra questi, due sono di carattere europeo, il Comitato Aziendale Europeo e l'Osservatorio Europeo per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori in Eni, e uno globale, il Global Framework Agreement on International Industrial Relations and Corporate Social Responsibility (GFA) rinnovato nel 2019. Il GFA, frutto della collaborazione con le principali organizzazioni sindacali italiane e con IndustriALL Global Union⁷, racchiude una serie di impegni per ottemperare ai principali riferimenti normativi internazionali⁸. Con questo accordo, Eni e le organizzazioni sindacali firmatarie hanno confermato il loro impegno congiunto per promuovere lo sviluppo sostenibile e sensibilizzare i dipendenti, diretti e indiretti, sul rispetto dei diritti umani e del lavoro. Nell'ottica del passaggio a un modello più sostenibile dal punto di vista del business e delle persone si muove anche il nuovo protocollo di relazioni industriali "Insieme", firmato nel 2020 da Eni e dalle organizzazioni sindacali italiane, a supporto del processo di transizione energetica.



Definizione di un modello di valutazione del rischio diritti umani sul posto di lavoro

Modello di valutazione del rischio diritti umani sul posto di lavoro

Nel 2020 è stato realizzato un pilota sul modello di valutazione del rischio diritti umani sul posto di lavoro su alcune società controllate. Si tratta di un modello "risk-based" finalizzato a segmentare le società Eni in base a specifici parametri quantitativi e qualitativi che colgono le caratteristiche e i rischi specifici del Paese/contexto operativo e legati al processo di gestione delle risorse umane, tra cui il contrasto a ogni forma di discriminazione, la parità di genere, le condizioni di lavoro, la libertà di associazione e contrattazione collettiva. Questo approccio identifica le eventuali aree di rischio, o di miglioramento, per le quali definire delle azioni specifiche da monitorare nel tempo. Nel corso del 2021 il modello sarà esteso alle altre società controllate del business upstream ampliando la valutazione del rischio diritti umani sul posto di lavoro.

EMERGENZA SANITARIA

Modello di relazioni industriali di Eni in relazione alla gestione dell'emergenza SARS-CoV-2

Il consolidato modello di relazioni industriali di Eni ha permesso, in relazione alla gestione dell'emergenza SARS-CoV-2, di individuare percorsi comuni con le organizzazioni sindacali di riferimento, per condividere le informazioni e i piani d'azione finalizzati al contenimento degli effetti della pandemia nei luoghi di lavoro. In Italia, tale indirizzo si è concretizzato nella stipula con le organizzazioni sindacali italiane del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", contenente una serie di previsioni a tutela della salute dei dipendenti, tra cui anche l'istituzione del "Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo", organo a rappresentanza congiunta aziendale e sindacale, che si è riunito con cadenza periodica per analizzare la situazione in ambito nazionale e internazionale. Nell'ambito delle attività del Comitato Aziendale Europeo, Eni ha mantenuto un flusso costante in termini informativi verso i rappresentanti dei lavoratori, effettuando anche un meeting del relativo Comitato Ristretto, in cui si sono analizzate le principali evidenze relative alla gestione emergenziale. Per quanto riguarda il perimetro di competenza del GFA, Eni ha alimentato il canale comunicativo verso IndustriALL Global Union, cofirmataria dell'Accordo stesso, fornendo con periodicità un quadro delle misure adottate a livello globale per affrontare la situazione di crisi.

⁷ Organizzazione che rappresenta più di 50 milioni di lavoratori distribuiti in 140 Paesi, nei settori dell'energia, del manifatturiero e minerario.

⁸ Tra gli strumenti normativi di riferimento vi sono: la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, le convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) direttamente applicabili alle attività di Eni, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Dichiarazione dell'ILO sulle imprese multinazionali, oltre ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGPs), la Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, alla Dichiarazione dei diritti dell'infanzia, al Patto internazionale sui diritti civili e politici.

Diritti umani e security

Eni gestisce le proprie operazioni di security nel rispetto dei principi internazionali previsti anche dai Voluntary Principles on Security & Human Rights. Nel maggio 2020 Eni è stata ammessa come “Engaged Corporate Participant” alla Voluntary Principles Initiative (VPI), l’iniziativa multi-stakeholder dedicata al rispetto dei diritti umani nella gestione delle operazioni di Security che coinvolge governi, imprese e ONG. In linea con il suo impegno, Eni ha progettato un insieme coerente di regole e strumenti per garantire che: (i) i termini contrattuali comprendano disposizioni sul rispetto dei diritti umani; (ii) i fornitori delle forze di sicurezza siano selezionati, tra gli altri, in base a criteri afferenti ai diritti umani, (iii) gli operatori e i supervisori della sicurezza ricevano formazione adeguata sul rispetto dei diritti umani; (iv) gli eventi considerati più a rischio siano gestiti conformemente agli standard internazionali.

97%

Contratti di security contenenti clausole sui diritti umani nel 2020

Principali attività e iniziative implementate nel corso del 2020

Attività riferite all’adesione ai Voluntary Principles on Security and Human Rights (VPSHR)	Scambio di informazioni e collaborazione con il Segretariato VPSHR; partecipazione periodica alle iniziative organizzate dalla VPI (e.g. Verification Presentation on VPSHR Implementation, webinar, forum) e call dedicate ad Eni con il Secretariat della VPI.
Avvio del modello di due diligence sui diritti umani nell’ambito security	Modello che identifica, analizza e priorizza il rischio di impatto negativo sui diritti umani nelle attività di security e valuta il ricorso ad adeguate misure preventive o di rimedio, formalizzato nel documento strategico “Security & Human Rights Action Plan”, che ha previsto: (i) il campionamento dei contratti di vigilanza in essere nei primi 10 Paesi risultanti dal Risk-Based Model, per verificare la presenza o meno di clausole sui Diritti Umani; (ii) la verifica dell’allocazione/utilizzo di beni e servizi di Security messi a disposizione delle Forze di Sicurezza, Pubblica e Privata, che operano presso i siti di Eni Pakistan; (iii) la realizzazione del workshop di formazione e informazione in materia di Security & Human Rights in Angola.
Supporto per l’attività di sensibilizzazione sul tema security e diritti umani	Supporto alle società controllate realizzato mediante aggiornamenti normativi, newsletter e report afferenti ai diritti umani e alla security; un pacchetto informativo destinato agli operatori di security, da condividere ed utilizzare nelle rispettive realtà locali.



Programma di formazione in materia di security e diritti umani

Il 29 ottobre 2020 si è svolto in Angola il workshop formativo in materia di Security e rispetto dei diritti umani che ha visto la partecipazione in presenza di 32 rappresentanti delle forze di sicurezza pubbliche e private a Luanda; inoltre, all’evento hanno preso parte, in presenza o da remoto, altre 100 persone circa, tra cui il management e dipendenti di Eni, appartenenti ad altre oil company e ONG. Il workshop è stato articolato in due sessioni in presenza: una rivolta ad Alti ufficiali delle Forze Armate (Forze Speciali dell’Esercito, Marina), della Polizia angolana con la partecipazione di altre Major del petrolio presenti in Angola; un’altra indirizzata agli operatori privati di Security che svolgono la loro attività nei siti di Eni. L’iniziativa dell’Angola rientra nel più ampio progetto formativo avviato sin dal 2009 per promuovere le best practice aziendali che integrano i principi internazionali sanciti dalle Nazioni Unite nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo; principi internazionali richiamati dalla Voluntary Principles Initiative e che ispirano la Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani in tutti i Paesi in cui la Società opera. Questo progetto è stato inoltre riconosciuto come best practice nella pubblicazione congiunta Global Compact e Principles for Responsible Investment (PRI) delle Nazioni Unite del 2013. Ad oggi sono stati realizzati con successo workshop in 14 Paesi del mondo, a conferma dell’impegno di Eni per la tutela dell’incolumità delle persone, il rispetto delle comunità locali e il dialogo costante con le autorità e con gli operatori locali di sicurezza.

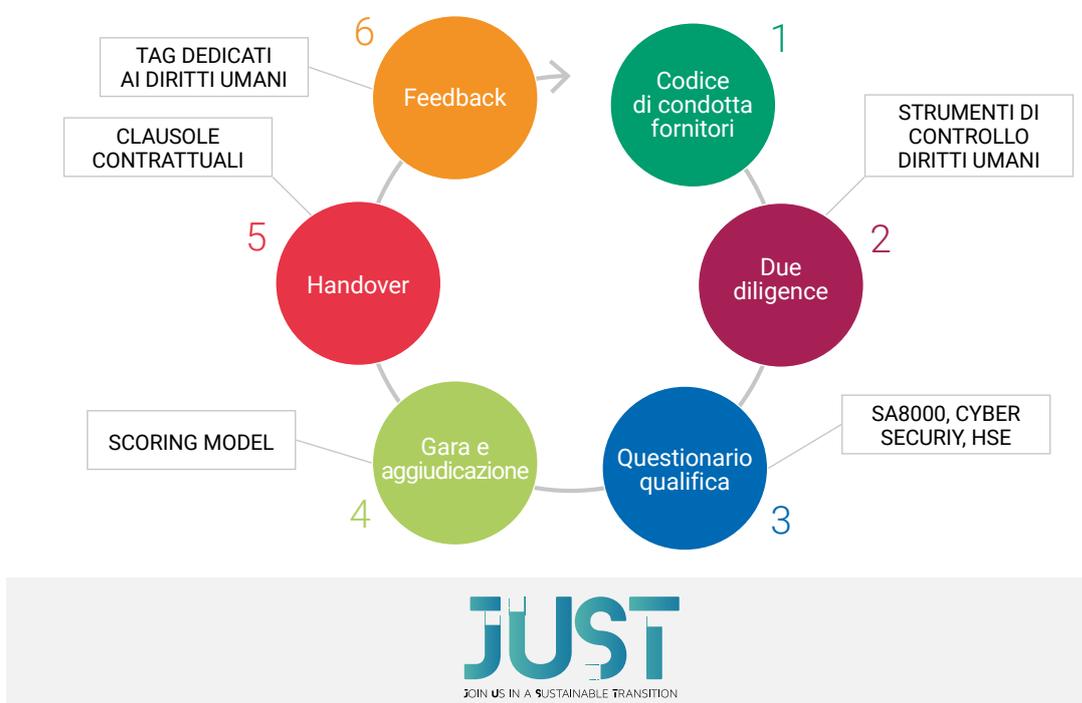


Il workshop formativo in materia di security e diritti umani che si è svolto nel 2020 in Angola

La gestione dei fornitori e dei business partner

La promozione e la tutela dei diritti umani nella catena di fornitura viene garantita attraverso l'adozione di comportamenti trasparenti, imparziali, coerenti e non discriminatori adottando un modello di valutazione e presidio del rispetto dei diritti umani, sviluppato secondo un approccio risk-based, al fine di identificare, prevenire e mitigare i rischi di violazione del rispetto della disciplina sulla tutela dei diritti umani lungo il processo di procurement. L'approccio risk-based permette di segmentare i fornitori qualificati secondo un potenziale rischio Paese e merceologico. I fornitori valutati in ambito diritti umani svolgono attività direttamente correlate ai fabbisogni di Eni, di tipo sia industriale sia civile. Questo modello, inoltre, consente di applicare presidi di controllo differenziati sulla base del livello di rischio, utilizzando criteri ispirati a standard internazionali, come ad esempio lo standard SA 8000.

Presidi di controllo a garanzia del rispetto dei diritti umani nel processo di procurement



1. Codice di Condotta Fornitori: pubblicato nel 2020, declina i principi contenuti nel Codice Etico verso i fornitori cui ne è richiesta la sottoscrizione in fase di autocandidatura/qualifica o assegnazione dei contratti, riconoscendo e tutelando il valore delle persone e il divieto di ogni tipo di discriminazione.

2. Due diligence: introduzione di stringhe di ricerca per parole chiave, dedicate a possibili violazioni in ambito diritti umani nelle analisi reputazionali delle controparti. Per supportare le verifiche di due diligence sui diritti umani, Eni ha implementato un modello risk-based per segmentare i fornitori qualificati secondo un potenziale rischio di violazione diritti umani in considerazione dei rischi connessi al Paese e alle attività svolte.

3. Questionario di qualifica: verifica della professionalità, capacità tecnico-operativa, affidabilità etica, economica e finanziaria, salute, sicurezza, tutela dell'ambiente, rispetto dei diritti umani, mediante la compilazione di apposita sezione ispirata allo standard SA8000 e cyber security per minimizzare i rischi insiti nell'operare con terzi.

4. Gara e Aggiudicazione: definizione di eventuali requisiti minimi a tutela dei diritti umani necessari ai fini della valutazione delle offerte (scoring model) e della conseguente aggiudicazione della gara. Rafforzamento delle clausole contrattuali a garanzia del rispetto dei diritti umani, prevedendo la possibilità di porre in essere audit specifici sull'attività del fornitore.

5. Handover: trasmissione al gestore del contratto di tutte le informazioni utili, ivi compreso l'indicazione delle clausole contrattuali poste a tutela dei diritti umani, al fine di consentire le azioni volte alla ottimale gestione del contratto anche in relazione alla tutela dei diritti umani.

6. Feedback: qualora emergano criticità è richiesta l'implementazione di azioni di miglioramento o, qualora non siano soddisfatti gli standard minimi di accettabilità, vengono poste limitazioni o inibizioni all'invito a gara. Inserimento a sistema di tag dedicati, al fine di rilevare periodicamente quali segnalazioni hanno determinato un provvedimento sul fornitore e rispetto a quali violazioni dei diritti umani.

Per assicurare il mantenimento da parte dei fornitori dei requisiti di qualifica nel tempo, i fornitori sono sottoposti ad un monitoraggio continuo e periodicamente riattraversano il processo di valutazione nella sua interezza. Nel 2020, 5.655 fornitori sono stati oggetto di verifica e valutazione anche su tematiche di sostenibilità ambientale e sociale. Di questi, per il 15% sono state rilevate potenziali criticità e/o possibili aree di miglioramento, che nell'85% dei casi non hanno compromesso la possibilità di utilizzare il fornitore. Ulteriori azioni per contrastare le forme di moderna schiavitù e la tratta di esseri umani ed impedire lo sfruttamento di minerali associati a violazioni dei diritti umani nella catena di fornitura sono approfondite rispettivamente nel "Slavery and Human Trafficking Statement"⁹ e nella Posizione sui "Conflict minerals"¹⁰.

➔ [Per saperne di più: eni.com](#)

5.655

Fornitori oggetto di verifica e valutazione su tematiche di sostenibilità ambientale e sociale nel 2020

Principali iniziative 2020, finalizzate al coinvolgimento dei fornitori nel processo di transizione energetica

<p>Iniziativa JUST</p> <p>➔ Per saperne di più: eni.com</p>	<p>Iniziativa finalizzata a coinvolgere i fornitori nel percorso di transizione energetica equa e sostenibile di Eni, valorizzando gli aspetti di tutela ambientale, sviluppo economico e crescita sociale in ogni fase del processo di procurement.</p>
<p>Portale fornitori eniSpace</p> <p>➔ Per saperne di più: esupplier.eni.com</p>	<p>Ambiente collaborativo tra Eni e i propri fornitori attuali e futuri, in cui mantenersi aggiornati sulle iniziative di business Eni, condividere obiettivi comuni e best practice, stimolare idee, lavorare e crescere insieme nel percorso di transizione energetica.</p>
<p>Piattaforma Open-es</p> <p>➔ Per saperne di più: eni.com</p>	<p>Piattaforma digitale, sviluppata, in partnership con Google e Boston Consulting Group (BCG), aperta e dedicata a tutti i fornitori interessati a intraprendere il percorso di transizione energetica equa e sostenibile, con l'obiettivo di mettere a fattor comune e valorizzare informazioni, best practice e modelli di sostenibilità lungo l'intero ecosistema delle imprese, con spirito collaborativo e non competitivo, per una crescita comune sui quattro pilastri della sostenibilità (Persone, Pianeta, Prosperità e Principi di governance), fondamentali per il presente e futuro. Tale piattaforma si basa su un modello dati ESG standard, secondo metriche core definite nell'iniziativa WEF "Measuring Stakeholder Capitalism", con un approccio semplice, flessibile e adatto a tutte le realtà presenti nella filiera industriale dell'energia, dalle PMI ai big Player.</p>

EMERGENZA SANITARIA

La resilienza della catena di fornitura durante la crisi sanitaria

Con l'emergenza sanitaria, Eni si è trovata a dover rispondere tempestivamente ad una doppia sfida: i) assicurare la prosecuzione delle attività operative in sicurezza per le proprie persone e per il personale contrattista, e ii) assicurare la resilienza della catena di fornitura durante la crisi sanitaria ed economica. Eni ha istituito una task-force per soddisfare le esigenze di approvvigionamento interne (es. mascherine, occhiali protettivi, guanti, termoscaner, servizi per il rientro degli espatriati) e a supporto del Servizio Sanitario Nazionale (es. dispositivi medici e attrezzature) nell'ambito del più ampio programma lanciato a supporto del Paese ("Eni con l'Italia"). Sono state inoltre implementate ulteriori azioni quali: i) l'istituzione di un ponte aereo con la Cina attraverso charter cargo dedicati ad Eni ed impiegati per il trasporto di mascherine e materiale sanitario; ii) il costante monitoraggio del mercato di fornitura globale, impattato dall'emergenza e spesso non in grado di rispondere ai crescenti fabbisogni con la qualità e la tempestività necessaria, individuando oltre 100 realtà di potenziale interesse; iii) il ricorso a forniture domestiche, non appena si è resa disponibile l'offerta di produzione di materiale prodotto localmente, anche al fine di ridurre i rischi di approvvigionamento e logistica. Infine la risposta di Eni alla crisi è anche passata attraverso il supporto alla propria filiera con azioni mirate quali: (i) la rinegoziazione dei contratti, garantendo maggiore flessibilità ed efficienza e identificando forme contrattuali in grado di sostenere ove possibile i livelli occupazionali; (ii) misure a tutela dei fornitori a maggior rischio finanziario ad esempio ribilanciando i termini di pagamento; (iii) strategie di gara per favorire l'apertura del mercato anche alle piccole e medie imprese oppure, laddove non praticabile, favorendo joint venture tra piccole/medie imprese.

Eni ha istituito una task-force per soddisfare le esigenze di approvvigionamento interne e a supporto del Servizio Sanitario Nazionale

9) In conformità alla normativa inglese Modern Slavery Act 2015 e, a partire da quest'anno, alla normativa australiana Commonwealth Modern Slavery Act 2018.

10) In adempimento alla normativa della US SEC.

Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale



Perché è importante per Eni

Migliorare la governance e la trasparenza del settore estrattivo è fondamentale per favorire un buon uso delle risorse e prevenire fenomeni corruttivi. Il ripudio della corruzione, infatti, è uno dei principi etici fondamentali del Codice Etico di Eni fin dal 1998 e per questo Eni si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione (il Compliance Program Anti-Corruzione).

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Management System Guideline "Anti-Corruzione"; Policy "I nostri partner della catena del valore"; Linee Guida in Ambito Fiscale (Tax strategy); Posizione di Eni sulla trasparenza contrattuale; Codice Etico.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Modello 231; Compliance Program Anti-Corruzione di Eni SpA, certificato ai sensi della Norma ISO 37001:2016; Unità anti-corruzione collocata nella funzione "Compliance Integrata" alle dirette dipendenze dell'AD; Partecipazione di Eni alle attività del multistakeholder group locali di EITI.

PROGRESSI 2020

TARGET DI BREVE TERMINE (2021)

TARGET DI MEDIO TERMINE (2022-2024)

TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

EXTRACTIVE INDUSTRIES TRANSPARENCY INITIATIVE (EITI)

Partecipazione ai lavori del Board Meeting e alle consultazioni organizzate dalla Supporting Companies Constituency.

Organizzazione di piani formativi/training destinati alle controllate nei Paesi di recente e/o prossima adesione.

Rafforzare l'interazione e l'engagement con il Segretariato Internazionale, il Board e i Comitati di lavoro EITI.

Riconoscimento di Eni quale best practice in materia di trasparenza fiscale con la pubblicazione volontaria del Country-by-Country report.

Supportare le società controllate nei Paesi di adesione su temi emergenti specifici.

Promozione del ruolo attivo delle società controllate per l'implementazione di EITI nei Paesi aderenti e per prendere parte alle iniziative intraprese a livello locale nei Paesi di nuova o possibile adesione.

COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE

Conferma della certificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems".

Aggiornamento della MSG Anti-Corruzione; Superamento con esito positivo dell'audit di sorveglianza previsto per il mantenimento della certificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems"

Aggiornamento e miglioramento continuo del Compliance Program Anti-Corruzione; Mantenimento della certificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems"

FORMAZIONE ANTICORRUZIONE

A regime la metodologia di segmentazione delle persone Eni sulla base del rischio di corruzione.

Aggiornamento del corso base di formazione online anti-corruzione che confluirà nel nuovo e-learning Codice Etico e relativa erogazione.

Erogazione del corso base di formazione online anti-corruzione che confluirà nel nuovo e-learning Codice Etico con fruizione obbligatoria per tutte le persone di Eni.

Eni, per migliorare la governance e la trasparenza del settore estrattivo e contribuire ad accrescere la consapevolezza delle comunità locali – stimolando i Governi a pubblicare un’informativa più completa dei pagamenti, investimenti e ricavi generati dalle attività Oil & Gas – aderisce in qualità di supporting company all’EITI (Extractive Industries Transparency Initiative), l’iniziativa globale di natura multi-stakeholder che promuove un uso responsabile e trasparente delle risorse finanziarie generate nel settore estrattivo, e pubblica dei report specifici relativi sulla disclosure di pagamenti ai Governi, profitti ed imposte. Inoltre, in linea con la disclosure sulla “beneficial ownership”, Eni pubblica la propria struttura aziendale nella Relazione Finanziaria Annuale.

Adesione all’Extractive Industries Transparency Initiative (EITI) dal 2005	<p>Nell’ambito dell’impegno con EITI, Eni segue le attività svolte a livello internazionale, e nei Paesi aderenti, contribuisce annualmente alla preparazione dei Report; inoltre, in qualità di membro, partecipa alle attività dei Multi Stakeholder Group in Congo, Ghana, Timor Leste e Regno Unito. In Kazakhstan, Indonesia, Mozambico, Nigeria e Messico, le controllate di Eni si interfacciano con i Multi Stakeholder Group locali di EITI mediante le associazioni di categoria presenti nei Paesi.</p> <p>Per saperne di più: eti.org</p>
Relazione sui pagamenti ai Governi	<p>Pubblicazione annuale in ottemperanza agli obblighi di reporting introdotti dalla Direttiva UE 2013/34 (Accounting Directive) ed in linea con lo standard EITI.</p>
Country-by-Country Report (CbC)	<p>Redazione del report annuale in conformità alla Legge italiana n. 208/2015, in linea con l’Action 13 del progetto dell’OCSE e sostenuta dal G20 per contrastare “l’erosione della base imponibile e il trasferimento dei profitti” da parte delle imprese multinazionali. Nel CbC sono riportati i dati dei volumi d’affari, profitti e imposte aggregati con riferimento alle giurisdizioni in cui Eni opera, che costituisce un obbligo informativo nei confronti dell’Amministrazione finanziaria italiana. Nonostante non vi siano obblighi di diffusione di tali informazioni, Eni, per massimizzare la propria trasparenza in campo fiscale, pubblica ogni anno il CbC Report. La pubblicazione di questo report è stata riconosciuta come best practice dalla stessa EITI.</p> <p>Per saperne di più: eti.org</p>
Strategia fiscale	<p>Elaborazione delle Linee Guida in Ambito Fiscale (Tax strategy) che definiscono gli impegni perseguiti da Eni dal punto di vista della fiscalità, approvate dal CdA e disponibili su eni.com. La strategia fiscale si fonda sui principi di trasparenza, onestà, correttezza e buona fede previsti dal Codice Etico e dalle “Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali” ed ha come primo obiettivo l’assolvimento delle imposte nei diversi Paesi di attività nella consapevolezza di poter contribuire in modo significativo al gettito fiscale degli Stati, sostenendo lo sviluppo economico e sociale locale.</p> <p>Per saperne di più: eni.com</p>
Consultazione US SEC	<p>Eni ha partecipato alla consultazione SEC (Securities and Exchange Commission) sulla norma proposta in attuazione della Sezione 1504 del Dodd-Frank Act e relativa alla disclosure dei pagamenti ai Governi, esprimendosi a favore dell’allineamento degli standard normativi in materia di trasparenza e della garanzia di un “level playing field”.</p>



Posizione Eni sulla trasparenza contrattuale

Il nuovo standard EITI, lanciato nel 2019, ha introdotto significativi cambiamenti in tema di rendicontazione e, in particolare, in tema di trasparenza dei contratti; in base a tale standard, tutti i Paesi aderenti ad EITI dovranno “rendere pubblici contratti e licenze concessi, stipulati o modificati a partire dal 1° gennaio 2021”.

L’obiettivo di questo nuovo requisito è quello di contribuire ad una maggiore trasparenza nella gestione delle risorse naturali e rafforzare la fiducia delle comunità, degli stakeholder e degli investitori nei confronti dei Governi e delle aziende, permettendo alla società civile di monitorare e sorvegliare i termini di questi accordi, i ricavi previsti e i relativi obblighi socio-ambientali.

Eni, in linea con il suo impegno sulla trasparenza e la partecipazione all’iniziativa multi-stakeholder EITI nella qualità di supporting company, ha espresso la sua posizione in favore della trasparenza contrattuale, incoraggiando i Governi a conformarsi al nuovo standard sulla pubblicazione dei contratti ed esprimendo il proprio sostegno ai meccanismi e alle iniziative che saranno avviate dai Paesi per promuovere la trasparenza in questo ambito.

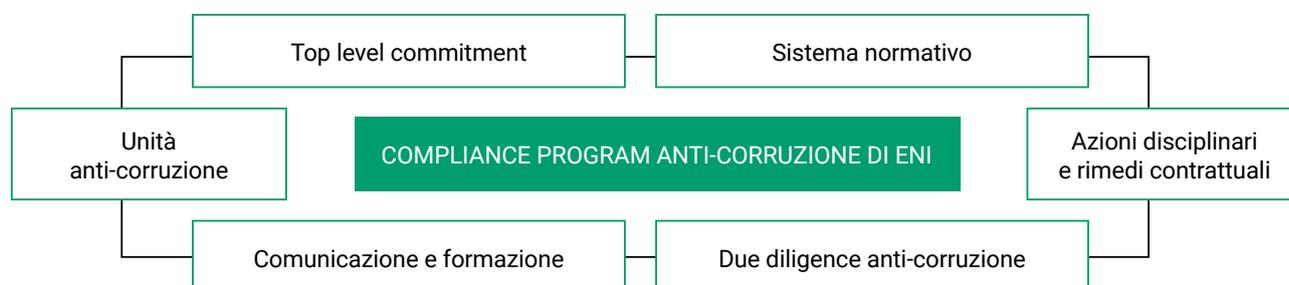
[Per saperne di più: eni.com](http://eni.com)

Eni ha espresso la sua posizione in favore della trasparenza contrattuale

Il Compliance Program Anti-Corruzione di Eni SpA è certificato ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems" dal 2017

Il Compliance Program Anti-Corruzione di Eni

In coerenza con il principio di "zero tolerance" espresso nel Codice Etico, Eni si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione: il Compliance Program Anti-Corruzione. Il Compliance Program Anti-Corruzione, elaborato in coerenza con le vigenti disposizioni anti-corruzione applicabili e le Convenzioni Internazionali, incluse la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, il Foreign Corrupt Practices Act e l'UK Bribery Act, si connota per la sua dinamicità e per la costante attenzione all'evoluzione del panorama normativo nazionale e internazionale e delle best practice. La normativa interna primaria è rappresentata dalla Management System Guidelines Anti-Corruzione e da ulteriori strumenti normativi di dettaglio che costituiscono il quadro di riferimento nell'individuazione delle attività a rischio e degli strumenti di controllo che Eni mette a disposizione del personale per prevenire e contrastare il rischio di corruzione. Tutte le società controllate, in Italia e all'estero, adottano, mediante delibera del proprio CdA tutti gli strumenti normativi anti-corruzione emessi da Eni SpA. Inoltre, le società e gli enti in cui detiene una partecipazione non di controllo sono incoraggiati a rispettare gli standard anti-corruzione di Eni, adottando e mantenendo un adeguato sistema di controllo interno in coerenza con i requisiti stabiliti dalle leggi in materia. L'attuazione del Compliance Program Anti-Corruzione è garantita, fin dal 2010, da una struttura organizzativa dedicata (Unità Anti-Corruzione) che fornisce assistenza specialistica in materia anti-corruzione in relazione alle attività di Eni SpA e delle sue società controllate, con particolare riferimento alla valutazione di affidabilità delle potenziali controparti a rischio ("due diligence anti-corruzione"), alla gestione delle eventuali criticità/red flag emerse e all'elaborazione dei relativi presidi contrattuali. In particolare, vengono proposte, nell'ambito dei contratti con le controparti, specifiche clausole anti-corruzione che prevedono anche l'impegno a prendere visione e rispettare i principi contenuti nel corpo normativo di Eni. Le principali attività anti-corruzione e l'informativa sugli strumenti normativi anti-corruzione relativi emessi o aggiornati nel periodo di riferimento sono oggetto di relazioni periodiche indirizzate agli organi di controllo e al Chief Financial Officer di Eni.



904

Partecipanti ai workshop generali

568

Partecipanti ai job specific training

Formazione anti-corruzione

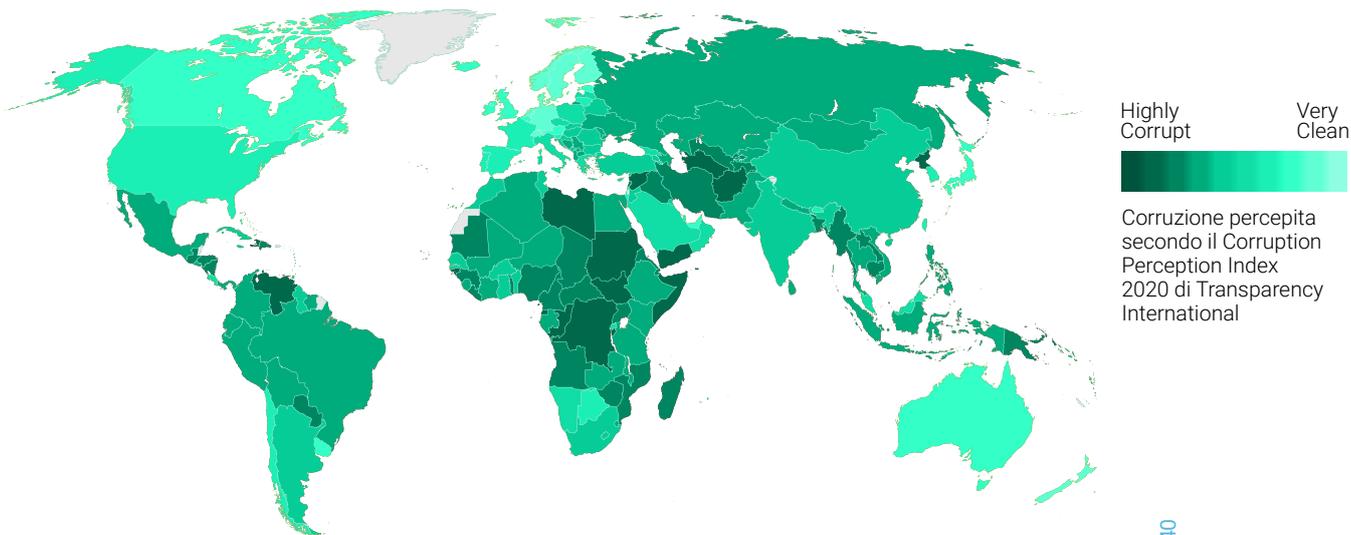
Un altro pilastro del programma è rappresentato dalle attività di formazione anti-corruzione:

- corsi e-learning, corsi online per tutta la popolazione aziendale;
- workshop generali, sessioni formative rivolte a risorse a medio/alto rischio corruzione;
- job specific training, sessioni formative realizzate generalmente insieme ai workshop generali e rivolte alle aree professionali a specifico rischio di corruzione.

Per ottimizzare l'individuazione dei destinatari di iniziative formative, è stata definita una metodologia per la segmentazione sistematica delle persone Eni sulla base del livello di rischio di corruzione in funzione di specifici driver di rischiosità come ad esempio Paese, qualifica, famiglia professionale. Sono inoltre proseguite le attività di informazione e aggiornamento periodico attraverso l'elaborazione di brevi pillole informative di compliance, ivi inclusi eventuali temi anti-corruzione. A causa dell'emergenza, gli eventi formativi 2020 sono stati effettuati in modalità distance con la continuazione delle attività di informazione e aggiornamento periodico sui temi di compliance e anti-corruzione. Nel 2020, in occasione dell'insediamento del nuovo CdA di Eni sono stati illustrati a fini formativi gli elementi chiave del Compliance Program Anti-Corruzione anche in termini di coerenza di quest'ultimo rispetto alle best practice internazionali. Inoltre, è proseguito il programma di formazione anti-corruzione per alcune categorie di terze parti di Eni

per sensibilizzarle sul riconoscimento di comportamenti corruttivi e come prevenire violazioni delle leggi anti-corruzione nell'ambito della loro attività professionale. L'esperienza di Eni in materia anti-corruzione matura anche attraverso la partecipazione a eventi e gruppi di lavoro internazionali che rappresentano uno strumento di crescita, promozione e diffusione dei propri valori. Al riguardo, si segnala, la partecipazione di Eni alla Partnering Against Corruption Initiative e all'O&G ABC Compliance Attorney Group (gruppo di discussione sulle tematiche anticorruzione nel settore dell'Oil & Gas).

Indice di percezione della corruzione 2020



Paesi in cui Eni ha organizzato formazione anticorruzione nel 2020
(numero di partecipanti)



Gestione delle segnalazioni

Eni, inoltre, sin dal 2006, si è dotata di una normativa interna allineata alle best practice nazionali e internazionali nonché alla normativa italiana in materia (L. 179/2017), che disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni (cd. di whistleblowing) ricevute, anche in forma confidenziale o anonima, da Eni e dalle società controllate in Italia e all'estero. Tale normativa consente a dipendenti e soggetti terzi, di segnalare fatti afferenti al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed aventi ad oggetto comportamenti in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance per le controllate estere, idonei ad arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, ad Eni. Al riguardo sono stati istituiti canali informativi dedicati e facilmente accessibili, disponibili sul sito eni.com.

74

Fascicoli di segnalazioni aperti nel 2020

22

Fascicoli per cui le verifiche hanno confermato almeno in parte il contenuto delle segnalazioni e sono state adottate le opportune azioni correttive

Alleanze per lo sviluppo

Eni come attore di sviluppo locale	74
Accesso all'energia	78
Partnership per lo sviluppo	80
Local Development Programme	84
Strumenti e metodologie per lo sviluppo locale	94

Lo scoppio dell'emergenza sanitaria ha innescato una crisi senza precedenti colpendo maggiormente la parte più povera e vulnerabile del mondo e ostacolando i progressi per il raggiungimento degli SDG.

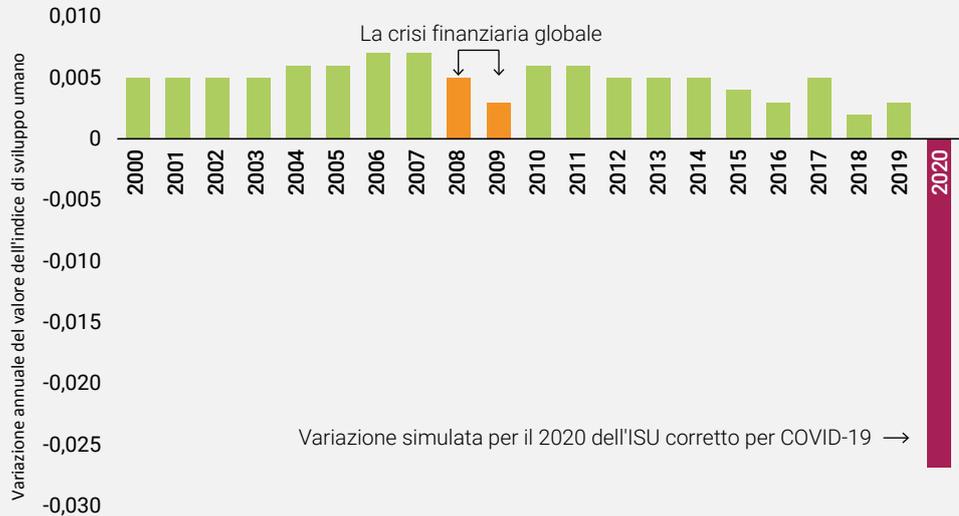
Eni, nel 2020, ha rafforzato il proprio contributo ad una transizione energetica equa che coniughi la necessità di ridurre l'impronta carbonica con l'esigenza di sviluppo della collettività attraverso la valorizzazione delle risorse dei Paesi di presenza destinando al mercato locale la produzione di gas, favorendo l'accesso all'energia e supportando la definizione di Programmi di sviluppo locali (Local Development Programme - LDP). Per affrontare l'emergenza sanitaria, Eni ha intrapreso azioni immediate, in collaborazione con gli enti locali, nel riorientare i progetti di sviluppo nei territori per meglio rispondere alle necessità primarie delle popolazioni più vulnerabili. Per affrontare le sfide allo sviluppo, hanno assunto sempre più rilevanza le partnership con agenzie e organizzazioni internazionali della cooperazione allo sviluppo che rappresentano un'efficace leva per mobilitare risorse non esclusivamente economiche e contribuire allo sviluppo dei Paesi.

CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

Lo shock senza precedenti della pandemia COVID-19 per lo sviluppo umano

Nel 2020 il valore dell'Indice di Sviluppo Umano - ISU (in inglese: HDI-Human Development Index) potrebbe aver subito la peggiore battuta d'arresto in una generazione a causa dell'emergenza COVID-19: è come se in un anno fossero stati annullati i progressi raggiunti in sei anni. L'ISU è una misura sintetica che riassume gli standard raggiunti dai Paesi in tre dimensioni chiave dello sviluppo umano: la possibilità di vivere a lungo e in salute, il livello di istruzione e un tenore di vita dignitoso. L'ISU è la media geometrica degli indici normalizzati per ciascuna delle tre dimensioni.

Fonte: The 2020 Human Development Report, UNDP



Impatto del COVID-19 sulla povertà multidimensionale

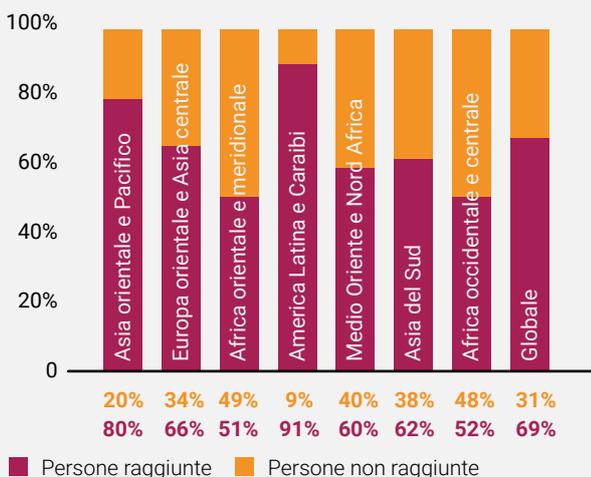
Arretramento di 8-10 anni

Potenziale arretramento nei progressi raggiunti da 70 Paesi in tema di riduzione della povertà.

OPHI ha elaborato delle simulazioni basate su diversi scenari dei possibili impatti della pandemia COVID-19 rispetto all'indice multidimensionale di povertà globale (IMP), una misura della povertà acuta in oltre 100 Paesi in via di sviluppo. La misura è complementare alle tradizionali misure di povertà monetarie ed è basata sull'identificazione di deprivazioni gravi e simultanee in tema di salute, istruzione e standard di vita.

Fonte: Oxford Poverty and Human Development Initiative (OPHI), e United Nations Development Programme (UNDP) Human Development Report Office

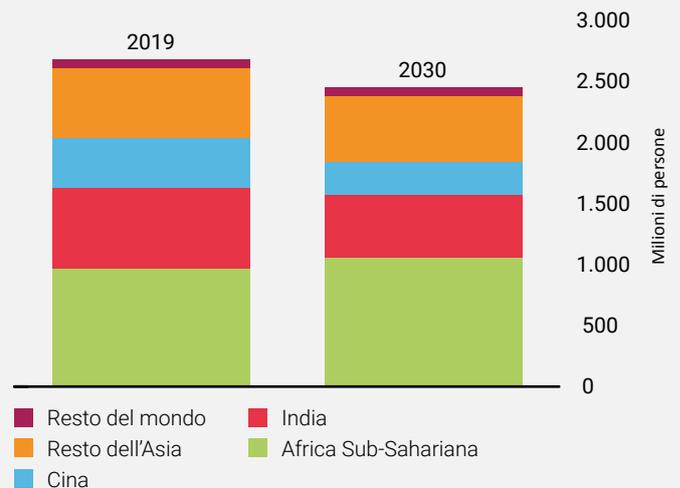
La portata potenziale dell'apprendimento remoto



Il grafico rappresenta la percentuale di studenti potenzialmente raggiunti/non raggiunti dalle politiche di apprendimento remoto digitale, per regione (dalla pre-primaria alla secondaria superiore). Almeno 463 milioni – o il 31% – degli studenti non possono essere raggiunti da programmi di apprendimento digitali a distanza messi in atto per contrastare la chiusura delle scuole.

Fonte: United Nations Children's Fund, "COVID-19: Are children able to continue learning during school closures? A global analysis of the potential reach of remote learning policies using data from 100 countries." UNICEF, New York, 2020.

Persone senza accesso al clean cooking



Nello Stated Policies Scenario (STEPS), si nota un rallentamento dei progressi nel corso del 2020 e 2021, il che significa che entro il 2030 ci saranno circa 2,4 miliardi di persone che non avranno accesso al clean cooking, circa 60 milioni di persone in più rispetto all'anno precedente. L'Africa Sub-Sahariana, in particolare, vedrebbe peggiorare la situazione, con 1,1 miliardi senza accesso al clean cooking.

Fonte: IEA (2020) World Energy Outlook. All rights reserved.

Eni come attore di sviluppo locale



Perché è importante per Eni

L'elemento distintivo del modello di cooperazione di Eni nei Paesi di presenza, in particolare in quelli non-OCSE, è l'applicazione della strategia "Dual Flag". Tale approccio si esplicita attraverso interazioni continue con le istituzioni e gli stakeholder locali al fine di individuare gli interventi necessari per rispondere alle esigenze delle comunità e a gettare le basi per l'avvio di nuove opportunità di crescita per il Paese e per le attività di business di Eni. Grazie alla definizione di specifici Programmi per lo Sviluppo Locale Eni investe in iniziative di accesso all'energia, diversificazione economica, formazione, salute delle comunità, accesso all'acqua e ai servizi igienici, e tutela del territorio in coerenza con le linee strategiche di sviluppo nazionali o regionali del Paese, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i Nationally Determined Contribution (NDC). Le strategie di sviluppo nei Paesi sono rafforzate dall'avvio di partnership pubblico-private e alleanze con attori impegnati sul territorio e riconosciuti a livello globale che, mettendo a fattor comune risorse non solo economiche ma anche in termini di know-how ed esperienza, contribuiscono al miglioramento delle iniziative identificate e al raggiungimento degli SDG.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "La sostenibilità"; "Alaska Indigenous People"; Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Presenza di referenti di sostenibilità a livello locale, per definire i programmi di sviluppo per le comunità locali in linea con i piani di sviluppo nazionali, ad integrazione dei processi di business; Applicazione processo ESHIA in tutti i progetti di business; Piattaforma Stakeholder Management System per gestione e monitoraggio delle relazioni con gli stakeholder locali; Processo di gestione della sostenibilità nel ciclo di business e specifiche progettuali secondo metodologie internazionali (es. Logical Framework).

PROGRESSI 2020

TARGET DI BREVE TERMINE (2021)

TARGET DI MEDIO TERMINE (2022-2024)

TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

Accesso all'energia: 9.445 famiglie che accedono alla tecnologia clean cooking.
Educazione: 4.526 studenti che frequentano scuole ristrutturate e con servizi migliorati da Eni.

Accesso all'energia: 4.100 famiglie che accedono alla tecnologia clean cooking.
Educazione: 6.180 studenti che frequentano scuole ristrutturate e con servizi migliorati da Eni.

Accesso all'energia: 11.300 famiglie che accedono alla tecnologia clean cooking.
Educazione: 61.125 studenti che frequentano scuole ristrutturate e con servizi migliorati da Eni.

Accesso all'energia: Assicurare l'accesso all'energia moderna, in particolare il clean cooking, alle comunità locali.
Educazione: Assicurare l'accesso a un'istruzione di qualità e inclusiva agli studenti delle comunità locali.

DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ

Definita nuova metodologia Human Right Risk Analysis da applicarsi ai progetti industriali.

Svolgimento di due progetti pilota per l'applicazione della nuova metodologia.

Applicazione a pieno regime della nuova metodologia nei progetti di interesse.

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE

€96,1 milioni investiti nel 2020 per lo sviluppo locale.

€109,4 milioni in investimenti per lo sviluppo locale.

€243,9 milioni in investimenti per lo sviluppo locale.

Contribuire a promuovere interventi di sviluppo per le comunità locali.

La sostenibilità integrata nel business

Dal primo ingresso in un Paese o nuovo territorio fino alla fase di decommissioning, Eni adotta strumenti e metodologie, in linea con i principali standard internazionali, assicurando una maggiore efficienza e sistematicità nell'approccio decisionale al fine di contribuire allo sviluppo dei Paesi ospitanti, in coerenza con i Sustainable Development Goal (SDG). Tale approccio consente di migliorare la sostenibilità delle attività industriali lungo tutto il ciclo di business.

L'analisi del contesto socio-economico, che accompagna in modo sempre più approfondito le fasi progettuali di business, permette a Eni di conoscere le esigenze locali e quindi definire i settori di intervento prioritari. Queste priorità si traducono in obiettivi del Piano strategico quadriennale, volti a contribuire al conseguimento degli SDG, anche attraverso l'applicazione dei seguenti principi:

1. **la conoscenza del contesto Paese** dal punto di vista socio-economico, ambientale e culturale, con l'utilizzo di strumenti riconosciuti a livello internazionale e applicati anche a livello sub-nazionale, come l'Indice Multidimensionale della Povertà (MPI) globale¹¹;
2. **la relazione costante e biunivoca con gli stakeholder locali**, direttamente e/o indirettamente coinvolti, per analizzare le loro richieste (e/o eventuali grievance), comprendere i bisogni locali e consolidare la reciproca fiducia; **vedi pag. 84**
3. la valutazione e **mitigazione degli impatti potenziali delle attività** per identificare criticità, opportunità, rischi dal punto di vista socio-economico, ambientale, incluso il rispetto e la promozione dei diritti umani;
4. la definizione e implementazione di **programmi di sviluppo locale** (Local Development Program) coerenti con i Piani Sviluppo Paese, l'Agenda 2030 e i Nationally Determined Contribution e l'analisi dei bisogni locali; **vedi pag. 84**
5. la valutazione e la misurazione dello sviluppo locale generato ("learn and adapt") attraverso l'uso di strumenti e metodologie sia riconosciute internazionalmente e adottate da Eni, quali il logical framework approach, il results-based management approach e la gestione del ciclo del progetto, sia sviluppate direttamente da Eni in collaborazione con istituzioni accademiche quale l'Eni impact tool e l'Eni Local Content Evaluation. **vedi pag. 94**

Questo approccio è basato su collaborazioni con istituzioni, agenzie di cooperazione e stakeholder locali per individuare gli interventi necessari per rispondere alle esigenze delle comunità in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. **vedi pag. 80**

L'approccio allo sviluppo nei Paesi di presenza risponde alle esigenze delle comunità in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite



¹¹ L'indice MPI misura la povertà multidimensionale in oltre 100 Paesi in via di sviluppo, misurando le deprivazioni acute in termini di salute, istruzione e standard di vita. Fonte: Oxford Poverty and Human Development Initiative (OPHI), and United Nations Development Programme (UNDP) Human Development Report Office.

L'integrazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nella pianificazione e nelle strategie

Le tematiche legate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) stanno acquisendo un ruolo sempre più importante anche in fase di approvazione di un investimento. Nel 2020 Eni si è posta l'obiettivo di sistematizzare le informazioni qualitative e quantitative in materia di SDG, al fine di integrare questi aspetti nei processi di pianificazione, monitoraggio e reporting. L'analisi si è concentrata su un campione di investimenti in ambito Upstream: il progetto Area 1 (Messico), come esempio in cui Eni è operatore, e il progetto Dalma (Emirati Arabi Uniti), in cui Eni è presente all'interno della joint venture come non operatore.



Nel 2020 è stato effettuato uno studio pilota per sistematizzare le informazioni qualitative e quantitative in materia di SDG nell'ambito del Progetto Area 1 in Messico

Applicazione dell'analisi al progetto Area 1 Messico

CONTESTO

Eni detiene la quota del 100% nella licenza di Area 1 (67 km²), nel Golfo del Messico, a 200 km a ovest di Ciudad del Carmen, dove sono in corso le attività di sviluppo dei campi di Amoca, Miztón e Tecoailli. Il piano di sviluppo prevede un totale di 2,1 miliardi di barili di olio equivalente. Nel 2019 Eni ha avviato la fase di produzione anticipata del giacimento Miztón e nel 2022 è previsto l'avvio della fase di piena produzione, con l'installazione della prima piattaforma del campo di Amoca e di una unità flottante di produzione, stoccaggio e offloading (FPSO, Floating, Production, Storage and Offloading) con una capacità di trattamento di 90.000 barili di petrolio equivalente al giorno. Il gas naturale associato viene esportato a terra e venduto sul mercato locale, contribuendo a sostenere lo sviluppo economico nella regione.

PROGETTO E RISULTATI

Il progetto Area 1 è stato analizzato considerando in una prima fase la documentazione propeudeutica alla valutazione finale dell'investimento, al fine di individuare gli elementi del progetto associabili ai target dell'Agenda 2030 e le rispettive metriche quantitative. A partire da questi risultati, è stato poi elaborato un questionario condiviso con la società controllata in Messico, per approfondire le azioni del progetto e gli indicatori disponibili per la loro misurazione, in relazione agli indicatori di contesto dell'Agenda. A partire dai 169 Target, l'analisi ha permesso di definire quali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) il progetto è maggiormente in grado di intercettare.

Presidio delle tematiche degli SDG



→ **ALTO:** per ciascun Obiettivo, più della metà dei Target vengono intercettati dalle azioni di progetto.



→ **MEDIO:** per ciascun Obiettivo, almeno un quarto dei Target viene intercettato dalle azioni di progetto.



→ **BASSO:** per ciascun Obiettivo, meno di un quarto dei Target viene intercettato dalle azioni di progetto.

Gestione dell'emergenza sanitaria nelle comunità locali

Dall'inizio della pandemia, Eni, ha rafforzato ulteriormente i contatti con i governi nazionali per monitorare, analizzare la situazione sanitaria delle comunità locali, comprenderne le reali esigenze e attivare interventi di assistenza sanitaria, protezione sociale, accesso all'acqua e igiene, prevenzione ed educazione. Nel 2020 Eni ha infatti implementato numerose iniziative in Africa, Asia e America, indirizzate ai gruppi vulnerabili per rispondere alla rapida diffusione della pandemia, supportando le autorità locali. In particolare, sono state migliorate le infrastrutture sanitarie e i servizi di emergenza, fornendo ventilatori e respiratori, apparecchiature per terapia intensiva e altre apparecchiature mediche, oltre che dispositivi di protezione individuale.

Ulteriori iniziative hanno riguardato campagne di sensibilizzazione volte a prevenire la diffusione del virus, la creazione di punti di accesso e distribuzione di acqua sicura dotati di sapone per il lavaggio delle mani, l'implementazione di misure di protezione sociale e assistenza alimentare come la distribuzione di pasti per famiglie, gruppi vulnerabili e mense scolastiche e di supporto al sistema educativo con la creazione di spazi di apprendimento diffusi e la distribuzione di materiale didattico.

➤ Per saperne di più: [eni.com](https://www.eni.com)

Circa €9 milioni

per supportare le iniziative a favore delle comunità in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19

Algeria	Supporto alle autorità sanitarie locali attraverso la distribuzione di attrezzature mediche per la terapia intensiva nel governatorato di Ouargla.
Angola	Supporto alle autorità sanitarie locali attraverso la fornitura di ventilatori e donazione di cibo ai rifugi per senzatetto; campagne di sensibilizzazione volte a prevenire la diffusione del virus.
Congo	Supporto alle autorità sanitarie locali attraverso la fornitura di ventilatori, materiali di consumo sanitario e buoni carburante; campagne di sensibilizzazione volte a prevenire la diffusione del virus attraverso distribuzione di volantini e disinfettanti.
Ghana	Supporto alle autorità sanitarie locali attraverso la fornitura di ventilatori, materiali di consumo e altre forniture mediche; campagne di sensibilizzazione volte a prevenire la diffusione del virus attraverso distribuzione di volantini e disinfettanti.
Indonesia	Supporto alla comunità locale attraverso la donazione di DPI.
Italia	Supporto a diversi ospedali nell'ambito del Programma Eni per l'Italia. ➤ vedi pagg. 10-11
Iraq	Supporto alle autorità sanitarie locali attraverso la fornitura di DPI, pacchi alimentari e computer per gli studenti universitari in distance learning.
Kazakhstan	Supporto alle autorità sanitarie locali attraverso la donazione di ventilatori, materiali di consumo e altre forniture mediche.
Libia	Supporto alle autorità sanitarie locali attraverso la fornitura di attrezzature mediche, tra le quali respiratori, strumenti diagnostici, PRC e consumabili all'Ospedale di Zuwara oltre che DPI.
Messico	Supporto alle autorità sanitarie a Tabasco State attraverso la donazione i ventilatori; distribuzione di kit con aiuti alimentari e di pulizia alle famiglie; campagne di sensibilizzazione volte a prevenire la diffusione del virus.
Mozambico	Supporto alle autorità sanitarie locali attraverso la donazione di ventilatori, ambulanza e DPI; campagne di sensibilizzazione volte a prevenire la diffusione del virus; distribuzione di acqua sicura e sapone per il lavaggio delle mani; assistenza alimentare attraverso la distribuzione di pasti per famiglie vulnerabili.
Myanmar	Supporto al Ministero della Salute a Magway attraverso la donazione di ventilatori e DPI.
Nigeria	Supporto alle iniziative implementate dal Governo locale attraverso il miglioramento delle infrastrutture sanitarie e dei servizi di emergenza e la donazione di attrezzature mediche.
Tunisia	Supporto alle autorità sanitarie locali attraverso la fornitura di respiratori, attrezzature mediche e pacchi alimentari a livello comunitario.
Vietnam	Supporto alle iniziative implementate dal Governo locale attraverso la donazione di ventilatori.

Accesso all'energia



Eni, nella Mission, ha ribadito l'impegno nel promuovere l'accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile per tutti

Nel 2020 il 98% della potenza termica del Ghana è stata generata da gas di cui oltre il 50% proviene dal progetto OCTP, di cui Eni è operatore

La lotta alla povertà energetica è il primo passo per soddisfare i bisogni primari relativi all'educazione, alla salute e alla diversificazione economica e garantire l'accesso universale all'energia in maniera efficiente e sostenibile è la sfida principale del settore energetico nel processo di transizione verso un futuro low carbon. Eni contribuisce a tale sfida tramite la costruzione di infrastrutture per il gas, come parte integrante del modello di business, lo sviluppo di iniziative per migliorare l'accesso a moderni sistemi di cottura e attraverso progetti off-grid e da fonti di energia rinnovabile. I progetti di clean cooking consentono, inoltre, di contrastare l'esposizione a fumi tossici e ridurre lo sfruttamento delle foreste.

Costruzione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas

Eni investe nella costruzione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas sia per l'esportazione, sia per il consumo locale. In Ghana, Eni è operatore dell'Offshore Cape Three Points (OCTP), l'unico progetto di gas non associato destinato al mercato domestico dell'Africa Sub-Sahariana, che dal 2018 alimenta le centrali elettriche del Paese. Inoltre, Eni ha completato il progetto Takoradi-Tema Interconnection Project (TTIP) nel 2020¹², attraverso cui trasporta il gas dalla regione occidentale alla parte orientale del Paese, continuando allo stesso tempo a trasportare il gas dalla Nigeria al Benin, Togo e Ghana. Questi progetti soddisfano le crescenti richieste energetiche del Ghana e rafforzano l'impegno di Eni per favorire l'occupazione, la formazione locale e l'approvvigionamento di beni e servizi da fornitori locali. In Libia nel 2020 Eni ha realizzato una serie di iniziative, in coordinamento con la General Electricity Company libica (GECOL), per il rafforzamento dei settori della generazione e della trasmissione di energia elettrica¹³. Inoltre, Eni continua a fornire quasi tutto il gas necessario all'alimentazione delle centrali elettriche e ne sta studiando lo sviluppo di una nuova, nonché di un impianto pilota fotovoltaico nel Nord-Ovest del Paese. In Egitto, grazie alla scoperta dei giacimenti di Zohr e di Nooros, Eni ha fornito un contributo fondamentale al raggiungimento dell'indipendenza energetica. In Iraq prosegue la fase di avviamento della centrale di generazione elettrica a Zubair. La centrale è dotata di 4 turbine a gas, capaci di generare sino a 520 MW di potenza e rappresenta un supporto importante alla rete elettrica nazionale.

Nel 2020 Eni ha fornito ai mercati locali il 71% del gas prodotto dai giacimenti di cui è operatore per un ammontare di circa 57 Miliardi di Sm³, in calo rispetto allo scorso anno per minore domanda gas, principalmente in Egitto, a causa dell'emergenza sanitaria in corso. In particolare, in 12 Paesi ha destinato il 100% del gas prodotto al mercato domestico.

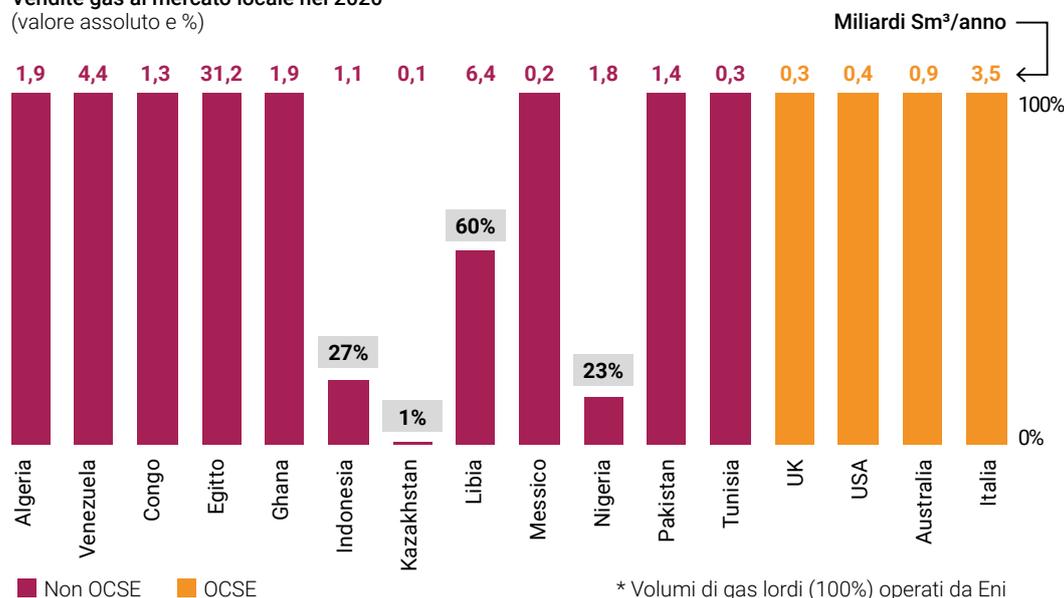
57 miliardi di Sm³

Di gas venduto ai mercati domestici in 16 Paesi

100%

Gas venduto ai mercati domestici in 12 Paesi su 16

Vendite gas al mercato locale nel 2020*
(valore assoluto e %)



12) Ampliate le facility di West African Gas Pipeline Company a Takoradi e Tema e il collegamento del sistema del gasdotto della West African Gas Pipeline system.

13) Iniziative tra cui: i) la fornitura di pezzi di ricambio per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle principali centrali elettriche; ii) la formazione del settore tecnico di GECOL e l'aggiornamento del codice di rete, rivisto in linea con gli ultimi standard internazionali e le best practice del settore.

Costruzione di centrali termoelettriche

In Africa Sub-Sahariana Eni ha investito per la costruzione di centrali termoelettriche grazie alla valorizzazione del gas associato al fine di diversificare il mix energetico, introducendo il gas naturale. In Nigeria la centrale di Okpai, con una capacità originariamente installata di 480 MW, nel 2020 ha generato circa 1.601 GWh, contribuendo per circa il 7,7% all'energia totale immessa nella rete di trasmissione nazionale della capacità disponibile nel Paese. Due ulteriori treni di generazione con turbina a gas sono stati completati nel 2019 e nel 2020, ora disponibili per il funzionamento, aumentando ulteriormente la capacità originariamente disponibile di 320 MW e portando la capacità di generazione complessiva di Okpai a oltre 800 MW, ponendo così Okpai IPP come il più grande impianto di generazione elettrica realizzato da operatori privati in Nigeria. Sempre in Nigeria, dal 2012, Eni attraverso l'impianto di Ob-Ob fornisce gas a terze parti che, con una centrale avente capacità installata di 150 MW, generano energia elettrica per circa 1 milione di beneficiari. In Congo la Centrale Electricque du Congo (CEC), creata nel 2010 a Pointe-Noire e ampliata nel 2019 per arrivare ad una capacità installata totale di 484 MW (con un progressivo aumento da 484 MW a 1 GW nei prossimi 10 anni), contribuisce per circa il 70% della generazione di elettricità complessiva del Paese. Il suo posizionamento strategico nei centri di produzione industriale è un vantaggio in termini di espansione della capacità e commercializzazione di energia elettrica direttamente ai clienti industriali, che hanno così una fonte di approvvigionamento di energia affidabile e competitiva.

800 MW



Capacità di generazione totale della centrale di Okpai
+ 320 MW vs. 2019



Un tecnico verifica alcuni dei fornelli migliorati prodotti grazie al progetto

Efficienza energetica e cottura sostenibile dei cibi in Mozambico

CONTESTO

In Mozambico, oltre l'80% della popolazione dipende da legna e carbone per soddisfare il fabbisogno energetico giornaliero domestico e in media le famiglie nelle aree urbane spendono circa il 20% del loro reddito totale mensile per il consumo energetico. La città di Pemba, capoluogo della provincia di Cabo Delgado, è una delle aree urbane più colpite dall'utilizzo della biomassa per i bisogni domestici e la deforestazione e l'uso estensivo di legna e carbone hanno un enorme impatto socio-economico, sanitario e ambientale sul Paese.

PROGETTO E OBIETTIVI

Con il progetto Promoting Energy Efficiency and Clean Cooking, iniziato nel 2018, Eni ha contribuito alla sostituzione, in particolar modo tra le famiglie più vulnerabili, di 10.000 fornelli tradizionali con fornelli migliorati, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂, deforestazione e malattie respiratorie, creando occupazione e opportunità per le piccole imprese.

RISULTATI

Il progetto ha prodotto 9.488 stufe migliorate, raggiungendo un totale di 8.833 famiglie, 6.245 famiglie nel 2020. Nell'ambito della certificazione del progetto da parte dell'ente di standardizzazione internazionale, nel 2020 è stata monitorata una riduzione di 9.776 tCO₂eq. rispetto al 2018. Il prossimo passo sarà il completamento nel primo trimestre del 2021, della distribuzione di 10.000 fornelli migliorati, raggiungendo gli obiettivi del progetto e i risultati attesi.

Progetto Promoting Energy Efficiency and Clean Cooking: sostituzione di 10.000 fornelli tradizionali con fornelli migliorati



Partnership per lo sviluppo



“Bisogna lavorare a fianco dei Paesi meno sviluppati, conoscerli, parlare con le istituzioni, parlare con le comunità locali, capire da loro quali sono gli ostacoli allo sviluppo e aiutarli a rimuoverli, non nella logica della pura assistenza ma di una messa a fattor comune delle risorse e delle competenze.”

Claudio Descalzi, “The Milestones of the Integral Ecology for a Human Economy”, 23 Ottobre 2020

Gli interventi di Eni a favore delle comunità sono in linea con gli Accordi di Parigi, l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i Piani di Sviluppo Nazionale e i Principi Guida su Imprese e i Diritti Umani (UNGPs)

La diffusione imprevedibile e rapida della pandemia ha scosso tutto il mondo destabilizzando sistemi sanitari, sociali ed economici, ma allo stesso tempo ha mostrato a tutti come di fronte alle grandi sfide non si possa che unire le forze valorizzando gli obiettivi in comune con i diversi soggetti impegnati nei Paesi di presenza: dalle Organizzazioni Internazionali alle Banche di Sviluppo, dalle Istituzioni Nazionali al settore privato, dalle Università ai Centri di ricerca, dagli Enti di Cooperazione alle Organizzazioni della Società Civile (incluse le Faith Based Organization). È fondamentale costruire network di collaborazione che includano tutti gli stakeholder con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile e il rispetto della dignità di ogni individuo, come sottolineato nella Terza Conferenza Internazionale sugli Investimenti per lo Sviluppo, organizzata dalle Nazioni Unite ad Addis Abeba nel luglio del 2015. Nel 2020 sono continuate le collaborazioni avviate negli anni precedenti. È il caso ad esempio delle partnership con FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura) in Nigeria, con l’Istituto Superiore Don Bosco in Mozambico, con il Banco Alimentare in Italia, e delle alleanze con UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo) per migliorare l’accesso a fonti di energia sostenibile e la lotta contro il cambiamento climatico in Africa e UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Economico) per migliorare l’occupazione giovanile e la filiera agroalimentare in Mozambico, e le attività di ricerca sulle energie rinnovabili e l’efficienza energetica in Congo. Il 2020 è stato un anno significativo anche per i nuovi accordi firmati a livello head quarter con Organizzazioni della Società Civile, come AMREF, AVSI, CUAMM e VIS, per avviare collaborazioni in ambito di accesso all’energia, diversificazione economica, tutela del territorio, educazione e formazione, accesso all’acqua e ai servizi igienico-sanitari per migliorare la salute delle popolazioni locali, in particolare dei gruppi vulnerabili. Queste attività contribuiscono all’interesse pubblico e nascono in risposta alle fragilità socio-economiche individuate attraverso approcci metodologici riconosciuti internazionalmente che sottolineano il grado di povertà e le mancanze di risorse e beni primari.

Ghana. Sono state avviate collaborazioni con Banca Mondiale e GHACCO (Ghana Alliance for Clean Cookstoves and Fuels) per favorire l’utilizzo di stufe alimentate a legna più efficienti in grado di ridurre l’esposizione ai fumi tossici e prevenire lo sfruttamento delle foreste. Queste attività, in linea con la strategia del Governo ghanese e l’SDG 7, mirano ad assicurare l’accesso alle tecnologie per il clean cooking ad oltre 600 famiglie della regione occidentale e a promuovere campagne di sensibilizzazione. Nel Paese sono state portate avanti collaborazioni con GEA- Agenzia Ghanese per l’Imprenditorialità (prima NBSSI) per la formazione imprenditoriale e manageriale di 800 persone, soprattutto donne e giovani provenienti da 10 comunità costiere della regione occidentale, e con la Diocesi di Secondi-Takoradi per corsi di formazione professionale e l’inserimento al lavoro di 90 ragazze provenienti da Nyakrom e dai villaggi vicini.

Angola. L’empowerment femminile è al centro delle collaborazioni sottoscritte con l’Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID) e l’ONG Aiuto per lo Sviluppo da Persone a Persone (ADPP) nell’ambito della diversificazione economica in aree rurali, nell’ambito dell’iniziativa Women’s Global Development and Prosperity. Dal 2017, Eni sostiene in Angola il progetto di Halo Trust “100 Women in Demining” con l’obiettivo di dare alle donne opportunità di lavoro, formazione e le competenze necessarie nel settore dello sminamento, nonché un contributo alla sicurezza del Paese. Eni ha firmato un accordo di cooperazione con l’istituto di Investigazione Agronoma e il Segretario dell’Agricoltura e della Pesca della Provincia di Cabinda per supportare piccoli contadini afflitti dalla pandemia con interventi per la sicurezza alimentare migliorando la qualità del raccolto con varietà più produttive e resistenti.

Kenya. Guarda alla formazione e all’educazione giovanile la collaborazione avviata con E4Impact Foundation che, insieme all’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ha dato vita ad un acceleratore di impresa a Nairobi.

Messico. È stato firmato un Accordo di Cooperazione con AVSI e il governo dello stato di Tabasco a supporto della formazione e dell'attività scolastica di docenti e studenti. Le attività svolte includono la distribuzione di materiale scolastico per scuole elementari, lo sviluppo di skills attraverso corsi e workshop e il coinvolgimento delle comunità locali nelle attività educative.

GHANA

Banca Mondiale e GHACCO (Ghana Alliance for Clean Cookstoves and Fuels)
SDG 7 e 15

Area di collaborazione: accesso al clean cooking

Risultati e beneficiari: assicurare l'accesso a tecnologie di clean cooking ad oltre 600 famiglie in 10 comunità costiere nella Western Region

GEA (Ghana Enterprises Agency) – SDG 4, 5 e 8

Area di collaborazione: formazione e inserimento professionale

Risultati e beneficiari: 800 persone istruite su skills imprenditoriali e manageriali

Diocesi Sekondi-Takoradi – SDG 4, 5, e 8

Area di collaborazione: formazione e inserimento professionale

Risultati e beneficiari: istruite e impiegate 90 giovani ragazze provenienti da Nyakrom e villaggi limitrofi

ANGOLA

**USAID (United States Agency for International Development)
e ADPP (Aid for the Development of People for People) – SDG 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7**

Area di collaborazione: sviluppo locale ed empowerment socio-economico femminile

Risultati e beneficiari: aumentata la qualità, produzione e reddito agricolo femminile. Promozione dell'uguaglianza e dei diritti di inclusione e delle donne

Fondazione Halo Trust – SDG 1, 3, 5, 16

Area di collaborazione: Empowerment femminile e bonifica dei terreni

Risultati e beneficiari: assunzione e formazione di sminatrici; oltre 80.000 m² di area bonificata e 40.000 m² entro il 2020-21, 50 munizioni e 24 ordigni inesplosi distrutti durante la pandemia, attività di sensibilizzazione

KENYA

E4Impact – SDG 8

Area di collaborazione: Imprenditorialità d'impatto

Risultati e beneficiari: 20 aziende supportate finanziariamente da Eni

MESSICO

AVSI Mexico – SDG 4

Area di collaborazione: accesso all'educazione

Risultati e beneficiari: promozione qualitativa, inclusiva ed efficiente dell'educazione in 13 scuole elementari pubbliche a beneficio di 1,300 studenti e 60 insegnanti

Le partnership di Eni contribuiscono al progresso degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile





Oltre 67.000 persone beneficiano dei 22 pozzi d'acqua costruiti



L'accesso all'acqua pulita è ancora più importante, poiché l'igiene resta la prima linea di difesa contro il coronavirus

FAO ed Eni promuovono l'accesso all'acqua in Nigeria

CONTESTO

Le problematiche socio-economiche, l'esposizione ai cambiamenti climatici e i conflitti interni sono fattori che hanno alimentato negli ultimi anni la crisi del Paese. La crisi ha innescato importanti flussi migratori e lo sviluppo di insediamenti informali sia nel Nord Est, sia nel territorio federale della capitale Abuja, dove affluiscono moltissime persone in fuga.

PROGETTO E OBIETTIVI

Il 26 febbraio 2018 Eni e FAO hanno siglato un Accordo di Collaborazione per favorire l'accesso all'acqua nel Paese. L'Access to Water Project contribuisce al raggiungimento dell'SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari" e dell'SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico", intervenendo oltre il perimetro delle aree operative. Il progetto – allineato con il "Rebuilding the North East-The Buhari Plan" – risponde all'invito rivolto alle energy company dal Governo Federale di contrastare la sofferenza della popolazione nel Nord-Est del Paese minacciata dalla violenza di Boko Haram e dalla crisi idrica del Lago Chad.

RISULTATI

Nei 3 anni di attività la sinergia con FAO ha permesso di realizzare 22 pozzi alimentati da sistemi fotovoltaici: 5 nel territorio federale della capitale Abuja e 17 nel Nord-Est del Paese (5 nello stato di Borno, 5 in quello di Adamawa e 7 in quello di Yobe), raggiungendo oltre 67.000 beneficiari.

➤ [Per saperne di più: eni.com](https://www.eni.com)



Con il progetto, anche grazie all'aiuto dei nostri partner, vogliamo dare a queste persone la speranza che l'acqua sia disponibile, non solo per uso domestico, ma anche per attività agricole. In questo modo possono coltivare piccoli orti con l'acqua di scorta.

Fred Kafeero, Rappresentante FAO in Nigeria e ECOWAS

➤ [Per maggiori informazioni: eni.com](https://www.eni.com)

Confezionamento ed etichettatura di prodotti a base di papaia realizzati da una delle aziende locali sostenute



Con E4Impact per la promozione dell'imprenditorialità in Kenya

CONTESTO

Nel 2020 Eni ha supportato il programma di accelerazione di impresa realizzato a Nairobi in Kenya dalla Fondazione E4Impact. Dal 2018 l'acceleratore ha supportato 40 aziende (il 40% gestite da donne). Il progetto è stato finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

PROGETTO E OBIETTIVI

L'iniziativa ha permesso di offrire alle aziende selezionate la possibilità di diventare catalizzatrici di cambiamento a livello sociale e ambientale e al contempo contribuire, facendo leva sulle risorse del settore privato, all'integrazione delle esigenze sociali e imprenditoriali. Il programma sostiene il settore privato locale dando vita a iniziative di micro-imprenditoria, promuovendo anche l'inclusione delle donne keniate nel mondo del lavoro. In due anni Eni ha contribuito a promuovere l'imprenditorialità ad alto impatto in Kenya, fornendo sostegno finanziario, favorendo la creazione di posti di lavoro per le nuove generazioni e promuovendo l'internazionalizzazione delle aziende in settori strategici per la collaborazione Kenya-Italia, (l'agribusiness e alimentare, economia circolare, tecnologia, moda, cosmetica e salute). Le aziende per candidarsi al programma hanno dovuto soddisfare alcuni criteri di qualità e un'attenzione speciale è stata rivolta alle imprese mission-driven che supportano comunità svantaggiate.

RISULTATI

Incubate 40 aziende, di cui 20 sostenute finanziariamente.



Collaborazione tra Eni e E4Impact, l'acceleratore d'impresa che avvia le start-up in Kenya



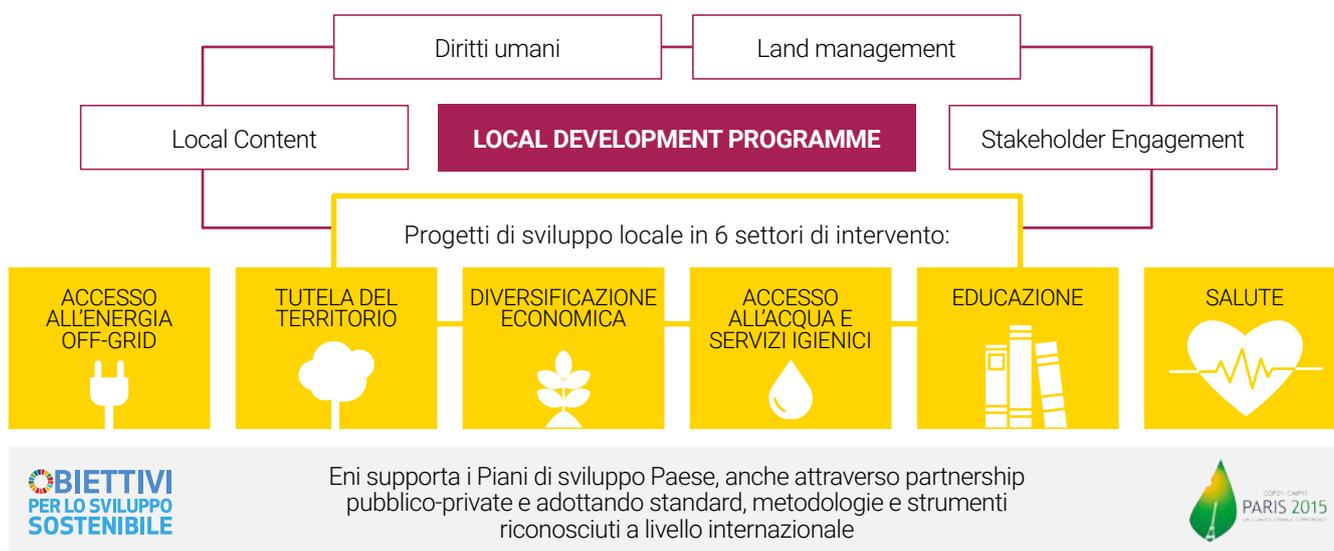
L'impatto maggiore per quanto mi riguarda è stato l'aumento dell'occupazione femminile. Abbiamo coinvolto molte donne nella coltivazione dei terreni, nella raccolta e nel confezionamento della papaya e nella lavorazione dei prodotti in fabbrica. Questo ha portato all'aumento e alla diversificazione delle loro fonti di reddito.

Felix Asenji, Startupper

Local Development Programme

Il Programma di sviluppo locale fornisce una vista integrata delle diverse attività che Eni, come attore di sviluppo locale, realizza nei Paesi di presenza dei progetti di business. Il Programma si declina attraverso cinque linee di azione: 1) stakeholder engagement; 2) diritti umani; 3) local content; 4) land management; 5) progetti di sviluppo locale. Le attività ivi incluse, definite in coerenza coi Piani Nazionali di Sviluppo, contribuiscono nel loro insieme al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Paese rispetto all'Agenda 2030 e all'Accordo di Parigi (Nationally Determined Contribution – NDC) per migliorare il benessere delle comunità locali.

Struttura del Local Development Programme



Eni supporta i Piani di sviluppo Paese, anche attraverso partnership pubblico-private e adottando standard, metodologie e strumenti riconosciuti a livello internazionale

107

Reclami ricevuti da Eni nel 2020

57

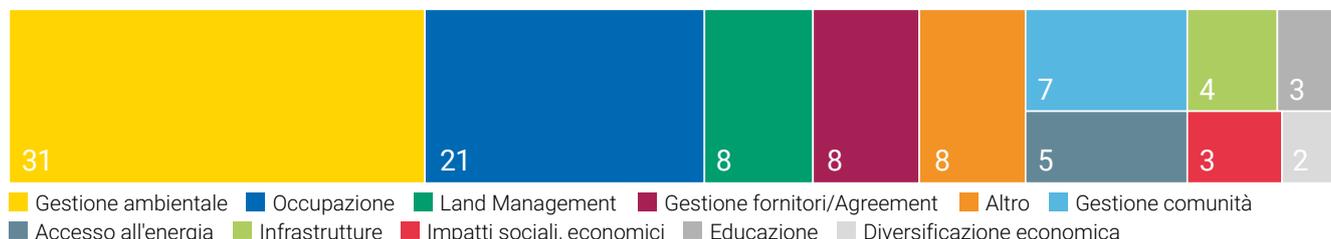
Casi sono stati risolti e chiusi

Local Stakeholder engagement

Eni considera la relazione con i propri stakeholder ed in particolare con le persone che abitano nei Paesi di presenza Eni un elemento importante di confronto. Per questo motivo Eni traccia ed esamina tutte le istanze ricevute al fine di realizzare iniziative di sviluppo, condivise con le comunità locali, e coerenti con uno sviluppo sostenibile. Anche la gestione dei grievance (o reclami) rappresenta un elemento fondamentale di attenzione che viene gestito dal Grievance Mechanism (GM) che si rifà alle Linee Guida internazionali sul tema, pubblicate da IPIECA e che è attivo in tutte le società controllate dal 2016. I grievance sono monitorati attraverso il sistema "Stakeholder Management System - SMS", che consente di rispondere in maniera rapida ed efficace alle possibili situazioni critiche e di controllare e ridurre i rischi legati agli stakeholder.

Nel 2020 Eni ha ricevuto 107 reclami da 7 controllate/distretti/stabilimenti di cui il 53%, pari a 57 casi, sono stati risolti e chiusi. La maggior parte dei grievance provengono dall'Africa Sub-Sahariana, in particolare in Ghana e Nigeria e hanno riguardato principalmente: la gestione degli aspetti ambientali, sviluppo dell'occupazione e land management. [vedi pag. 22](#)

Grievance 2020 - Temi principali (%)



Diritti umani nelle comunità

Eni è impegnata nel prevenire possibili impatti negativi sui diritti umani di individui e comunità ospitanti derivanti dalla realizzazione di progetti industriali. A tal fine, nel 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based per classificare i progetti di business delle attività upstream in base al potenziale rischio diritti umani, che è stato esteso nel 2020 alla valutazione dei progetti per le energie rinnovabili. I progetti a rischio più elevato sono, quindi, oggetto di specifico approfondimento tramite "Human Rights Impact Assessment" (HRIA), che prevedono, tra l'altro, un'analisi preliminare del contesto locale sui diritti umani e una successiva attività di engagement con i principali "rightsholder". Un report finale raccoglie le raccomandazioni per l'implementazione di misure atte a prevenire gli impatti potenziali sui diritti umani e a gestire quelli esistenti, cui fa seguito l'adozione di uno specifico piano di azione che identifica le azioni da introdurre e le relative tempistiche. Attraverso questi modelli, sono stati analizzati il 100% dei progetti esplorativi e di sviluppo upstream nonché i progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: è stato rilevato un profilo di rischio medio-alto per 6 progetti, che saranno oggetto nel 2021-2022 di approfondimenti dedicati. Inoltre, è in corso di elaborazione una nuova metodologia di analisi – Human Rights Risk Analysis – da applicare ai progetti a rischio medio, che sarà sperimentata nel 2021. Sebbene nel 2020 non siano stati avviati nuovi HRIA a causa dell'emergenza sanitaria, è proseguita la realizzazione delle azioni previste dalle analisi svolte nel 2019 e 2018 in Messico e in Mozambico. Sempre in Mozambico è stato finalizzato il Piano di Azione riferito all'esplorazione dell'Area 5. Nel 2020 Eni ha inoltre pubblicato due Report, di cui uno sul completamento del Piano di Azione riferito al progetto Cabinda Nord in Angola e l'altro sull'avanzamento del Piano di Azione riferito al progetto di sviluppo dell'Area 1 in Messico. Infine, ad inizio 2021 è stato pubblicato un ulteriore report sull'avanzamento del Piano d'azione riferito al progetto di sviluppo dell'area 4 in Mozambico. [➤ Per saperne di più: eni.com](#)

In merito allo stato di emergenza proclamato in Myanmar il primo febbraio 2021, Eni ha aderito allo Statement by concerned businesses operating in Myanmar promosso il 19 febbraio 2021 dal Myanmar Centre for Responsible Business. [➤ Per saperne di più: myanmar-responsiblebusiness.org](#)

I progetti, valutati dal modello Risk-based, a rischio più elevato sui diritti umani sono oggetto di "Human Rights Impact Assessment" (HRIA)



Un esempio di cooperazione di Eni con meccanismi non giudiziari: aggiornamento

Nel dicembre 2017, un'associazione denominata Egbema Voice of Freedom (EVF), presso la comunità di Aggah, ha presentato una istanza di fronte al Punto di Contatto Nazionale (PCN, in inglese NCP) italiano per le Linee Guida OCSE. L'istanza contestava a Eni la mancanza di politiche e salvaguardie adeguate a mitigare i danni provocati dalle inondazioni che colpiscono la comunità. Durante la procedura, Eni ha fornito elementi oggettivi anche con il supporto di documentazione fotografica e video per dimostrare che le proprie operazioni e infrastrutture non hanno avuto alcun impatto aggravante sugli allagamenti dell'area. Le inondazioni colpiscono un'area molto più ampia di quella della comunità di Aggah, ed è un fenomeno tipico della regione del Delta del Niger. Pur mantenendo sempre ferma la sua posizione, Eni ha scelto di aderire e di partecipare in buona fede alla procedura aperta presso il PCN in seguito all'accoglimento di questa istanza specifica, e di contribuire fattivamente al suo adeguato svolgimento. In seguito alla firma dei Terms of Settlement (ToS), Eni in Nigeria (NAOC) ed EVF hanno designato i rispettivi referenti che si sono incontrati più volte per definire i contenuti degli interventi di drenaggio da realizzare nella comunità. I lavori sono in corso di completamento. Il 4 marzo 2021 il PCN, sentite le parti, ha pubblicato sul suo sito un follow up report con le seguenti considerazioni finali: "During conversations with the NCP, both parties recognised that there has been progress on the implementation of the ToS and confirmed their willingness to continue the dialogue to reap the benefits of the agreement reached. The NCP reiterates the enormous value of the agreement of the 8th July 2019 and welcomes the progress made up to now in its implementation. The NCP invites the Parties to continue to cooperate in good faith and with the utmost commitment for the implementation of the Terms of Settlement and to follow the final recommendations formulated by the Conciliator in the ToS".



La comunità Aggah risiede nello Stato di Rivers in Nigeria, in una zona che è regolarmente soggetta a inondazioni, a causa delle piogge stagionali ed esondazioni del fiume Niger



Intervista a **Sheila Guadalupe Cadena Nieto**, nominata nel 2020 dal Governatore dello Stato del Tabasco, Adán Augusto López Hernández, prima donna a capo del Segretariato per lo Sviluppo Energetico dello Stato.

[➤ Leggi l'intervista completa su eni.com](#)

Un esempio di collaborazione con le autorità locali: intervista al Capo del Segretariato per lo Sviluppo energetico dello Stato di Tabasco.

Il Segretariato per lo Sviluppo Energetico (SEDENER) è l'agenzia messicana incaricata degli affari energetici. Il ruolo di SEDENER è quello di promuovere – dinanzi alle autorità federali, agli organismi di regolamentazione, alle aziende statali e attraverso la creazione di strumenti giuridici e meccanismi di associazione che consentono l'attrazione degli investimenti pubblici e privati – lo sviluppo e l'attuazione di progetti energetici strategici, puntando alla crescita del settore nel campo degli idrocarburi, del petrolio, della petrolchimica, dell'elettricità e delle energie rinnovabili. SEDENER promuove inoltre sia l'uso efficiente dell'energia tra la popolazione e nei settori produttivi, sia l'uso di energie rinnovabili in comunità isolate dove è difficile avere accesso ai servizi energetici tradizionali. Il Segretariato ha anche la responsabilità di prevenire e assicurare l'eventuale riparazione nel caso di impatti causati dalle attività energetiche, agendo come organismo di mediazione per la risoluzione delle controversie.

Eni ha assunto un impegno specifico su questo tema, con una Dichiarazione approvata dal proprio Consiglio di Amministrazione. In Messico, in particolare nello Stato di Tabasco, Eni ha svolto un'analisi di impatto sui diritti umani con un consulente esterno, seguita da uno specifico piano d'azione. Quali suggerimenti darebbe all'azienda per continuare a migliorare su questo tema nel Paese?

L'analisi dei rapporti sulla valutazione d'impatto sui diritti umani (Human Rights Impact Assessment) e il Piano di Azione sui diritti umani (Human Rights Action Plan) rende evidente la trasversalità della tutela dei diritti umani nell'attività imprenditoriale e nel settore pubblico. In questo senso, è importante che l'azienda continui a partecipare attivamente alla formulazione e all'esecuzione di politiche pubbliche, sottoscrivendo accordi di collaborazione con dipendenze ed enti che operano nell'ambito dei diritti umani, della prospettiva di genere e dello sviluppo sociale. In particolare, con riferimento alla seconda, con l'obiettivo che nel medio termine l'azienda sia in grado di partecipare ed avere voce nei gruppi di lavoro decisionali dei settori sopra citati. La ricerca del benessere sociale all'interno delle comunità circostanti le aree di esplorazione e sfruttamento degli idrocarburi è un'operazione che richiede la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti. In questa logica è essenziale che si tenga conto dell'esperienza e delle capacità del Governo dello Stato di Tabasco rappresentato da SEDENER.

Eni è stata invitata a presentare il proprio approccio sul rispetto dei diritti umani al V Forum Regionale su Impresa e Diritti Umani per America Latina e Caraibi

“La vision di Eni sui diritti umani si fonda sulla dignità di ciascun essere umano e sulla responsabilità dell'impresa a contribuire al benessere delle persone e delle Comunità nei Paesi nei quali opera”. Sono parole provenienti dalla Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani, il documento che stabilisce i termini dell'impegno di Eni con le comunità di riferimento. Eni monitora costantemente quanto accade nei Paesi di presenza e una testimonianza in tal senso è stata portata da Domenico Barranca, responsabile della sostenibilità di Eni in Messico, che ha partecipato al forum virtuale Business and Human Rights Latin America, tenutosi il 9 settembre 2020, in cui Eni è stata invitata in qualità di best practice sull'approccio ai diritti umani per fare il punto sulle attività messe in atto dall'azienda. All'evento, organizzato dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR), da ILO e OCSE, si è discusso di Due Diligence e diritti umani in America Latina e Caraibi.



Alla fine dello HRIA molte persone della comunità si sono avvicinate per esprimerci la loro soddisfazione per essere stati coinvolti, e per aver tenuto in considerazione la loro opinione



Domenico Barranca,

responsabile della sostenibilità di Eni in Messico, in occasione del forum virtuale su Impresa e Diritti Umani per L'America latina e i Caraibi.

Le relazioni con le popolazioni indigene

Considerando le realtà industriali in cui opera, Eni ha contatti diretti con popolazioni indigene e con le loro rappresentanze esclusivamente in Australia, in Alaska e Norvegia. In questi casi la relazione è gestita nel rispetto delle norme internazionali e locali che ne disciplinano modalità di coinvolgimento e consultazione. In Australia, Eni opera nel Northern Territory, presso la comunità di Wadeye e si interfaccia regolarmente con gli organismi amministrativi locali che tutelano i diritti delle popolazioni aborigene, sviluppando progetti partecipati di sviluppo locale e conservazione ambientale.



In Alaska le attività di Eni sono concentrate nell'estremità settentrionale del Paese (North Slope)



La Policy per le popolazioni Indigene in Alaska

CONTESTO

In Alaska le attività Oil & Gas di Eni sono concentrate nell'estremità settentrionale del Paese (North Slope), dove le popolazioni native vivono secondo stili di vita basati su attività di sussistenza (caccia e pesca); tra gli stakeholder chiave di Eni troviamo rappresentanze dei villaggi situati vicini alle attività operative di Eni, nonché cooperative e corporazioni che, in base alla normativa locale, forniscono beni e servizi alle compagnie che operano sul territorio.

ADOZIONE DELLA POLICY

L'impegno di Eni nei confronti di tali comunità è oggetto di una policy specifica sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene nella conduzione delle proprie attività e operazioni nello stato dell'Alaska, adottata dalla società Eni negli Stati Uniti (Eni US Operating) nel 2020 ed in linea con la Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani. L'impegno prevede, in accordo con le popolazioni indigene, di:

- stabilire un quadro inclusivo ed efficace per garantire la partecipazione e la consultazione libera e informata delle popolazioni indigene sulle attività di Eni, con una comunicazione adeguata e aperta al dialogo, l'uso della lingua locale, una presenza continuativa nella comunità e una partecipazione strategica agli eventi della comunità;
- intraprendere un appropriato processo di due diligence al fine di valutare, anticipare, evitare, mitigare gli impatti negativi. Un Piano concordato di comune accordo, o un accordo sull'uso del suolo, terrà conto dei risultati di tali valutazioni; la definizione di misure di mitigazione e compensazione in caso di impatti identificati, in base ai risultati del processo di consultazione;
- cercare un accordo sulle attività che riguardano i diritti all'utilizzo delle terre. Laddove queste attività includano il trasferimento o influenzino il loro patrimonio culturale critico, avverrà previo consenso delle popolazioni indigene;
- stabilire e garantire, anche attraverso la cooperazione, meccanismi di reclamo efficaci e culturalmente appropriati al fine di contribuire all'accesso al rimedio, nonché garantire la formazione delle parti interessate a livello di azienda/appaltatore.

La policy include anche un impegno alla rendicontazione periodica circa la sua implementazione.

➤ Per saperne di più: [eni.com](https://www.eni.com)



Eni nel 2020 ha adottato una specifica Policy sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene nella conduzione delle proprie attività e operazioni nello stato dell'Alaska

Il Local Content rappresenta il valore aggiunto che Eni è in grado di portare nei Paesi in cui opera, grazie all'impatto positivo generato sul sistema socio-economico

Local Content

Il Local Content rappresenta il valore aggiunto che Eni è in grado di portare nei Paesi in cui opera, grazie all'impatto positivo generato sul sistema socio-economico. L'azione relativa al Local Content si declina su tre principali linee di intervento:

1. trasferimento di competenze e conoscenze, attraverso programmi di formazione destinati alla manodopera locale nel settore energetico, oltre alla diffusione dell'innovazione tecnologica;
2. attivazione di tutti i settori economici locali della catena di fornitura interessata dal business Eni, per promuovere la competitività delle imprese locali;
3. interventi di sviluppo per favorire la crescita e la diversificazione dell'economia locale anche attraverso programmi di vocational training volti a potenziare le competenze della comunità.

Il Local Content riveste un'importanza fondamentale per lo sviluppo delle comunità locali: un'efficace strategia può creare vantaggi sociali e commerciali che stimolano la crescita economica e contribuiscono allo sviluppo sostenibile; allo stesso tempo può confrontarsi con una catena di approvvigionamento locale non ancora completamente sviluppata. Per questo motivo, iniziative di Local Content sono seguite da Eni anche in quei contesti dove una legislazione locale specifica è assente o dove gli accordi di esplorazione e produzione non richiedono specificamente delle azioni sull'occupazione locale o sulla fornitura di beni e servizi. In Mozambico, ad esempio, Eni nell'ambito del Progetto Coral South ha sviluppato una strategia di local content che mira a migliorare l'inclusione della forza lavoro mozambicana e delle piccole e medie imprese locali attraverso il coinvolgimento dei propri principali fornitori. Una leva essenziale per sostenere lo sviluppo delle nuove generazioni è sicuramente la formazione; pertanto, sono stati avviati programmi di formazione specialistica Oil & Gas, di formazione professionale e di condivisione di know-how a lungo termine per oltre 800 risorse mozambicane durante la fase operativa del progetto. [vedi pag. 94](#)



Veduta del porto di Pemba, Mozambico

Land Management

Lo sviluppo dei progetti per l'utilizzo delle risorse naturali potrebbe richiedere l'acquisizione e/o l'utilizzo di aree dalle comunità locali. Con il termine "gestione delle terre" (land management) non si intende solo la rilocalizzazione fisica (physical displacement) delle persone, ma anche la gestione di questo sfidante processo con l'obiettivo di minimizzare i cambiamenti socio-economici sulla vita delle persone che vivono in queste comunità, minimizzando la perdita di beni o dell'accesso a beni (economic displacement) che genera la perdita di fonti di reddito o di risorse di sostentamento (livelihood) che persone, famiglie e comunità utilizzano per vivere, quali agricoltura, pesca o altri mezzi di sostentamento basati su risorse naturali, commercio minore e baratto. A tal fine la prima cosa nella quale Eni si impegna è far sì che la scelta dell'area da acquisire avvenga prendendo in considerazione diverse alternative di progetto. Nel caso fossero inevitabili il trasferimento di famiglie o la perdita di risorse di sostentamento, Eni assicura un processo tempestivo per la definizione di misure di compensazione eque e sostenibili, applicando principi e modalità conformi a standard sia interni che internazionali – quali l'IFC (International Finance Corporation) Performance Standard sui resettlement involontari. L'obiettivo di Eni è migliorare o almeno ripristinare gli standard di vita delle comunità coinvolte.

La definizione di eventuali misure di compensazione sono definite in conformità a elevati standard internazionali



Un momento dell'Environmental Impact Assessment (EIA) realizzato a Soyo nell'ambito del Quiluma & Maboqueiro Project



Land Management Quiluma & Maboqueiro Project in Angola

CONTESTO

La città di Soyo con i suoi circa 219 mila abitanti si trova nella Provincia di Zaire nel nord-est dell'Angola, alla foce del fiume Congo. La sua economia è guidata principalmente dall'industria dell'Oil & Gas, e in misura minore da attività ittiche e agricole di sussistenza.

PROGETTO E OBIETTIVI

Eni e i suoi partner stanno valutando il potenziale di commercializzazione del gas non associato dei due campi Quiluma e Maboqueiro situati in un'area dell'offshore angolano a circa 50 km dalla costa di fronte alla municipalità di Soyo e a sud del fiume Congo. Il progetto comprende sia una parte offshore che una parte onshore con un impianto di trattamento gas (Gas Treatment Plant, GTP) e delle condotte per l'invio del gas trattato all'impianto esistente di liquefazione gas distante pochi chilometri.

RISULTATI

Per la componente onshore, è richiesta l'acquisizione dei diritti di utilizzo dei terreni e per gestire il processo Eni ha sviluppato un Land Management Action Plan e ha coinvolto il Governo dell'Angola, le autorità locali e Sonangol¹⁴, in linea con i requisiti della legge angolana, delle procedure Eni e agli standard internazionali. Il processo è gestito da un comitato ad hoc, formato da componenti della Municipalità di Soyo delle autorità tradizionali e di Eni, ha portato alla registrazione di 389 persone (Project Affected Persons "PAPs") utilizzatori dei terreni sui quali sarà costruito il GTP e ha definito la compensazione per la perdita delle risorse di sostentamento dovuta all'acquisizione dei diritti di utilizzo delle terre.



Creazione di un comitato ad hoc con le autorità locali per la gestione dei terreni a Soyo

¹⁴ Il gruppo Sonangol è un parastatale che sovrintende alla produzione di petrolio e gas naturale in Angola.

€353,4 milioni

Investimenti previsti per lo sviluppo locale nel periodo 2021-2024

€96,1 milioni

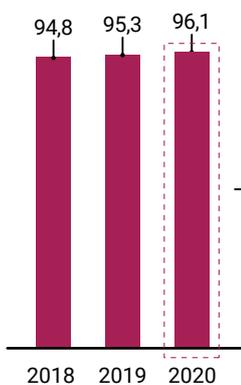
Investiti nel 2020 per lo sviluppo locale

Progetti di Sviluppo Locale

Eni opera in contesti difficili dove semplici azioni quotidiane come lavarsi, scaldarsi, mangiare sono per pochi privilegiati, data la difficoltà di avere energia, acqua e servizi sanitari. Per questo motivo e grazie all'esperienza maturata Eni studia e attua interventi mirati, a sostegno delle esigenze delle popolazioni locali, in collaborazione con le istituzioni locali e gli stakeholder. In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Eni vuole "incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti" (SDG 8). All'interno dei Programmi per lo Sviluppo Locale Eni realizza dei progetti per contribuire al miglioramento dell'accesso all'energia off-grid e alle tecnologie per il clean cooking, alla diversificazione economica (es. progetti agricoli, micro-credito, interventi infrastrutturali), all'educazione e alla formazione professionale, alla tutela del territorio, all'accesso all'acqua e ai servizi igienici e al miglioramento dei servizi sanitari per le comunità. Tali interventi sono sviluppati in un'ottica di lungo termine e sono attuati dopo la valutazione del contesto locale. Particolare attenzione è rivolta ai progetti di economia circolare, come il centro di formazione e supporto tecnico "Catrep" in Congo, e ai programmi per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria diversificazione economica in Mozambico, in collaborazione con l'incubatore di impresa della Standard Bank. Eni inoltre rivolge particolare attenzione ai progetti di "gender transformative" a supporto delle comunità locali come "100 Women in demining", progetto promosso da HALO Trust per coinvolgere le donne angolane nella bonifica dei terreni disseminati di mine antiuomo, e il progetto in Mozambico di Standard Bank "Lioness of Africa", di imprenditoria femminile. Infine, Eni supporta gruppi di donne nello svolgimento di attività produttive nei settori dell'agricoltura, allevamento e acquacoltura con il progetto Green River Project in Nigeria.

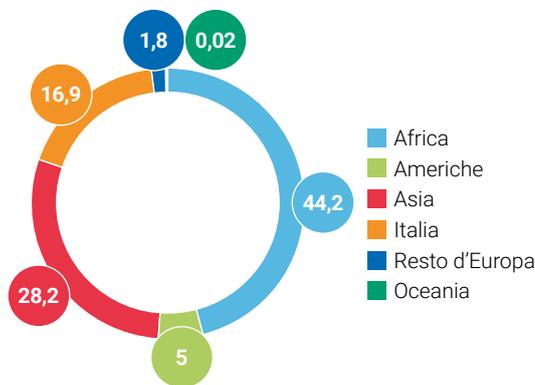
Per saperne di più: Eni for 2020 - Performance di sostenibilità (pag. 35)

Investimenti per lo sviluppo locale (€ mln)



SETTORI D'INTERVENTO	
Accesso all'energia off-grid	8,1
Tutela del territorio	12,2
Diversificazione economica	33,1
Accesso all'acqua e servizi igienici	3,9
Educazione e formazione professionale	13,3
Salute	13,3
Compensazione e reinsediamento	12,2

Investimenti per lo sviluppo locale 2020 per area geografica (€ mln)



Un centro di propagazione delle piante del Green River Project (GRP) a Obiafu-Obrikom, Nigeria (foto di Amachree Isoboye)



Sviluppo locale in Italia

Eni in Italia opera in stretta collaborazione con gli enti del territorio per realizzare progetti di sviluppo locale in grado di generare valore di lungo periodo per le comunità nelle quali è presente. Nell'ambito dell'accesso all'energia, nel 2020, a Ravenna sono stati implementati interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici, in Val d'Agri è continuato l'impegno con 11 Comuni per la fornitura di gas naturale, mentre a Porto Torres è stato finanziato un fondo rotativo fotovoltaico. Sono stati sviluppati progetti di promozione dell'innovazione e della capacità imprenditoriale a Ravenna e Gela e di valorizzazione turistica del territorio. Con Coldiretti Basilicata è proseguito il supporto verso oltre 1.000 aziende agricole, contribuendo all'apertura di nuovi punti vendita per prodotti locali. In ambito educativo, nonostante l'emergenza sanitaria, è stato possibile svolgere alcune attività divulgative sulla sostenibilità a Ravenna e di supporto alla didattica contro l'abbandono scolastico a Gela. Per la salvaguardia ambientale, è continuato il supporto per la conservazione degli habitat naturali costieri, secondo l'VIII Accordo con il Comune di Ravenna, mentre nell'ambito del Protocollo di Intenti con la Regione Basilicata è stata finanziata la gestione di una rete di monitoraggio ambientale.

€16,9 milioni

Investiti nel 2020 in Italia

Nuovo impianto di collezione varietale di ulivo realizzato sui terreni del CASF



Progetto CASF (Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione)

CONTESTO

Nel 2019 all'interno del programma Energy Valley, nasce il progetto CASF per la realizzazione di un "Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione" con la funzione di polo dimostrativo, di attrazione di competenze e di innovazione al servizio della comunità lucana al fine di promuovere un'agricoltura sostenibile.

PROGETTO E OBIETTIVI

Il progetto, realizzato sui terreni adiacenti al Centro Olio Val d'Agri, su una superficie di circa 25 ettari, prevede: (i) sperimentazioni su diverse varietà arboree, proponendo tecniche replicabili per una produzione redditizia e di qualità; (ii) dimostrazione di pratiche di agricoltura a basso impatto anche con l'ausilio di un prodotto fitosanitario derivante dalla chimica da fonti rinnovabili; (iii) tecnologie per un'agricoltura green che promuovano l'uso efficiente delle risorse idriche e contribuiscano alla transizione energetica; (iv) corsi di formazione e programmi di alternanza scuola-lavoro; (v) eventi divulgativi per la cittadinanza e percorsi didattici per le scuole; (vi) prove sperimentali su colture energetiche orientate alla produzione di biocarburanti avanzati.

RISULTATI

Il progetto, finanziato da Eni in JV (circa 3,5 milioni di euro fino al 2024), prevede di generare un impatto occupazionale (diretto e indiretto) di oltre 100 persone e un impatto economico cumulato sull'indotto stimato in oltre 7 milioni di euro sul decennio 2019-2029. Nel 2020 il progetto, nonostante il fermo lavori di 5 mesi per l'emergenza sanitaria, ha impegnato direttamente 27 risorse locali e ha visto la riqualificazione per uso agricolo di oltre 13 ettari, piantando più di 2.000 piante da frutto.



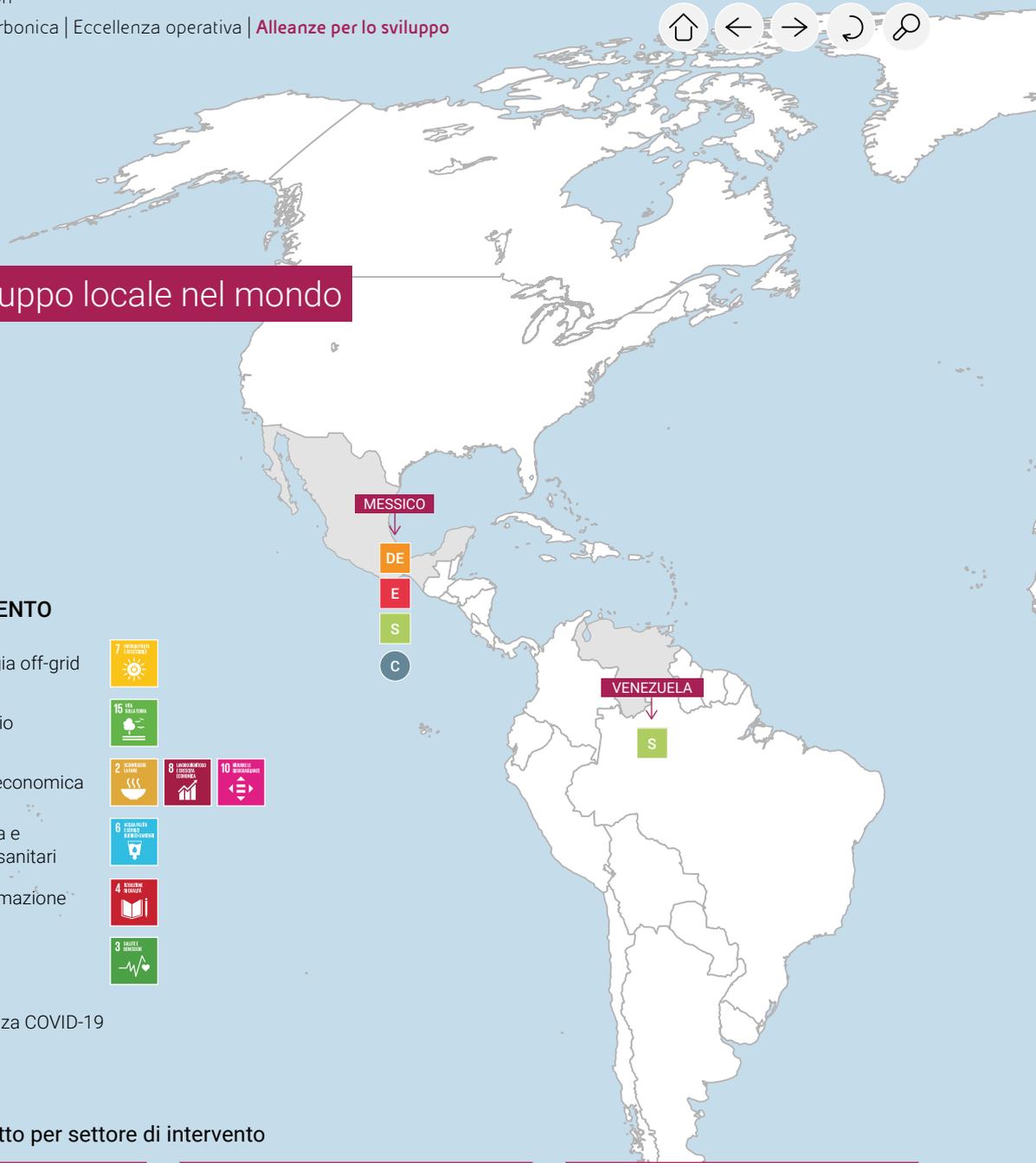
Il CASF si propone quale leva di sviluppo regionale, favorendo il trasferimento tecnologico e di pratiche innovative nel comparto agricolo



Progetti di sviluppo locale nel mondo

SETTORI DI INTERVENTO

- AE** Accesso all'energia off-grid 
- TT** Tutela del territorio 
- DE** Diversificazione economica   
- AS** Accesso all'acqua e ai servizi igienico sanitari 
- E** Educazione e formazione professionale 
- S** Salute 
- C** Progetti emergenza COVID-19 



Un esempio di progetto per settore di intervento

ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID

Ghana – Rural Clean Cooking Pilot Project ↗

Obiettivi:

Promuovere la produzione locale e la commercializzazione di sistemi di cottura certificati e di qualità, creando opportunità di impiego e di micro-imprenditoria locale e sostituire i sistemi di cottura tradizionali con sistemi di cottura migliorati nelle comunità costiere del distretto di Ellembelle, nella Western Region.

Beneficiari e risultati al 2020:

45 giovani commercianti, 1 esperto di produzione e 5 tecnici di produzione formati; Creazione di 2 unità di vendita; Produzione di 3.500 fornelli migliorati locali; Realizzazione di ricerche di mercato ed elaborazione di strategie per la produzione locale.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Congo – Progetto agricolo CATREP ↗

Obiettivi:

Favorire la sicurezza alimentare, la crescita e la diversificazione economica per gli abitanti dei centri rurali di M'Boundi, Kouakouala, Zingali e Loufika, promuovendo la ricerca e l'innovazione e l'economia circolare, per ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti prodotti dalle aziende, con la produzione di compost.

Beneficiari e risultati al 2020:

22 villaggi coinvolti e 25.000 destinatari; costruiti 30 pozzi di acqua potabile, tra abitazioni, scuole e strutture sanitarie, di cui 27 alimentati a energia solare; costituiti 15 gruppi cooperativi di 75 persone e fornita assistenza a più di 110 agricoltori e cooperative, facilitandone l'accesso al mercato; installazione di 2 compostatori industriali, per la biodegradazione di 120 ton l'anno di rifiuti organici.

TUTELA DEL TERRITORIO

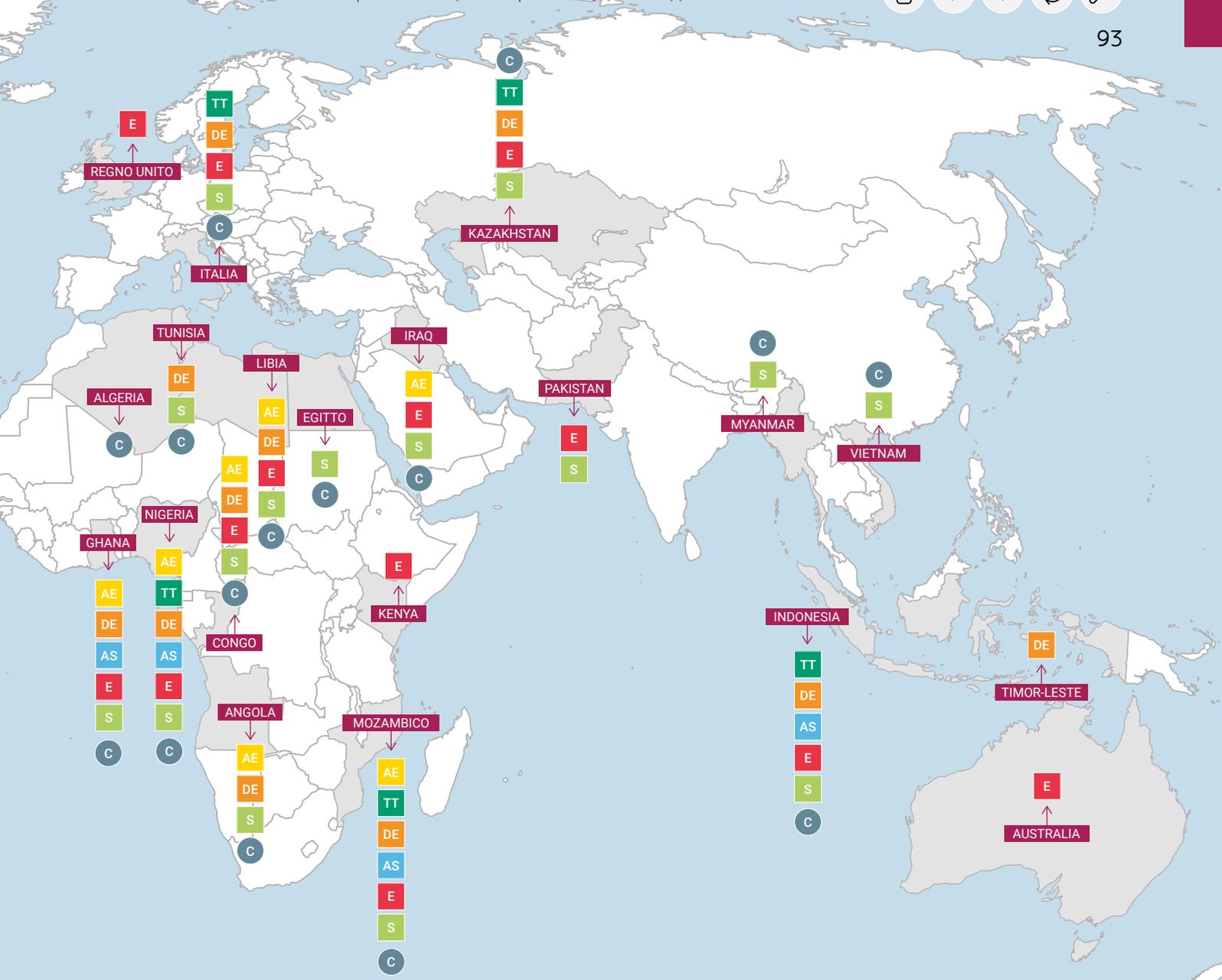
Italia - Ricostruzione della Riserva Naturale Saline di Priolo

Obiettivi:

Contribuire alla ricostruzione della Riserva Naturale Saline di Priolo a seguito dell'incendio che nel 2019 ha devastato l'area protetta. L'intervento di messa in sicurezza ha visto la potatura e la rimozione di centinaia di alberi bruciati, rendendo nuovamente fruibili i sentieri della riserva.

Beneficiari e risultati al 2020:

L'intervento, realizzato da Eni Rewind, la società ambientale di Eni dedicata alla rigenerazione delle risorse, e Versalis nell'ambito dell'Accordo sottoscritto con la Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli), contribuisce al recupero di un'oasi naturalistica di grande valenza ambientale e turistica per il territorio.



ACCESSO ALL'ACQUA

Iraq – Gestione della risorsa idrica

Obiettivi:

In linea con la strategia di Eni incentrata sull'integrazione di forze e competenze necessaria alla crescita di valore propria e dei territori, il progetto, sviluppato da Eni Rewind – società ambientale di Eni – insieme ad Eni, prevede il completo rifacimento di una delle tre linee dell'impianto di potabilizzazione di Al Buradieiah situato nella città di Bassora e la realizzazione di un nuovo impianto di produzione dell'acqua potabile per gli abitanti della località Zubair situata vicino alla città di Bardjazia.

Beneficiari e risultati al 2020:

I due nuovi impianti forniranno 30 mln di acqua potabile al giorno a circa 150.000 abitanti della città di Bassora e dell'area di Al Bardjazia. La loro progettazione è quasi ultimata mentre è in corso la loro costruzione principalmente per quanto riguarda le opere civili.

EDUCAZIONE

Mozambico – Promotion of schooling Paquitequete ↗

Obiettivi:

Paquitequete è il quartiere più antico della città di Pemba con circa 22.000 abitanti. La comunità di Paquitequete è una delle più vulnerabili in termini di accesso ai servizi di base come l'istruzione e la sanità. Il progetto ha l'obiettivo di contribuire ad un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente e durature per tutti.

Beneficiari e risultati al 2020:

Dal 2013 raggiunti circa 3.800 bambini, 41 insegnanti di scuola primaria, di cui 1.470 bambini e 26 insegnanti nel 2020, 300 bambini dell'asilo, 4 educatori, 10 membri del personale amministrativo; costruita nel 2020 una nuova scuola elementare a Paquitequete.

SALUTE

Libia – Attività di formazione al personale sanitario

Obiettivi:

Nell'ambito del MoU firmato nel 2018 tra National Oil Corporation ed Eni, il progetto mira a migliorare la capacità di gestione sanitaria su due filoni principali: "Assistance Program" per supportare l'implementazione del "Master Program in Healthcare" rivolto ai giovani professionisti, e il "Management Course", dedicato ai funzionari coinvolti in ruoli di gestione presso le strutture ospedaliere nella regione orientale della Libia, con il supporto dell'Università SDA Bocconi.

Beneficiari e risultati al 2020:

26 partecipanti; 6 corsi dalla SDA Bocconi pari a 36 sessioni formative. Da dicembre 2020 è in corso la progettazione del terzo trimestre presso l'Università di Benghazi, supportata sempre da SDA Bocconi ed Eni.

Strumenti e Metodologie per lo sviluppo locale



L'utilizzo di strumenti e metodologie, in linea con i principi standard/metodologie riconosciuti a livello internazionale, è fondamentale lungo le diverse fasi di business al fine di:

- comprendere il contesto di riferimento e definire i progetti di sviluppo locale attraverso strumenti di analisi del contesto [vedi pag. 75](#) e di valutazione di eventuali impatti sui diritti umani [vedi pag. 85](#);
- mappare la relazione con gli stakeholder attraverso lo Stakeholder Management System [vedi pag. 84](#);
- monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e i risultati conseguiti attraverso dedicati strumenti gestionali (es. Logical Framework Approach e Monitoring, Evaluation and Learning);
- valutare l'impatto e quantificare i benefici generati da Eni nel contesto di operatività del business e attraverso il modello di cooperazione (es. Eni Local Content Evaluation e Eni Impact Tool).

Eni ha definito un modello per la misurazione del valore generato dai progetti di business a livello locale e internazionale

Modello ELCE Local Content

La legittimità di un'azienda a operare nei vari Paesi dipende anche dal dimostrare come essa contribuisca attivamente al loro sviluppo socio-economico, creando ricchezza, offrendo opportunità di lavoro e sviluppando il capitale umano. Il Local Content, come approfondito a [pag. 88](#), rappresenta il valore aggiunto apportato all'economia locale, alla società e alle comunità, nel periodo di vita di un progetto o attività. Nell'ultimo quinquennio, Eni ha sviluppato il Modello "proprietario" ELCE ("Eni Local Content Evaluation") per la valutazione del Local Content, validato dal Politecnico di Milano. ELCE è uno strumento di misura del valore generato dai progetti di business, ed è applicabile sia a livello previsionale che a consuntivo, in un'ottica locale e/o nazionale. Gli impatti sono valutati, tramite ELCE, con indicatori specifici per catturare le componenti di contenuto locale nel modo più aderente alla realtà normativa ed economica del singolo Paese; ad esempio le spese per acquisti "locali", sono valutate con il criterio dei pagamenti in valuta locale, o quello della percentuale di partecipazione delle società locali nei consorzi, a seconda della normativa del Paese. Dal 2020 il modello è stato aggiornato al fine di affinare la valutazione dell'impatto economico per quantificarne gli effetti su produzione, gettito fiscale e massa salariale. A questa valutazione si affianca l'impatto occupazionale, che continua a essere misurato in termini di posti di lavoro. Il modello ELCE, accanto agli effetti "diretti" generati dalle attività di Eni, considera anche l'azione dell'intera catena di approvvigionamento (e non solo dal primo livello degli appaltatori diretti) nella misura degli effetti "indiretti" e dei conseguenti effetti "indotti" riferiti ai settori macroeconomici del Paese interessato dall'attività.

Maggiori classi merceologiche attivate localmente da Eni su totale contratti:
Drilling services (77,2 %)
Support services (100 %)

\$2.608 mln
 Impatto economico totale (2020-2039)

\$2.475 mln
 Investimento Eni (construction & operation)

Applicazione del Modello ELCE al progetto Quiluma & Maboqueiro in Angola

Il modello è stato applicato a inizio 2020 al fine di supportare la fase di 'Definizione' dello sviluppo del progetto di business. Il periodo di analisi ha considerato le fasi di construction e operation su un arco di 20 anni.



\$0,69 mln
 Spesa in training verso dipendenti

6.743
 Posti lavoro locali creati (2020-2039)

235
 Dipendenti locali formati durante la vita di progetto

Come la raccolta di dati in una “baseline” può essere di supporto ai progetti di sviluppo locale (Ghana)

In Ghana, in connessione con il progetto di “Offshore Cape Three Points-OCTP” (si veda pag. 80) nel 2020 è stato avviato il Progetto di sviluppo locale OCTP per la promozione di una crescita economica inclusiva e del benessere delle circa 14.000 persone che vivono nei 10 villaggi limitrofi all'impianto di ricezione del gas di OCTP. Il progetto si articola in differenti settori d'intervento, che incidono da un lato sulla qualità di vita (accesso all'energia, condizioni di salute, di educazione e di accesso all'acqua) e dall'altro sullo sviluppo del tessuto economico locale. Nel febbraio 2020, Eni ha svolto una raccolta dati presso le comunità, volta a definire la baseline di progetto per identificare i bisogni, supportare nella formulazione delle attività e per monitorare e valutare l'impatto a conclusione delle attività. Il questionario predisposto conteneva 80 domande, sugli aspetti della vita delle comunità correlate ai settori d'intervento indicati, con il coinvolgimento di un campione statisticamente significativo di circa 360 famiglie, per poter ottenere risultati generalizzabili all'intera comunità. In particolare, è stato possibile valorizzare metriche riconosciute da istituzioni internazionali, quali il Programma Alimentare Mondiale e la Banca Mondiale, anche a supporto di un futuro dialogo con tali organizzazioni.

Nel 2020 è stato avviato, in Ghana, il Progetto di sviluppo locale OCTP per la promozione di una crescita economica inclusiva

Ambiti di indagine	Dati raccolti dalle interviste alle famiglie delle comunità locali	Attività del Progetto di sviluppo locale OCTP
ACCESSO ALL'ENERGIA	La quasi totalità delle famiglie è collegata alla rete e l'accesso all'elettricità non costituisce un elemento critico.	Eventuali interventi dovranno focalizzarsi sulla qualità e affidabilità della fornitura.
SISTEMI DI COTTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Metà delle famiglie utilizza sistemi tradizionali quali le tre pietre, mentre solo un quarto ha già a disposizione sistemi di cottura a gas; • Quasi il 30% delle famiglie ha l'abitudine di cucinare all'interno dell'abitazione; l'inquinamento dell'aria nell'ambiente domestico e il conseguente impatto sulla salute non risulta percepito come negativo se non dal 3% delle famiglie. 	Il progetto si focalizzerà sia sull'accesso a fornelli migliorati, come soluzione transitoria verso sistemi di cottura più moderni sia su campagne di sensibilizzazione sui rischi per la salute dovuti all'inquinamento domestico.
DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA	<ul style="list-style-type: none"> • La pesca è la principale attività economica per il 20% delle famiglie, mentre la maggior parte lavora nel settore dei servizi e dell'artigianato; • Il 40% delle famiglie dispone di un conto bancario presso un'istituzione finanziaria locale; • Solo il 20% ha precedentemente richiesto un prestito per finanziare la propria attività; • Circa una famiglia su tre lavora la terra; l'agricoltura è di sussistenza, senza l'utilizzo di moderne tecniche agronomiche e non finalizzata alla vendita dei prodotti sul mercato locale. 	Il progetto attiverà meccanismi di accesso al credito, soprattutto per i giovani e per le donne, offrendo supporto alle principali banche cooperative che già operano nei dieci villaggi. Inoltre si avvierà un progetto agricolo per supportare l'autoproduzione a livello familiare, in un'ottica di rafforzamento della sicurezza alimentare e per stimolare la produzione per il mercato.



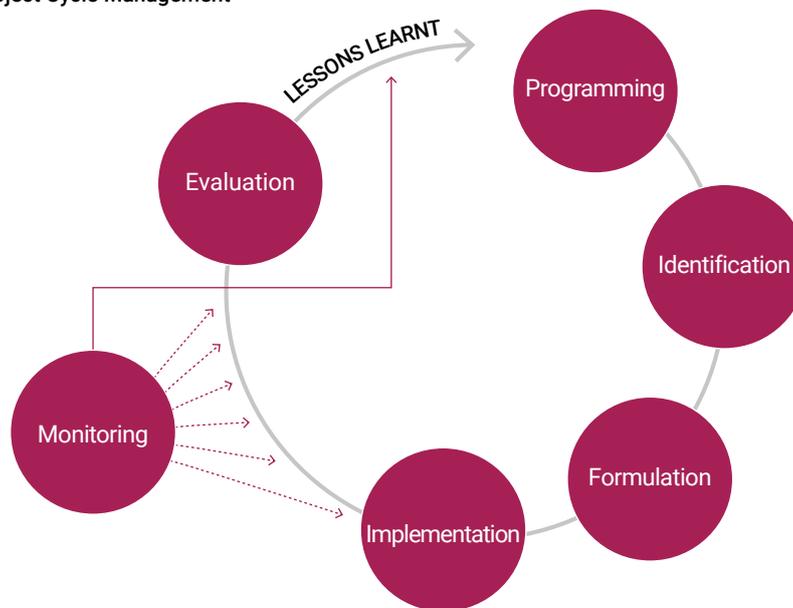
Intervista ad una famiglia beneficiaria del progetto di sviluppo locale OCTP (foto di Lorenzo Mattarolo)

Il Project Cycle Management consiste in fasi reciprocamente connesse attraverso le quali il progetto va dall'idea iniziale, fino alla fine del progetto, quando (idealmente) gli obiettivi sono raggiunti

Logical Framework Approach e sistema di monitoraggio, valutazione e learning

In linea con il lavoro intrapreso nel 2019, per rafforzare l'efficacia e l'efficienza dei progetti di sviluppo locale, Eni ha consolidato gli strumenti di monitoraggio, valutazione e learning nell'ambito del Project Cycle Management per gestire il progetto in un'ottica di miglioramento continuo, permettendo inoltre di identificare le lessons learnt e/o raccomandazioni per i progetti futuri.

Project Cycle Management



Collaborazione tra Eni e l'Università degli Studi di Milano per una valutazione d'impatto e dell'efficienza e efficacia del progetto GRP

Applicazione del Project Cycle Management in Nigeria: Green River Project 2.0

CONTESTO

La formulazione del progetto quadriennale Green River Project (GRP) 2.0 (2021-2024) è un esempio concreto di come sia stato applicato virtuosamente il Project Cycle Management alle iniziative per le comunità ed il territorio. Il GRP è in essere dal 1987 nella regione del Niger Delta per assistere le comunità nel migliorare le pratiche agricole ed ottenere migliori produzioni.

PROGETTO

Nel 2019, grazie ad una proattiva collaborazione tra Eni e l'Università degli Studi di Milano è stata condotta una valutazione dell'impatto che il progetto ha avuto sui beneficiari nel periodo 2013-2018. Un'attenta raccolta ed analisi dei dati ha consentito di avere una chiara visione del contesto e dei risultati ottenuti grazie alla costante presenza sul territorio.

Seguendo i cinque criteri DAC¹⁵ (Rilevanza, Efficacia, Efficienza, Impatto e Sostenibilità), è stato possibile individuare delle precise raccomandazioni che tenessero conto sia delle criticità che dei punti di forza del progetto.

RISULTATI

Sulla base di tali raccomandazioni nel 2020 è stato formulato il GRP 2.0 che adotta una nuova strategia d'implementazione mirata alle necessità del contesto attuale seguendo il logical framework approach, impostando da subito la strategia di monitoraggio ed uno studio di baseline. L'adozione di chiari indicatori consentirà di valutare puntualmente l'efficienza e l'efficacia del progetto in modo da garantire sia l'attendibilità dei dati che verificare la pertinenza delle attività intraprese. La scelta di specifiche azioni in risposta alle lessons learnt individuate è una chiara conseguenza del processo di continuous improvement, auspicato dal ciclo di progetto, attraverso il quale Eni identifica e divulga le best practice a tutte le società controllate.

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente sulla revisione limitata del Report di Sostenibilità – Eni for 2020

Al Consiglio di Amministrazione della Eni SpA

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Report di Sostenibilità – Eni for del Gruppo Eni (di seguito anche “il Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (di seguito anche il “Report”).

Responsabilità degli Amministratori per il Report

Gli Amministratori della Eni SpA sono responsabili per la redazione del Report in conformità ai “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*” definiti nel 2016, e aggiornati al 2019, dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Criteri di reporting” del Report.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Eni in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880153 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 3640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito anche “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Report, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi delle ragioni della compresenza della DNF (Dichiarazione di carattere Non Finanziario prevista ai sensi degli articoli 3, 4 e 7 del D.Lgs. 254/2016) e del Report e dei profili che differenziano i due documenti;
2. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Report, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “Governance ed etica di impresa” del Report e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Report.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Eni SpA e con il personale di Eni Mediterranea Idrocarburi SpA, Eni UK Limited e Versalis SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Report.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Report abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.



- per Eni SpA (Raffineria di Venezia e Distretto Centro-Settentrionale – Centro Olio Treccate), Eni Mediterranea Idrocarburi SpA (Nuovo Centro Olio Gela), Eni UK Limited (Liverpool Bay Offshore Assets) e Versalis SpA (Stabilimento di Porto Marghera), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato incontri ed approfondimenti nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report di Sostenibilità – Eni for del Gruppo Eni relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Criteri di reporting" del Report.

Altri aspetti

Con riferimento all'allegato "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - anno 2020" del Report di Sostenibilità – Eni for denominato "Neutralità carbonica al 2050", che è stato redatto con principi (suitable criteria) differenti dai GRI Standards, sono state condotte attività di verifica previste dell'ISAE 3000 Revised con l'approccio di *limited assurance* per gli indicatori *Lifecycle GHG Emissions* (Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity), Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity e *Scope 3 emissions*, e di *reasonable assurance* per gli indicatori *Scope 1 emissions* e *Scope 2 emissions*. Sulla base di tali attività è stata redatta un'apposita relazione allegata al documento "Neutralità carbonica al 2050".

Milano, 12 maggio 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Bersani
(Procuratore)

Il reporting non finanziario di Eni

Attraverso il proprio reporting non finanziario, Eni vuole raccontare proattivamente il suo ruolo nella transizione energetica, condividendo i suoi valori, le strategie aziendali, gli obiettivi e i risultati fino ad oggi conseguiti. Per tale motivo, consapevole anche della sempre maggiore centralità delle informazioni non finanziarie, nel corso degli anni Eni ha sviluppato un articolato sistema di reportistica con l'obiettivo di soddisfare in maniera completa e tempestiva le esigenze informative dei propri stakeholder in termini sia di varietà che di livello di approfondimento.

La **Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2020 (DNF)**, redatta in conformità con le richieste del D.Lgs. 254/2016 (che recepisce la Direttiva Europea 95/2014) e pubblicata nella Relazione Finanziaria Annuale 2020, ha l'obiettivo di soddisfare in maniera chiara e sintetica le esigenze informative degli stakeholder di Eni, favorendo ulteriormente l'integrazione delle informative finanziarie e non. La DNF fornisce un'informativa integrata sul modello di gestione, le politiche praticate, i principali rischi e i risultati legati a temi di natura ambientale, sociale, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione.

📌 **Per saperne di più: Relazione Finanziaria Annuale 2020**



Il vostro feedback è importante per noi. Se avete commenti, suggerimenti o domande, potete scrivere alla email sostenibilità@eni.com

Eni for 2020 – A just transition

Report che descrive come, attraverso il modello di business integrato, Eni crea valore nel lungo termine, attraverso l'eccellenza operativa, le alleanze per lo sviluppo locale e la neutralità carbonica al 2050.

Eni for 2020 – Neutralità carbonica al 2050

Approfondimento sulla governance, attività di risk management, strategia e principali metriche e target Eni sul tema climate change.

Eni for 2020 – Performance di sostenibilità

Report, disponibile solo online, che fornisce una panoramica sugli indicatori di performance non finanziarie lungo le tre leve del modello di business di Eni.

Altri report

Entro giugno 2021 Eni pubblicherà anche **Eni for Human rights**. Report che descrive la strategia di Eni sulla promozione e il rispetto dei diritti umani e riporta le principali attività ed indicatori di performance. In aggiunta a tali documenti, annualmente, Eni pubblica **altri report di sostenibilità locali** che saranno disponibili nel corso del 2021 sul sito. 📌 **Per saperne di più: eni.com**

PRINCIPI E CRITERI DI REPORTING

Eni for 2020 è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standard", del Global Reporting Initiative (GRI Standards) secondo un livello di aderenza "in accordance Core" e tenendo in considerazione i 10 Principi del Global Compact. Eni for 2020 - Neutralità carbonica al 2050 è stato predisposto in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Infine, in linea con l'impegno di promuovere una disclosure completa e comparabile, per la prima volta, sono state pubblicate le metriche relative allo standard Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e le metriche "core" definite dal World Economic Forum (WEF) nell'ambito del White Paper "Measuring Stakeholder Capitalism - Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation" (queste ultime già pubblicate all'interno della Dichiarazione di carattere Non-Finanziario). Le tabelle di raccordo secondo lo standard GRI, le raccomandazioni della TCFD, lo standard SASB e le metriche del WEF sono disponibili in Eni for 2020 - Performance di sostenibilità e sul sito internet eni.com. 📌 **Per saperne di più: [Eni for 2020 - Performance di sostenibilità \(pagg. 57-58\)](#)**

ASSURANCE ESTERNA

Eni for 2020 è stato sottoposto anche quest'anno a limited assurance dalla società indipendente, revisore anche del bilancio consolidato e della DNF (📌 **pagg. 97-99**). Inoltre, le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono oggetto anche di un'assurance di tipo reasonable da parte della stessa società di revisione esterna (PwC), con l'obiettivo di garantire una solidità ancora maggiore di questi dati aventi rilevanza strategica per Eni. 📌 **Per saperne di più: [Eni for 2020 - Neutralità carbonica al 2050 \(pagg. 56-59\)](#)**



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia
Capitale Sociale al 31 dicembre 2020: € 4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia
Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com
+39-0659821
800940924
segreteria.societaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929
e-mail: investor.relations@eni.com

Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

Stampa

Tipografia Facciotti - Roma



Stampato su carta Fedrigoni Arena





Eni for 2020 - Report di sostenibilità



00275